UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
URBINO

ORDINAMENTI DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO DI ANCONA

ANNO ACCADEMICO
1970-71

ANCONA
PALAZZO DEGLI ANZIANI
1971

Edizione ad uso degli
studenti della facoltà

721 TECNICA DEL COM INTERNAZIONALE

I SISTEMI BANCARI NEI PAESI in via di sviluppo

PROBLEMI DEL TRASPORTO Terrestre

701 EC. dei Trasporti

M.F 711 ?

COMPLEMENTI SULLE MATRICI

N

Tipografia Marchigiana
Senigallia - 1970

~~Cons. II Mix 23/2~~

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
URBINO

01-299-0001.008

ORDINAMENTI DELLA FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO DI ANCONA

ANNO ACCADEMICO
1970-71 - 72

UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTA' DI ECONOMIA
103/71
BIBLIOTECA

ANCONA
PALAZZO DEGLI ANZIANI
1971

INDICE

NOTIZIE GENERALI

1. Università di Urbino 5
2. La facoltà di Economia e Commercio . . 5
3. L'ordinamento interno della facoltà . . 5

DOCENTI, ISTITUTI, SERVIZI

4. Il corpo docente 11
5. Istituti Universitari 23
6. Seminari 26
7. La Biblioteca 27
8. Microfilmoteca 30
9. Xerocopie 30
10. Collegio Universitario « Luigi Einaudi » . . 30

NORME DIDATTICHE

11. Ordinamento generale degli studi 37
12. Esame di Laurea 45

PROGRAMMI E TESTI PER L'ANNO 1970 - 1971

13. Elenco degli insegnamenti dalla Facoltà nei due bienni 49
14. Programmi del I biennio 55
15. Programmi del II biennio 69

SERVIZI AMMINISTRATIVI

16. Iscrizioni, Trasferimenti, Tasse 117
17. Esami 123
18. Assistenza Universitaria 129
19. A.I.E.S.E.C. 147

APPENDICE

20. Indirizzi dei docenti 151

NOTIZIE GENERALI

1. UNIVERSITA' DI URBINO

L'Università degli Studi di Urbino è stata fondata nel 1506.

Rettore dell'Università è il Prof. Carlo Bo.

L'Università comprende oggi le seguenti facoltà:

— Giurisprudenza
— Economia e Commercio
— Magistero
— Lettere e Filosofia
— Farmacia

2. LA FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

La Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Urbino - sede distaccata in Ancona - è stata istituita nel 1959 in base a convenzione tra l'Università ed un Consorzio costituito da Enti pubblici della Provincia di Ancona.

La Facoltà ha sede nel Palazzo degli Anziani, piazza Benvenuto Stracca, 2 (Telefoni: 24270, 34304; Presidenza: 52733).

La Facoltà ha a disposizione anche un immobile sito in via Guasco e un appartamento sito in via Bernabei.

3. L'ORDINAMENTO INTERNO DELLA FACOLTA'

Il Consiglio di Facoltà

Il Consiglio di Facoltà, in base ad una sua delibera e in osservanza dello Statuto della libera Università di Urbino, è composto da tutti i professori ufficiali della Facoltà (professori di ruolo e professori incaricati).

Pertanto, attualmente esso risulta composto dai seguenti docenti:

— S. Anselmi
— R. Bacchielli
— A. Bartola
— M. Bessone
— L. Bianchi
— M. Bione
— G. Bognetti
— A. Caracciolo
— S. Cassese
— G. Eminente
— R. Fedele
— G. Fuà
— R. Guarini
— A. Lokar
— I. Marchini
— V. Merli
— P. Mottura
— G. Orlando
— M. Paci
— G. Palmerio
— G. Panza
— E. Paolinelli
— P. Pettenati
— S. Piacesi
— A. Pizzorno
— G. Polidori
— G. Porisini
— G. Rey
— U. Romagnoli
— E. Rosini
— C. Santagata
— A. Santeusanio
— M. R. Saurin de la Iglesia
— B. Secchi
— D. Serrani
— G. Vaciago
— R. Varaldo
— C. Viola
— O. Vitali

La sala in cui si riunisce il Consiglio di Facoltà è aperta a tutti coloro che hanno stabili rapporti con la vita della Facoltà e degli Istituti ad essa collegati, salvo che, di volta in volta, sia diversamente stabilito dal Consiglio o si tratti di discussione avente per oggetto un membro del Consiglio.

La disciplina dell'accesso e della permanenza del pubblico nella sala della riunione è esercitata da chi presiede il Consiglio.

I verbali e le deliberazioni del Consiglio di Facoltà sono resi pubblici mediante affissione nell'albo della Facoltà per cinque giorni consecutivi non festivi.

La Presidenza

Preside è il Prof. Sabino Cassese.

Procedure per la partecipazione delle altre componenti alla vita della Facoltà:

— Il Preside risponde per iscritto a richieste di chiarimenti poste per iscritto da parte di gruppi, associazioni, assemblee riconosciute.

— Il Consiglio di Facoltà, alla fine dell'anno accademico, deve presentare e rendere pubblica una relazione sullo stato della Facoltà comprendente i bilanci dettagliati della Facoltà e dei singoli Istituti nonché i bilanci preventivi e le linee programmatiche per il prossimo anno accademico.

— L'efficacia delle deliberazioni del Consiglio di Facoltà è sospesa su richiesta motivata e scritta di gruppi, associazioni o assemblee la cui esistenza sia stata resa nota al Consiglio, comunicata al Preside entro cinque giorni dal termine finale di affissione. In seguito alla richiesta, il Consiglio riesamina la deliberazione e provvede in via definitiva.

Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle deliberazioni che siano state approvate con la espressa declaratoria di urgenza.

— Ai fini della contrattazione sui problemi della vita universitaria vengono riconosciuti gruppi, associazioni, assemblee, che notifichino la loro esistenza al Consiglio di Facoltà.

— Ai gruppi, associazioni, assemblee, ivi comprese quelle studentesche, è riconosciuta un'area di studio e di dibattito di esclusiva iniziativa e competenza.

A questo fine si riconosce a tutte le componenti universitarie il diritto di utilizzare, compatibilmente con lo svolgimento normale delle attività didattiche, le strutture ricettive e le attrezzature tecniche della Facoltà (ciclostili, fotocopie, etc.) per lo svolgimento delle attività autonome.

— E' promossa la formazione di assemblee di cattedra, policattedra e di Istituto aperte a tutti gli interessati (docenti e studenti) per la discussione dei problemi finanziari, organizzativi, di ricerca e di didattica.

DOCENTI ISTITUTI SERVIZI

4. IL CORPO DOCENTE

Professori ufficiali

Si danno brevi notizie sui professori ufficiali della Facoltà.

Sergio Anselmi: ha pubblicato ricerche sull'economia adriatica nell'Età moderna, con particolare riferimento alle relazioni mercantili tra le due sponde. Ha anche studiato l'agricoltura, l'industria e la società marchigiane fra Seicento e Novecento. Redattore capo della rivista « Quaderni Storici », è interessato alle correlazioni storico-geografiche e in particolare ai problemi dello sviluppo e sottosviluppo.

Rolando Bacchielli: laureato in Lingue e Letterature Straniere, è ordinario di lingua inglese presso l'Istituto Tecnico Industriale « E. Mattei » di Urbino. Ha partecipato a numerosi corsi di perfezionamento in Gran Brettagna e Stati Uniti, conseguendo il diploma in linguistica descrittiva e strutturale presso il Centro di Linguistica Applicata della Georgetown University, U.S.A.

Alessandro Bartola: si è interessato prevalentemente di programmazione regionale dell'agricoltura e di pianificazione aziendale. Ha collaborato alla predisposizione di piani zonali nelle Marche, nel Veneto, nella Sardegna e negli Abruzzi. Ha in corso di pubblicazione uno studio sulla programmazione lineare applicata alla soluzione di problemi aziendali e zonali.

Lorenzo Bianchi: ha lavorato nel campo delle teorie dell'equilibrio economico generale (su modelli di derivazione walrasiana, e di input-output) e, in particolare,

sulle proprietà ottimali delle soluzioni dei modelli concorrenziali (teoria dei prezzi ottimali, teoria dell'allocazione ottima). In questa prospettiva ha approfondito alcuni temi della teoria della pianificazione. Attualmente è interessato al modello dell'economia proposto dai « classici »; intende inoltre approfondire alcune questioni relative al funzionamento del sistema economico attuale italiano.

Mario Bessone: dopo taluni studi di diritto processuale (in tema di *Indipendenza del giudice speciale nel contenzioso tributario* e di *Aspetti sostanziali ed aspetti processuali dell'accordo di deroga alla competenza)*, ha concentrato i suoi interessi sul diritto civile (con note ed articoli di vario oggetto: *Errore comune ed affidamento nella disciplina del contratto; L'incapacità di intendere o di volere nel regime dei mezzi di impugnazione del riconoscimento di figli naturali; Apparenza del potere di rappresentanza e responsabilità verso i terzi; Cessione ai creditori e disciplina dell'atto di disposizione sui beni ceduti)*, pubblicando una prima monografia in materia contrattuale (dal titolo *Adempimento e rischio contrattuale)* e una seconda, ancora in edizione provvisoria, di prevalente interesse comparatistico (dal titolo *Trattativa, recesso e danno*), a loro volta seguite da saggi a proposito di *Unilateral Mistake e teoria del contratto nell'esperienza nord-americana* e di *Merci dannose e responsabilità del produttore.*

Massimo Bione: ha studiato in particolare il tema dell'impresa, sia con saggi a carattere particolare sull'impresa agricola (nella Riv. dir. civ., 1968, I, p. 537 ss.), sia con un ampio studio monografico (L'impresa ausiliaria, Cedam Padova).

Giuseppe Bognetti: si è occupato in modo particolare delle seguenti aree di ricerca: gli effetti della politica di incentivi fiscali agli investimenti nei paesi sottosviluppati e nelle zone depresse; l'introduzione in modelli di sviluppo plurisettoriali delle variabili della spesa pubblica e del prelievo fiscale per analizzarne le conseguenze sul tasso e tipo di sviluppo dell'economia, sulla distribuzione funzionale del reddito, sul rapporto capitale-prodotto, etc.; la valutazione comparativa degli effetti di un'imposta sui profitti e sul valore aggiunto in ordine alla produttività del sistema economico, alla lunghezza della vita economica degli impianti industriali, al tasso di sviluppo e alla distribuzione funzionale del reddito; il problema del reddito nell'ambito del sistema di sicurezza sociale. Pubblicazioni: — *Rassegna critica della letteratura sugli incentivi agli investimenti nelle aree sottosviluppate* in « Rivista Internazionale di Scienze Economiche e Commerciali », marzo 1967. — *Il settore pubblico in un modello di sviluppo plurisettoriale*, in « Problemi di Finanza pubblica », vol. V, Giuffrè, 1968. — *Uno schema di analisi dinamica degli effetti dell'imposta sui profitti e sul valore aggiunto*, in « Rivista di Diritto Finanziario e Scienza delle Finanze », 1968.

Alberto Caracciolo: dal 1960 al 1968 ha insegnato « Storia economica » nella Facoltà di Ancona. Dal 1965 insegna inoltre « Storia moderna » nella Università di Macerata. Ha pubblicato soprattutto studi sulla storia dell'agricoltura, sulla storia sociale e amministrativa nell'Italia unita, sulle fasi iniziali dello sviluppo economico. Ha in stampa una « Storia economica d'Italia dal 1740 al 1860 ».

Sabino Cassese: ha studiato in particolare i problemi dell'intervento dello Stato nell'economia e i principi regolatori della azione amministrativa. I suoi scritti principali sono: *Partecipazioni pubbliche ed enti di gestione*, Milano 1962; *Amministrazione ordinaria e amministrazione speciale per lo sviluppo del Mezzogiorno*, Milano 1967; *I beni pubblici*, Milano 1969; *Imparzialità amministrativa e sindacato giurisdizionale*, Milano 1969.

Giorgio Eminente: è dirigente dell'I.F.A.P. (I.R.I. - Formazione e Addestramento Professionale), dove insegna nei Corsi sulle Funzioni Direttive Aziendali. Ha svolto studi e ricerche in economia e gestione aziendale e nel campo dei metodi didattici attivi adatti ai quadri aziendali. Ha pubblicato: *I modelli di Marketing*, ed. Cedam, 1967 ed altri articoli.

Rocco Fedele: già assistente di ruolo in Geodesia e Fisica Terrestre nell'Università di Messina; già Incaricato di Geodesia nell'Università di Messina; già docente e preside nei Licei Scientifici; direttore docente nei Corsi Universitari di Matematica e Ingegneria (Ente Corsi Universitari Ancona 1945-46); membro dell'Istituto Marchigiano Scienze, Lettere ed Arti. Pubblicazioni: *Effetto Hall*, Accademia dei Lincei; *Tables annuales des*

constantes, Parigi; *Dati di elettromagnetismo*, Mac Grand Chele, New York; *Geometria per i Licei.*

Giorgio Fuà: ha insegnato Statistica economica a Pisa ed ha lavorato nell'ONU, nell'ENI e nel Consiglio della programmazione. Si dedica prevalentemente a ricerche di economia applicata con metodi quantitativi. Principali pubblicazioni: *Population et bien-être*, Lausanne 1940; *La valutazione monetaria della vita umana*, « Statistica » 1945-46; *Il dramma dei creditori nell'inflazione*, Milano 1947; *Schemi di calcolo economico su dati incerti*, « Giornale degli Economisti » 1948; *Taxes on wages* (in collaborazione con Barna e Dehanne), « U. N. Economic Bulletin for Europe » 1952; *Problemi economici del controllo degli affitti*, « Giornale degli Economisti » 1954; *Reddito nazionale e politica economica*, Torino 1957; *Lo Stato e il risparmio privato*, Torino 1961; *Idee per la programmazione* (in collaborazione con Sylos), Bari 1963; *Un quadro di riferimento per la politica economica*, « L'industria » 1964; *Influenza del bilancio pubblico sulla formazione della domanda*, « Moneta e credito » 1965; *Incidenza comparata della tassazione dei ruoli paga e degli utili*, « Giornale degli Economisti » 1965; *Notes on Italian Economic Growth*, Milano 1965.

Renato Guarini: la sua attività scientifica si è svolta sia nell'ambito dell'Ufficio Studi dell'ISTAT sia in quello dell'Istituto Universitario presso il quale è assistente volontario e, pur avendo toccato vari temi della statistica, si è rivolto essenzialmente all'approfondimento teorico e tecnico di alcuni problemi relativi alle analisi dei consumi privati ed alle stime del movimento migratorio regionale nel quadro delle previsioni economiche e demografiche.

Alessio Lokar: Nel settore della merceologia tradizionale si è dedicato allo studio della struttura e del riconoscimento dei detergenti non-ionici (*Analisi quantitativa su strato sottile dei tensioattivi non ionici*, ed altre pubblicazioni).

Nel contempo ha approfondito alcuni nuovi settori di interesse merceologico, quali i problemi della definizione della qualità nei prodotti di massa (*Esame statistico di alcuni indici o regole enologiche*), e del controllo della stessa (*Quality control in coffee trade*).

Recentemente si è occupato dei problemi dell'organizzazione della produzione, con particolare riguardo ai metodi di controllo della qualità (*Sul controllo campionario di accettazione di prodotti destinati ad una linea di produzione industriale*) e dei criteri economici che rendono ottimale la determinazione dei piani di controllo industriali (*Piani di campionamento ottimali al variare dell'incertezza e dell'informazione*).

Isabella Marchini: nelle sue pubblicazioni ha sviluppato l'indagine sulla natura e sui caratteri dell'attività imprenditoriale nelle sue fondamentali funzioni di pianificazione e controllo della gestione e ha posto in evidenza come la metodologia e i procedimenti contabili debbano contribuire all'azione imprenditoriale mediante informazioni quantitativamente, qualitativamente e temporalmente adeguate. Tra le pubblicazioni principali si annoverano: *Costi standard e controllo dei costi di produzione; La pianificazione strategica a lungo termine nell'impresa industriale* e una serie di studi sull'impiego degli elaboratori elettronici nelle aziende.

Vera Merli Scalcetti, laureata in Lingue, Letterature, Istituzioni Europee presso l'Orientale di Napoli, insegna Lingua Tedesca presso la Facoltà dalla sua istituzione.

Paolo Mottura: si è dedicato prevalentemente allo studio del sistema dei prezzi in cui operano le banche allo scopo di analizzare i fattori che determinano il processo di formazione dei tassi di interesse delle operazioni bancarie attive e passive. In questa prospettiva ha svolto ricerche e pubblicato lavori in tema di: *caratteristiche della domanda e dell'offerta di depositi bancari; rapporti di forza contrattuale esistenti fra le aziende di credito e la clientela finanziata; politiche dei tassi attivi adottate dalle banche, struttura e funzionamento dei mercati bancari; natura ed effetti della concorrenza bancaria.*

Giuseppe Orlando: si è occupato, in un primo tempo, di mercato e di analisi della situazione economica della agricoltura. Ha diretto per quattordici anni la redazione dell'Annuario dell'agricoltura italiana dell'Istituto nazionale di economia agraria e ha pubblicato: *Guida allo studio del mercato;* dispense di *Economia dei mercati*

agricoli per gli studenti di Agraria; alcuni scritti sui costi di distribuzione dei prodotti agricoli e, nel 1965, *Politica dei mercati agricoli*, edito da Boringhieri. Ha anche lavorato a lungo sul tema del lavoro in agricoltura, pubblicando: *Agricoltura e disoccupazione* (in collaborazione con G. Medici); *La produttività del lavoro agricolo e sviluppo delle aree depresse*, 1957. Dal 1963 si è dedicato quasi esclusivamente ai temi della pianificazione in agricoltura e della politica agraria. Ha così pubblicato: *Programmazione in agricoltura: studio di una zona pilota*, 1965; *Programma di sviluppo a lungo termine dell'agricoltura* (Toscana) 2 voll. Cedam, 1967 e articoli vari sul tema, tra cui: *Decadenza dell'agricoltura e rivoluzione agricola*, Riv. di economia agraria, 1969. Ha pubblicato infine, il saggio: *Progressi e difficoltà dell'agricoltura*, nell'opera: *Lo sviluppo economico italiano*, Angeli, vol. III, 1969.

Massimo Paci: si è occupato prevalentemente di sociologia del lavoro e di stratificazione sociale. Pubblicazioni: *Migrazioni interne e mercato del lavoro*, Milano (1963). *Immagine della società e coscienza di classe*, Padova 1969. Articoli successivi al 1963: *L'integrazione dei meridionali nelle grandi città del Nord*, in « Quaderni di Sociologia », 1964; *Mobilità sociale e partecipazione politica*, ivi, 1966; *Migrazioni interne e mobilità sociale negli anni di espansione economica*, ivi, (1967).

Giovanni Palmerio: si è particolarmente interessato di teoria delle fluttuazioni cicliche, teoria dello sviluppo ed applicazioni empiriche, teoria dello sviluppo ottimale. Pubblicazioni principali: *Allocazione efficiente delle risorse e teoria del risparmio ottimale*, Giuffré, Milano, 1967; *Il ruolo del progresso tecnico nello sviluppo economico italiano* (1951-1965), F. Angeli, Milano 1969; articoli apparsi sulle seguenti riviste: Bancaria, 1966; Rivista di Politica economica, 1966; Giornale degli economisti, 1967; Rivista internazionale di scienze sociali, 1969; l'Industria, 1969; Studi economici, 1969.

Giuseppe Panza: ha approfondito il problema della disciplina generale del contratto pubblicando una monografia dal titolo: *Buon costume e buona fede*. E' autore altresì di alcuni scritti minori: *In tema di doveri d'avviso nella formazione del contratto; Incapacità naturale e vizi del volere nel riconoscimento del figlio naturale; Relazione fra contratto e rapporto di lavoro; Condizioni generali di contratto, buona fede e poteri d'intervento del giudice.*

Eliseo Paolinelli: docente di Statistica alla Scuola Superiore di Servizio Sociale, è particolarmente interessato ai problemi di applicazione dei criteri di stima non parametrici nel settore economico e nel campo delle popolazioni umane alle teorie sulla « popolazione stabile ».

Paolo Pettenati: è autore di saggi sullo sviluppo economico italiano, sulla teoria dell'oligopolio e sulla teoria macroeconomica della distribuzione. I suoi interessi prevalenti al momento attuale sono relativi alla teoria e politica dell'occupazione e della distribuzione del reddito e alla politica monetaria italiana.

Sanzio Piacesi: laureato in Lingue Straniere ed in Pedagogia ha partecipato a numerosi Corsi di perfezionamento all'estero (Università di Grenoble, Sorbonne, Tours, etc.). Nel 1966 ha conseguito il certificato del C.R.E.D.I.F. per l'insegnamento della lingua francese con i metodi audio-visivi ed è membro del Comitato Nazionale per l'Insegnamento del Francese, in un quadro di ricerche internazionali promosso dall'Istituto dell'Educazione dell'UNESCO di Amburgo sulla valutazione obiettiva e comparativa del rendimento scolastico a quattro livelli di scolarità.

Giancarlo Polidori: ha pubblicato: *Sviluppo teorico della tariffazione ferroviaria*, in « Studi Urbinati », anno XXXII; *Considerazioni sul problema della formazione del prezzo nelle imprese ferroviarie*, CIRIEC, Milano 1967; *Considerazioni sull'attuale stato della concorrenza strada-rotaia in Italia*, in « Strade e Traffico », 1968; *Introduzione al lavoro H.C. BOS, La distribuzione delle attività economiche nello spazio*, Marsilio ed., Padova 1968.

Giorgio Porisini: ha condotto ricerche sulla distribuzione della proprietà terriera nell'età moderna e contemporanea utilizzando quali fonti i catasti e i rogiti notarili, e sulla storia e i problemi del credito, nel Risorgimento, nella legazione di Bologna. Ha pressocché ultimato un saggio sulla produttività del frumento in Italia dal 1815 all'avvento del fascismo. Si occupa ora del capitalismo nelle campagne dal 1860 al 1900 e, più

in generale, del capitalismo monopolistico di Stato nei settori del credito e delle banche.

Guido Rey: I campi di interesse scientifico riguardano gli schemi di politica economica nazionale, la stima di modelli econometrici e i problemi di economia internazionale. Pubblicazioni: *Regole attuali di decisione per la politica economica*, Giuffré 1967; *Relazioni fra commercio estero dell'Italia e domanda interna e internazionale*, Ente L. Einaudi, 1967.

Umberto Romagnoli: utilizzando dati provenienti da discipline diverse (storia e sociologia), ha studiato in una serie di pubblicazioni i seguenti temi di carattere generale: la contrattazione collettiva a livello aziendale; le controversie collettive e individuali di lavoro; il lavoro nei rapporti associativi. Si è dedicato, inoltre, allo studio della dinamica delle relazioni industriali.

Emilio Rosini: i suoi interessi nel campo del diritto finanziario sono dimostrati da pubblicazioni sull'art. 81 Cost., sulla disciplina del debito pubblico e su argomenti affini. Successivamente ha pubblicato una monografia sulla finanza locale *(Il decentramento finanziario in Italia)*. Più recentemente i suoi studi si sono orientati verso il diritto tributario e la storia del pensiero finanziario italiano; ma l'ormai lunga attività didattica lo ha indotto a qualche ricerca critica di carattere metodologico anche fuori del campo giuridico.

Carlo Santagata: ha approfondito la teoria generale delle obbligazioni *(Appunti per una costruzione unitaria del subingresso nel credito*, Riv. Trim. Dir. Proc. Civ., 1961); il diritto delle società *(La fusione tra società*, Morano, Napoli; inoltre articoli apparsi in Riv. Soc. 1968; in Banca Borsa e Titoli di credito, 1965; in Dir. e Giur. Civ. 1963, in Banca Borsa e Titoli di credito, 1965; in Dir. e Giur. 1969). Collabora alla Rivista delle società (Rassegna annuale sulle società di persone) e a Diritto e Giurisprudenza. Ha in avanzata preparazione una monografia sulla disciplina della concorrenza.

Aldo Santeusanio: si è occupato essenzialmente di problemi connessi con la Contabilità Nazionale. In questo campo ha approfondito tra l'altro alcuni aspetti della Bilancia dei pagamenti (partite correnti) e degli ammortamenti. Attualmente si occupa delle utilizzazioni delle Tavole input-output e delle diverse tecniche di aggiornamento.

Maria Rosa Saurin de la Iglesia: laureata in lettere e filosofia all'Università di Valentia (Spagna), ha studiato presso l'Istituto B. Croce di Napoli con il prof. Chabod e a Tübingen con il prof. Rothfels. Lettrice di spagnolo a Urbino e Ancona dal 1961. « Doctorado » a Valencia nel 1964. Pubblicazioni: *Problemas del liberalismo aleman*, Hispania, 1962; *Napoles en el 800: contactos con el Costitucionalismo español*, Saitabi, 1963; *Reflexiones italianas sobre la Gloriosa*, Spanische Forschungen der Görresgesellschaft, 1968: *Carlistas, republicanos, anarquistas*, Studi Urbinati, 1967.

Bernardo Secchi: si è occupato prevalentemente di problemi di sviluppo regionale e di localizzazione industriale. Pubblicazioni principali: *Analisi economica dei problemi territoriali, Giuffrè 1965;* Analisi delle strutture territoriali, Franco Angeli 1966; *Elementi analitici per una interpretazione della condizione dualistica italiana*, Archivio di studi Urbani e regionali, 1969.

Donatello Serrani: si è interessato prevalentemente ai problemi dell'intervento dello Stato nell'economia. Ha pubblicato articoli sul sistema degli ammassi, sulla autonomia contrattuale nella Costituzione italiana, sulla programmazione regionale, sulla determinazione autoritativa dei prezzi, sugli incentivi. Ha in corso di stampa uno studio sui parchi nazionali in Italia. Sta ultimando una monografia sugli ausilî finanziari pubblici a privati.

Giacomo Vaciago - B. PHIL. dell'Università di Oxford e assistente di politica economica dell'Università Cattolica di Milano; si è interessato in particolare dei problemi teorici ed econometrici della politica monetaria e dello sviluppo economico italiano. Principali pubblicazioni: *Efficacia e ritardi della politica monetaria* (1967), *« Legge di Verdoon » e sviluppo della produttività nella economia italiana* (1968), *Alternative Theories of Growth and the Italian Case* (1970), *I ritardi delle autorità monetarie* (1970).

Riccardo Varaldo: si è dedicato inizialmente a ricerche di tipo statistico-qualitativo, tra le quali rientrano uno studio sulla localizzazione dei servizi bancari ed una

indagine sul mercato e sulle previsioni di fabbisogno dei prodotti siderurgici in Italia. Gli studi più recenti riguardano da un lato l'esame delle strategie di sviluppo e delle politiche di mercato delle aziende industriali (« Problemi di Marketing delle aziende industriali ») e da un altro l'analisi dei problemi relativi al progresso tecnico ed agli investimenti di ricerca nella industria farmaceutica (« La ricerca scientifica nella economia delle aziende farmaceutiche »). Attualmente sta lavorando intorno allo studio delle principali tendenze in atto nei rapporti tra aziende industriali ed aziende commerciali, nell'intento di verificare empiricamente talune ipotesi circa gli effetti che ne derivano sul piano della concorrenza di mercato.

Clara Viola: Incaricata di matematica finanziaria 1 dall'anno accademico 1965-1966. Ha lavorato per due anni in qualità di borsista dell'Euratom sui problemi del calcolo delle probabilità. I suoi interessi sono orientati prevalentemente verso il calcolo delle probabilità e la ricerca operativa

Ornello Vitali: Si è interessato, negli ultimi anni, principalmente agli studi sullo sviluppo economico italiano; ha pertanto pubblicato saggi sulla formazione del capitale, sull'evoluzione del valore aggiunto, degli investimenti e sullo stock di capitale. Si è anche interessato dei problemi connessi con gli studi previsivi del movimento migratorio e con il futuro ammontare della popolazione italiana e delle sue circoscrizioni regionali.

Assistenti ordinari

Dott. Balloni Valeriano (economia politica)
Dott. Bartola Alessandro (economia e politica agraria)
Dott.ssa Cavazzani Sivini Ada (sociologia)
Dott. Mastrosanti Franco (statistica economica)
Prof. Pettenati Paolo (politica economica)
Dott. Polidori Giancarlo (economia politica)
Dott. Serrani Donatello (istituzioni di diritto pubblico)
Dott. Sette Maurizio (istituzioni di diritto privato)

Lettori di lingue

Dott. Donald Baldwin

Assistenti volontari, borsisti e collaboratori didattici:

Istituto di Studi aziendali

Bischi Arnaldo
Censi Ferdinando
Ceritelli Gianfranco
De Angelis Romano
Farneti Giuseppe
Luciani Luciana
Magnanelli Piergiorgio
Marchesi Francesco
Pesaresi Gianfranco
Raggetti Gianmario
Silvestrelli Sergio
Zarletti Francesco

Istituto di Studi economici

Bellardi Marco
Ciani Arnaldo
Conti Giuliano
Crestini Carlo
Crivellini Marco
D'Ancona Antonio
Di Biase Rita
Ercolani Paolo
Mancinelli Loris
Mazzoni Riccardo
Niccoli Alberto
Roberti Paolo
Trillini Gianfranco

Istituto di Studi giuridici

Bucci Guido
Illuminati Giulio
Massera Alberto
Mengarelli Bruno

Mensitieri Alfredo
Mercatali Arturo
Mura Alberto

Istituto di Lingue

Albonetti Maria Luisa
Cantarini Paola
Carassi Graziella
Collesi Perucci Marisa
Longli Paolo
Marchetti Paolucci Mauda
Zompanti Vittoria

Istituto di Studi Matematici e Statistici

Bernardi William
Luminari Primo
Merlini Augusto
Moretti Eros
Pagetta Roberto
Renzi Claudio
Rocchegiani Arnaldo
Santeramo Anna Maria
Troi Giancarlo

Istituto di Studi storici e sociologici

Bartoli Paolo
Calzabini Paolo
Cesaroni Agostino
Ciummei Gigliola
Faucci Riccardo
Fantozzi Pietro
Fiocco Laura
Gaspari Giancarlo
Paci Renzo
Sori Ercole

5. ISTITUTI UNIVERSITARI

Presso la Facoltà vi sono i seguenti istituti « policattedra »:

— Istituto di studi aziendali
— Istituto di studi economici
— Istituto di studi giuridici
— Istituto di studi linguistici
— Istituto di studi matematici e statistici
— Istituto di studi storici e sociologici

Si danno brevi notizie sui singoli istituti:

Istituto di studi aziendali

L'Istituto riunisce le seguenti cattedre: Ragioneria generale ed applicata; Merceologia; Tecnica industriale; Tecnica bancaria e professionale.

Direttore: Prof. Paolo Mottura
Sede: via Guasco.

Durante l'anno accademico 1970-71 l'Istituto organizzerà un ciclo di seminari con l'intervento di professori di altre Università e di dirigenti d'azienda.

Istituto di studi economici

L'Istituto riunisce le cattedre di Economia Politica I; Politica Economica; Economia Politica II; Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario; Economia e Politica Agraria; Econometria; Economia dei Trasporti; Economia e Tecnica del Mercato; Geografia economica; Contabilità nazionale.

Direttore: Prof. Paolo Pettenati.
Sede: via Guasco.
Orario di Segreteria: lunedì - sabato (ore 10-12).

Nei mesi di febbraio-maggio verranno tenuti, presso l'Istituto, i seguenti cicli di lezioni:

— metodi econometrici
— applicazione all'economia dell'algebra delle matrici.

Cicli di seminari aventi per oggetto le ricerche in corso presso l'Istituto verranno tenuti a scadenza quindicinale.

Istituto di studi giuridici

— L'istituto di studi giuridici riunisce i seguenti insegnamenti: Istituzioni di diritto pubblico, Istituzioni di diritto privato, Diritto commerciale, Diritto del lavoro, Scienza delle finanze e Diritto Finanziario, Diritto Amministrativo, Diritto Tributario, Diritto Industriale.

— Direttore: Prof. Sabino Cassese

— Orario di apertura: tutti i pomeriggi

— L'istituto ha iniziato due ricerche: sui rapporti tra dottrina e giurisprudenza e sulla formazione storica della scienza del diritto amministrativo.
I progetti delle due ricerche (redatti dai proff. Rosini e Serrani) sono stati discussi in riunioni scientifiche alle quali hanno partecipato i professori Neppi, Modona, Corradini, Di Federico.

— Nel corso dello scorso anno sono continuate le ricerche del CNR sulla proprietà (cui partecipano i proff. Cassese, Serrani, e il dott. Mura; il dott. Massera è ora entrato anch'egli a far parte del gruppo) e sulla formazione extralegislativa del diritto del lavoro (prof. Romagnoli; dott. Mengarelli).
Si sono svolte riunioni di studio, introdotte da relazioni dei proff. Bessone e Bione.

— L'Istituto ha partecipato al seminario preparatorio del convegno sul ruolo del sindacato.

Istituto di studi linguistici

L'Istituto riunisce le seguenti cattedre: Lingua francese; Lingua inglese; Lingua spagnola; Lingua tedesca.

Direttore: Prof. Carlo Bo
Sede: via Guasco

Orario di Segreteria: mercoledì ore 10,30.

Presso l'Istituto saranno tenute conferenze in lingue di esperti e personalità e seminari su problemi indicati dagli studenti.

Istituto di studi matematici e statistici

L'Istituto riunisce le seguenti cattedre: Matematica generale; Matematica finanziaria I; Matematica finanziaria II; Statistica I; Statistica II; Demografia; Statistica economica; Economia e Finanza delle imprese di assicurazione.

Direttore: Prof. Ornello Vitali
Sede: via Bernabei

Orario di Segreteria: martedì (ore 16-19); mercoledì (ore 9-13).

Durante l'anno accademico 1970-71 si terranno conferenze sugli aspetti del mercato del lavoro in Italia.

L'Istituto prosegue anche la ricerca sulle applicazioni dei modelli di simulazione allo studio dei fenomeni demografici.

Istituto di studi storici e sociologici

L'istituto riunisce le seguenti cattedre: Sociologia, Storia economica, Storia economica contemporanea, Storia delle esplorazioni geografiche.

Direttore: Prof. Giorgio Porisini
Sede: Palazzo degli Anziani (3° piano)

Orario di Segreteria: mercoledì e giovedì pomeriggio.

Presso l'Istituto si sono tenute riunioni aventi ad oggetto la redazione e la pubblicazione della rivista « Quaderni storici ».

Membri dell'Istituto sono impegnati nelle seguenti ricerche collettive facenti capo al C.N.R.: « Il ruolo delle minoranze storico-religiose nello sviluppo economico » e « Le strutture sociali e statali pontificie in età moderna ». Partecipano inoltre a studi sull'agricoltura nelle Marche in contatto con la Cattedra di Economia e Politica Agraria.

L'Istituto inizierà fra breve una ricerca sulla spesa pubblica in Italia nel settore della istruzione. Verranno affrontati, fra gli altri, i seguenti temi: 1) la politica scolastica del movimento operaio, sociale e sindacale; 2) l'insegnamento privato delle organizzazioni religiose; 3) l'istruzione fra i lavoratori agricoli; 4) occupazione e istruzione femminile; 5) livelli di istruzione e mobilità territoriale negli ultimi 25 anni; 6) progetti di ri-

forma scolastica e dibattiti sui nessi fra politica della istruzione e modernizzazione delle strutture economiche negli anni 1943-49, ecc.

L'Istituto si è particolarmente impegnato nell'organizzare un seminario su « I sindacati nell'economia e nella società italiana », con relazioni e comunicazioni su il « sindacato e la dinamica dei salari e dell'occupazione », le «lotte recenti e l'organizzazione sindacale di azienda », e il "sindacato e il sistema politico". Vi hanno partecipato P. Sylos Labini, G. Mazzocchi, U. Romagnoli, G. Bianchi, A. Pizzorno, G. Lizzeri, M. Salvati, M. Paci, G. Baglioni, G. Giugni, F. Indovina e molti altri docenti.

Nell'ambito dell'Istituto sono stati organizzati seminari di studio, a latere del corso di sociologia, che hanno trattato i seguenti temi: « Lenin e il partito » (relatore F. Ferri) « Rosa Luxemburg e il partito » (relatore L. Basso) e « Mao Tse Tung e il partito » (relatrice E. Masi).

6. SEMINARI

La Facoltà organizza riunioni e seminari. Finora sono stati organizzati seminari sui seguenti temi:

Pianificazione degli investimenti e sviluppo economico, relatore: Prof. Dobb (Urbino, 23-25 settembre 1960).

Risparmio, mercato dei capitali, sviluppo e cicli, relatore: Prof. Modigliani (Ancona, 10-16 luglio 1961).

Problemi teorici e pratici della pianificazione, relatore: Prof. Rasmussen (Ancona-Portonovo, 9-14 luglio 1962).

Problemi di storia dell'industrializzazione e dello sviluppo economico, relatori: L. Cafagna, B. Casez, E. Hobsbawn, W. Kula, L. Spaventa (Ancona-Motonave Gentile da Fabriano, 20-25 maggio 1963).

Esperienze e prospettive della programmazione in Italia e nel Regno Unito, relatori: R. Kahn, F. G. Pyatt, P. Saraceno, M. Steuer (Ancona, 14-15 dicembre 1963).

Lo sviluppo dell'economia italiana del dopoguerra e i suoi precedenti, con la partecipazione di M. Abramovitz, F. Modigliani, R. Matthews ed altri (Ancona-Cingoli, 21-23 settembre 1964).

Politica dei redditi, con la partecipazione di M. Kalecki, W. Brus ed altri (Ancona, 30 aprile - 1° maggio 1965).

La grande impresa, con la partecipazione di R. Marris, J. Williamson ed altri (Ancona, 26-28 settembre 1966).

I partiti politici, relatori: A. Pizzorno, G. Sartori, S. Rodotà, V. Simi, A. Predieri (Senigallia, 10-14 settembre 1967).

La politica monetaria, relatori: R. Ossola, F. Modigliani (Ancona, 22-24 novembre 1967).

La formazione extra legislativa del diritto, relatori: Pera e Scarpelli (Ancona, 1968).

La riforma delle Facoltà di Economia e Commercio, con la partecipazione di numerosi docenti delle Facoltà di Economia e Commercio italiane (Ancona, 1969).

Bilancio della riforma della Facoltà di Economia e Commercio di Ancona (Ancona, 1969).

I sindacati nell'economia e nella società italiana, relatori: G. Bianchi, G. Lizzeri, G. Mazzocchi, A. Pizzorno, U. Romagnoli, P. Sylos Labini (Ancona, 28-30 ottobre 1970).

7. LA BIBLIOTECA

La Biblioteca della Facoltà ha sede nel Palazzo degli Anziani.

Direttore è il direttore della Biblioteca Universitaria di Urbino, Dott. L. Moranti. La sovraintendenza della Biblioteca della Facoltà è affidata al Prof. Giancarlo Polidori.

La Biblioteca dispone di un completo catalogo per autori; quanto prima verrà messo a punto un catalogo per materie.

Il patrimonio librario della Biblioteca è il seguente: volumi circa 18.000; riviste circa 700.

La Biblioteca è aperta ininterrottamente dalle ore 8 alle ore 20.

L'orario per la consultazione e il prestito delle opere è il seguente:

mattino: ore 8,30-13

pomeriggio: ore 14-19,30.

Consultazione e prestito del materiale bibliografico sono disciplinati dal seguente regolamento:

Art. 1 - E' consentito, nell'interesse degli studi, il prestito dei libri con le esclusioni e le eliminazioni di cui agli articoli 2 e 3.

Art. 2 - E' escluso dal prestito:

a) il materiale bibliografico che — a giudizio del Direttore della biblioteca — sia di notevole pregio bibliografico, storico o artistico;

b) il materiale che si trovi in tale stato di conservazione da non poter essere prestato senza pericolo di danno;

c) quello di cui altre gravi ragioni, a giudizio del Direttore, sconsigliano, in via eccezionale, il prestito.

Art. 3 - Sono di regola esclusi dal prestito:

a) le enciclopedie, i dizionari, i codici, i repertori bibliografici, le grandi raccolte, in genere le opere di consultazione;

b) i libri di uso frequente nelle sale di lettura, con particolare riguardo alle opere di cui la biblioteca possegga un solo esemplare;

c) i libri di testo ed i compendi di uso scolastico;

d) i periodici e le riviste;

e) il materiale audiovisivo (pellicole, nastri di registrazione, dischi, ecc.);

f) le miscellanee legate in volume.

E' in facoltà del Direttore di derogare, in casi eccezionali, alle disposizioni del comma precedente.

Art. 4 - Sono ammessi al prestito:

i Professori ordinari e straordinari, gli incaricati, i liberi docenti, gli aiuti e gli assistenti, gli studenti iscritti presso la Università di Urbino.

Art. 5 - In casi eccezionali il Direttore della biblioteca può — sotto la propria responsabilità — concedere libri in prestito a persone non comprese nelle categorie previste dall'articolo precedente.

Art. 6 - Il servizio giornaliero del prestito ha inizio mezz'ora dopo l'apertura al pubblico della Biblioteca e termina un'ora prima della chiusura.

Art. 7 - Le richieste di prestito si fanno su moduli forniti dalla biblioteca.

Art. 8 - Gli studenti che prendono libri in prestito devono lasciare in deposito il tesserino universitario. Le persone di cui all'art. 5 devono lasciare in deposito la

carta di identità o altro documento equipollente.

Art. 9 - Ad una stessa persona non si possono prestare più di due opere né più di quattro volumi per volta.

Art. 10 - Il periodo di tempo per il quale le opere sono prestate è determinato di volta in volta dal Direttore della biblioteca e non può, in nessun caso, superare i trenta giorni. E' però sempre in facoltà del Direttore della biblioteca di chiedere la restituzione delle opere anche prima della scadenza del termine fissato.

Art. 11 - Chi ottiene un'opera in prestito deve rilasciare ricevuta sul prescritto modulo, oltre ai documenti di cui all'art. 8.

Art. 12 - Chi ha in prestito libri della biblioteca deve usare ogni cura e ogni diligenza affinché i libri non subiscano alcun danno.

Art. 13 - E' fatto tassativo divieto di prestare ad altri le opere che si siano ottenute in prestito, coloro che trasgrediscono questo divieto saranno sospesi dal prestito stesso.

Art. 14 - Chi non restituisce in tempo debito le opere ricevute dalla biblioteca è sospeso dal prestito. Se egli, entro un mese dalla richiesta di restituzione inviatagli, non abbia restituito il libro o non lo abbia sostituito con altro esemplare identico, viene escluso dal prestito e invitato a versare alla Cassa Universitaria una somma corrispondente al doppio del valore del libro e della rilegatura.

Art. 15 - Chi riporti in biblioteca l'opera avuta in prestito, segnata a inchiostro o matita, o comunque danneggiata, è tenuto a sostituirla con altro esemplare identico ed integro, ovvero a versare alla Cassa Universitaria una somma pari al doppio del valore venale del libro e della rilegatura.

Art. 16 - Il Direttore della biblioteca può, a suo prudente apprezzamento, riammettere al prestito chi ne sia stato escluso. E' in ogni caso necessario che l'escluso abbia adempiuto agli obblighi a norma degli articoli precedenti.

Art. 17 - La biblioteca resterà chiusa al pubblico, per controlli interni, nel periodo estivo e per la durata massima di 15 giorni.

8. MICROFILMOTECA

Presso la Biblioteca funziona una *Microfilmoteca* promossa sotto gli auspici del Comune di Senigallia con lo scopo specifico della produzione e conservazione, a disposizione degli studenti e docenti, di documenti inerenti alla storia economica delle Marche. La microfilmoteca comprende già un numero rilevante di bobine, con documenti tratti dagli archivi di Venezia, Roma, Urbino, Macerata, ecc. Essa dispone inoltre di un apparecchio di proiezione per microfilms e di un apparecchio riproduttore.

9. XEROCOPIE

La Facoltà dispone di un servizio di fotocopie. Tutti possono usufruire di tale servizio al prezzo di costo. secondo apposite norme.

10. COLLEGIO UNIVERSITARIO « LUIGI EINAUDI »

La Facoltà ha istituito un Collegio Universitario per giovani di ambo i sessi e di qualsiasi nazionalità che intendano frequentare la Facoltà di Economia e Commercio.

La natura e gli scopi del Collegio sono stati così spiegati all'atto dell'istituzione:

« La recente traduzione italiana della vita di J. M. Keynes scritta da R. F. Harrod potrà convincere anche chi manchi di esperienze personali in proposito dell'importanza decisiva, per la formazione culturale dei giovani, della loro convivenza durante gli studi universitari. La vita collegiale, nell'età più aperta alla curiosità intellettuale e alla ricerca disinteressata, consentendo la confluenza di diversi apporti ad una comune attività culturale, induce ad un continuo confronto di idee, stimola gli interessi scientifici, favorisce una sana emulazione critica, forma sodalizi (destinati a prolungarsi in solide amicizie nell'età matura) illuminati dall'entusiasmo per la ricerca di valori oggettivi e dalla coscienza delle comuni responsabilità civili.

Le istituzioni che in Italia contribuiscono, consentendo la convivenza sociale, all'efficacia dell'insegnamento universitario, sono scarse di numero, ma non di risultati: sono da ricordare l'antica Scuola Normale Superiore di

Pisa (per gli studenti in lettere e in scienze) e il suo Collegio Giuridico (per gli studenti in giurisprudenza); mentre mancava sinora un collegio che favorisse la formazione dei futuri economisti.

Sull'esempio di quei collegi l'Università di Urbino ha istituito nel 1965 per gli studenti della sua Facoltà di Economia e Commercio con sede in Ancona, il Collegio di studi economici «Luigi Einaudi». E la scelta del nome ha voluto essere anzitutto un omaggio all'esemplare probità intellettuale e all'impegno civile che ha animato la produzione scientifica del grande economista ».

Si riporta, qui di seguito, il Decreto rettorale n. 579, istitutivo del Collegio:

Art. 1. - E' costituito nell'ambito della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Urbino, con sede distaccata in Ancona, il Collegio Universitario « Luigi Einaudi », con lo scopo di favorire la formazione culturale e scientifica di giovani, iscritti alla Facoltà medesima, forniti di particolari attitudini allo studio e di uno specifico interesse verso le materie economiche.

Il Collegio è posto sotto la sorveglianza accademica del Magnifico Rettore dell'Università di Urbino.

L'ammissione al Collegio è deliberata con decreto del Rettore, su proposta del Consiglio della Facoltà di Economia e Commercio.

Art. 2. - La direzione del Collegio, per quanto attiene a tutti gli aspetti, tranne quelli contabili e finanziari, riservati all'amministrazione universitaria, è affidata ad una Commissione Direttiva, che viene nominata annualmente dal Rettore su proposta del Consiglio di Facoltà.

La Commissione si riunisce su convocazione del Rettore oppure del Direttore. E' presieduta dal Rettore, e, in sua assenza, dal più anziano in carica tra i professori della Facoltà presenti.

La Commissione

a) sovrintende all'andamento didattico del Collegio;

b) delibera il piano di studi di ogni convittore su proposta del Direttore;

c) stabilisce il numero di posti da mettere a concorso, e formula il bando relativo;

d) propone al Rettore la nomina del Direttore;

e) delibera i provvedimenti disciplinari a carico dei convittori che non osservino ottima condotta, che

sono: l'ammonizione, la sospensione e l'espulsione;

f) formula proposte su ogni altra materia relativa al funzionamento e allo sviluppo del Collegio.

Art. 3. - Il Direttore del Collegio è nominato dal Rettore su proposta della Commissione Direttiva.

Il Direttore

a) collabora con le autorità accademiche e con la Amministrazione alla gestione del Collegio;

b) funge da segretario della Commissione Direttiva, e si prende carico della messa in atto delle delibere della Commissione stessa;

c) può proporre al Rettore la convocazione della Commissione Direttiva;

d) propone le misure disciplinari a carico dei convittori;

e) prende i provvedimenti d'urgenza nel campo didattico e disciplinare, riferendone alla Commissione per ratifica nella prima adunanza successiva;

f) sottopone e conserva i libretti personali dei convittori, in cui sono riportati i dati riguardanti la loro carriera universitaria, i colloqui da essi sostenuti, e ogni altro fatto degno di nota.

Art. 4. - Il regolamento interno del Collegio verrà formulato dalla Commissione Direttiva, sentite le proposte del Direttore, ed emanato dal Rettore con proprio Decreto.

Finanziamento — Le spese di base relative al funzionamento del Collegio sono sostenute dalla Facoltà. Ulteriori apporti sono pervenuti al Collegio da diversi Enti e, precisamente, da:

l'Ente per gli Studi Monetari Bancari e Finanziari « Luigi Einaudi », sorto sotto gli auspici della Associazione Bancaria Italiana e della Banca d'Italia, per attribuire, attraverso concorso, posti di convittore a figli di dipendenti bancari;

la Cassa di Risparmio di Ancona, per spese di impianto;

la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Ancona, per spese di impianto;

Giulio Einaudi editore S.p.A., che ha inviato una

serie di volumi come primo nucleo della biblioteca interna del Collegio.

Sede — Il Collegio « Luigi Einaudi » ha la sua sede provvisoria in Vicolo Foschi, 4 (S. Maria della Piazza) - Tel. 56.324.

NORME DIDATTICHE

11. ORDINAMENTO GENERALE DEGLI STUDI

La Facoltà di Economia e Commercio rilascia la laurea in *economia e commercio.*

La durata del corso degli studi è di quattro anni.

Il corso degli studi per la laurea in Economia e Commercio è diviso in due bienni.

L'attuale ordinamento didattico della Facoltà è il risultato di una serie di studi e riforme sperimentati nel giro di alcuni anni in Ancona.

Esso si è ottenuto attraverso l'elaborazione di dati raccolti con indagini conoscitive, l'esame delle proposte degli studenti e delle altre componenti universitarie, il contatto con altre Facoltà e con esperti (per la documentazione relativa vedi più avanti). Esso inoltre si inserisce nella normativa sui « piani individuali di studio », prevista dalla legge 9 dicembre 1969 (vedi il testo riportato più avanti).

L'ordinamento prevede l'articolazione in due bienni aventi caratteristiche diverse.

Nel *primo biennio* si intende superare la frammentazione in troppo numerose materie e altrettanti esami, mediante la costituzione di pochi «settori» omogenei nei quali si garantisca una preparazione di base.

Nel *secondo biennio* si intende offrire completa opzionalità nelle materie e nei programmi da seguire per consentire allo studente gli approfondimenti corrispondenti alle individuali esigenze professionali, scientifiche e critiche.

Mentre resta aperto alle ulteriori verifiche e adattamenti suggeriti dalla esperienza in corso, l'ordinamento attuale si presenta pertanto nel modo seguente.

I biennio

La materia di studio del I biennio è articolata in

cinque settori per ciascuno dei quali viene impartito un corso biennale:

1. economico (che raggruppa Economia I, Economia II, Scienza delle finanze e Geografia economica).
2. aziendale (che raggruppa Ragioneria I e II, Tecnica industriale e commerciale e Merceologia).
3. matematico statistico (che raggruppa Matematica generale, Matematica finanziaria I e Statistica I).
4. storico giuridico (che raggruppa Storia economica, Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto pubblico, Sociologia).
5. linguistico (che raggruppa lingua straniera, I corso di base e lingua straniera, I corso avanzato).

Esami

Al termine di ogni anno di corso lo studente dovrà sostenere un unico esame (con commissioni unitarie composte dai docenti del settore, che giudicherà unitariamente sulla sufficienza) per ciascun settore, di modo che *gli esami che lo studente dovrà sostenere nel primo biennio di studi sono otto* (corrispondenti a 15 « discipline » secondo l'ordinamento e piano di studi vigente nel 1967-68) più due prove per le lingue straniere. Si terrà conto, al fine degli esami, delle eventuali valutazioni del profitto ottenute nel corso dell'anno.

Metodo di insegnamento

Nel primo biennio l'insegnamento verrà impartito prevalentemente tramite lezioni ed esercitazioni che saranno, di norma, tenute al mattino. I metodi di insegnamento adottati cercheranno di favorire la partecipazione attiva dello studente (discussione guidata, lezione seguita da discussione, esercitazioni in gruppi ristretti, ecc.).

Lezioni

Ogni corso prevede di norma cinque ore settimanali complessive.

II biennio

Piano di studi individuali

Lo studente ha la possibilità, nel II biennio, di scegliere piani di studio individuali, comprendenti 8 insegnamenti, a scelta tra quelli offerti.

Egli può includere in tale scelta più insegnamenti con la stessa denominazione.

Procedura per l'approvazione dei piani di studio

Gli studenti sono invitati a rivolgersi agli istituti o ai singoli professori e assistenti per chiedere consigli e chiarimenti ai fini della formulazione dei piani.

Formulato il piano, ciascun studente lo discuterà con il comitato dei programmi che provvederà all'approvazione in via di massima (l'approvazione definitiva è per legge rimessa al consiglio di facoltà).

Il comitato dei programmi si riunirà il 9 dicembre alle ore 9: gli Studenti sono invitati a presentarsi dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 nell'aula A.

Procedura per la scelta dei temi da parte del Comitato dei programmi

Tutti i docenti, indipendentemente dall'anno in cui insegnano, offriranno uno o più temi di insegnamento del II biennio (allegando una succinta indicazione del contenuto e delle finalità, come pure, per gli studenti impediti a frequentare, programma e testi di esame) e indicheranno temi di altre discipline di cui ritengono necessario l'insegnamento. Altre proposte potranno essere avanzate da assistenti, collaboratori didattici e studenti.

Il Comitato dei programmi vaglierà i temi proposti, discutendo con gli interessati le eventuali modifiche e coordinando le richieste. Ad esso spetta la pubblicazione dell'elenco degli insegnamenti.

Metodo e svolgimento degli insegnamenti

Gli insegnamenti del II biennio si svolgeranno — per ciascun anno accademico — con metodi che assicurino la massima partecipazione attiva degli studenti.

I criteri e i tempi di svolgimento del programma saranno definiti dagli studenti e dal docente nel periodo iniziale prevedendo quelle attività (relazioni scritte e orali, discussioni, ecc.) che favoriscano l'apporto dei singoli e impegnandosi a tenere in media due riunioni di studio alla settimana. Nel corso di svolgimento del programma si raccoglieranno tutti gli elementi utili alla valutazione; al termine dell'anno il docente definirà, dopo una discussione sul contributo dei partecipanti, la valutazione finale.

Sdoppiamento degli insegnamenti

Quando un insegnamento offerto dalla Facoltà interessi più di 15-20 persone, esso sarà sdoppiato oppure gli studenti saranno indirizzati ad insegnamenti affini esistenti o da istituire nei limiti delle possibilità pratiche.

A tal fine, gli studenti sono invitati a chiedere l'iscrizione agli insegnamenti all'inizio dell'anno accademico e non oltre il 22 novembre.

Un membro del Comitato dei programmi sarà incaricato di tutte le questioni relative al coordinamento.

Norme transitorie ed interpretative dell'ordinamento degli studi deliberato dal Consiglio di Facoltà

1. L'opzionalità si applica a tutte le prove, fuorché quelle che riguardano gli insegnamenti compresi nel I biennio. Gli studenti attualmente iscritti al III e IV anno e successivi potranno sostituire le prove nei corsi istituzionali (I biennio) con prove in insegnamenti monografici (II biennio) della medesima disciplina, purchè l'insegnante che formula la valutazione accerti che in dette prove essi abbiano dimostrato una sufficiente conoscenza della materia di voto relativa al I biennio.

2. Gli studenti che, avendo sostenuto parte degli esami del I biennio secondo il tradizionale ordinamento degli studi, volessero usufruire dei raggruppamenti previsti dal nuovo ordinamento del I biennio, non possono far valere, nell'ambito di questi raggruppamenti, esami già sostenuti.

3. Per quanto riguarda i casi in cui talune materie siano state spostate da uno ad un altro anno di corso, valgono le norme seguenti:

a) Gli studenti iscritti al II corso per l'anno accademico 1969-70, avendo già conseguito il voto di Merceologia nell'anno precedente, potranno utilizzare il voto conseguito nell'esame del gruppo Aziendale II (programma 1969-70) ai fini del superamento dell'esame di Tecnica industriale, che per costoro figura al II anno nel loro piano di studi.

b) Gli studenti iscritti al III corso per l'anno accademico 1969-70 che non avessero sostenuto l'esame di Tecnica bancaria nel precedente anno dovranno sostenere tale esame secondo i programmi dell'anno accademico 1968-69. Per quanto riguarda l'insegnamento di Tecnica industriale si stabilisce che esso rientri — per tali studenti — fra gli insegnamenti del II biennio, e

che il relativo esame potrà essere sostenuto secondo le norme generali di opzionalità attualmente previste per il II biennio.

c) Per quanto riguarda gli studenti nel cui piano di studi gli insegnamenti di Storia economica e di Merceologia figurassero rispettivamente al III e IV anno di corso, secondo piani di studi precedentemente in vigore, si stabilisce che i relativi esami potranno essere sostenuti secondo le norme generali di opzionalità attualmente previste per il II biennio.

4. Sono ammesse modifiche ai piani individuali di studio (II biennio). Tuttavia, qualsiasi successiva proposta di modifica dovrà avere l'approvazione sia dell'Istituto supervisore, sia di quelli chiamati in causa dalla proposta di modifica stessa. La proposta dovrà comunque essere presentata, per la ratifica, al Consiglio di Facoltà non oltre il 31 dicembre dell'anno accademico per il quale si vuol far valere la modifica.

5. Gli studenti che, entro il 31 dicembre, non si siano presentati a discutere il loro piano di studi, (II biennio), saranno tenuti, ai fini dell'assegnazione di un voto di profitto, a sostenere una prova di esame su uno dei corsi offerti nell'ambito degli insegnamenti assegnati al II biennio, secondo quanto stabilito dai piani di studi in vigore nell'anno accademico 1967-68.

6. Anche gli studenti attualmente iscritti al IV anno possono proporre al Consiglio di Facoltà il loro piano di studi scegliendo liberamente fra tutti i corsi offerti dalla Facoltà. Essi avranno la possibilità di sostenere il numero minimo di esami richiesto per il conseguimento della laurea, scegliendo fra gli insegnamenti per i quali hanno ottenuto l'iscrizione nell'anno accademico in corso oppure in quelli precedenti.

7. I fuori corso possono iscriversi come « ripetenti » al IV anno di corso. In tal caso essi formuleranno i loro piani di studio e le domande per gli esami che intendono sostenere tra quelli offerti con le medesime norme adottate dagli studenti in corso.

8. Gli studenti iscritti nell'anno accademico 1970-71 come fuori corso, possono usufruire degli appelli mensili successivi all'appello straordinario di febbraio.

Le relative commissioni esaminatrici sono identiche a quelle dell'appello autunnale; gli studenti fuori corso possono presentare i programmi degli anni in cui posseggono le firme o i programmi relativi al nuovo ordina-

mento per il I biennio. In questo secondo caso lo studente deve sostenere l'esame sull'intero programma del gruppo, prescindendo dai voti già conseguiti negli esami raggruppati nel nuovo ordinamento.

9. Gli studenti iscritti al IV anno come « ripetenti » sono assimilati ai « fuori corso » per quanto riguarda gli appelli mensili.

10. Per quanto riguarda gli studenti che hanno presentato piani di studio individuali, al momento del rilascio dello statino, la Segreteria controlla solamente che la materia, per la quale si chiede lo statino sia compresa nel piano di studi. Non è pertanto richiesto che in tale piano le materie vengano divise preventivamente per anni di corso. Il piano di studi può contenere un numero di insegnamenti pari o superiore al numero complessivo degli esami del corso di laurea, ma ai fini della iscrizione dello studente agli anni di corso può essere tenuto conto solo di quattro esami per ciascun anno.

Calendario della attività didattica

Inizio: 16 novembre.

Prima fase:

5 settimane: dal 16 novembre al 19 dicembre

Vacanze: fino al 17 gennaio

Esami: 18-30 gennaio.

Lauree: 3 e 4 febbraio.

Seconda fase:

10 settimane: dal 1° febbraio al 3 aprile.

Vacanze: dal 4 al 18 aprile.

Terza fase:

5 settimane: dal 19 aprile al 22 maggio

Inizio esami: 3 giugno.

Si riproduce di seguito il testo della L. 11 dicembre 1969 n. 910.

« *Provvedimenti urgenti per l'Università* »

Art. 1 - Fino all'attuazione della riforma universitaria possono iscriversi a qualsiasi corso di laurea: *a)* i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, ivi compresi i licei linguistici riconosciuti per legge, e coloro che abbiano superato i corsi integrativi previsti dalla legge che ne autorizza la sperimentazione negli istituti professionali; b) i diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici che abbiano frequentato, con esito positivo, un corso annuale integrativo, da organizzarsi dai provveditorati agli studi, in ogni provincia, sotto la responsabilità didattica e scientifica delle università, sulla base di disposizioni che verranno impartite dal Ministro per la pubblica istruzione.

Gli studenti che frequentano gli anzidetti corsi annuali integrativi hanno diritto al rinvio del servizio militare a mente delle vigenti disposizioni in materia.

Fino all'attuazione della riforma della scuola secondaria superiore, ai diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici continuerà ad essere consentita l'iscrizione ai corsi di laurea per i quali è prevista l'ammissione dalle norme vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge; per lo stesso periodo di tempo si applicheranno, inoltre, le disposizioni del decreto-legge 22 dicembre 1968, n. 1241, convertito nella legge 12 febbraio 1969, n. 8, concernente l'iscrizione alle facoltà ed agli istituti superiori di magistero.

Il personale docente degli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado, cui sia affidato l'insegnamento nei corsi di cui al primo comma, lettera *b)*, del presente articolo, può essere esonerato, per un corrispondente numero di ore, dai normali obblighi d'insegnamento. L'eventuale eccedenza sull'orario d'obbligo è retribuita nella misura di un diciottesimo dello stipendio in godimento, per ogni ora settimanale e per l'effettiva durata del corso.

Indipendentemente dal titolo di istruzione secondaria superiore posseduto, chiunque sia fornito di laurea può iscriversi ad altro corso di laurea.

Il termine per le iscrizioni alle università di cui al presente articolo è fissato, per l'anno accademico 1969-1970, al 31 dicembre 1969.

Art. 2 - Per l'anno accademico 1969-1970, lo studente può predisporre un piano di studio diverso da quelli

previsti dagli ordinamenti didattici in vigore, purché nell'ambito delle discipline effettivamente insegnate e nel numero di insegnamenti stabilito.

Il piano è sottoposto, non oltre il mese di dicembre, all'approvazione del consiglio di facoltà, che decide tenuto conto delle esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale dello studente.

Art. 3 - Gli studenti che fruiscono dell'assegno di studio previsto dalla legge 21 aprile 1969, n. 162, sono esonerati dal pagamento delle tasse, soprattasse, diritti di segreteria e contributi scolastici di ogni genere.

Art. 4 - Agli incaricati di insegnamento nelle università o negli istituti d'istruzione universitaria, ivi comprese le scuole di specializzazione e di perfezionamento, in entrambi gli anni accademici 1968-69 e 1969-70, lo incarico è prorogato a domanda, da presentarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, per l'anno accademico 1970-1971, salve le ipotesi di anticipata cessazione previste dal secondo comma dell'articolo 10 della legge 24 febbraio 1967, n. 62.

Per l'applicazione del precedente comma agli assistenti di ruolo è sufficiente che l'incarico sia stato conferito per l'anno accademico 1969-70.

Le disposizioni di cui ai commi primo e secondo del presente articolo non si applicano agli incarichi conferiti ai professor uiniversitari straordinari e ordinari.

La validità delle terne dei vincitori di concorso a cattedra universitaria prevista dall'articolo 76 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, è prorogata di un anno.

Art. 5 - Con effetto dal 31 ottobre 1969, gli articoli 8 e 28-*ter*, ultimo comma, del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172, ratificato con modificazioni dalla legge 24 giugno 1950, n. 465, e successive modificazioni, sono abrogati.

Fermo quanto disposto nei commi primo e secondo dell'articolo 4 della legge 18 marzo 1958, n. 349, quali risultano sostituiti nell'articolo 8 della legge 26 gennaio 1962, n. 16, l'assistente ordinario non libero docente è assegnato alla seconda e alla prima classe di stipendio al compimento, rispettivamente, del sesto e del quarto anno di appartenenza alla classe precedente.

All'assistente ordinario non libero docente, all'atto del conseguimento della seconda classe di stipendio, si

applicano le disposizioni in vigore per gli assistenti ordinari liberi docenti.

Il periodo di servizio, prestato dall'assistente ordinario non libero docente nella terza classe di stipendio in eccedenza a quello richiesto dal secondo comma del presente articolo per l'assegnazione alla seconda classe di stipendio, è utile ai fini del passaggio alla prima classe.

Si riproduce il testo dell'art. 4 della Legge 30 novembre 1970, n. 924, (Nuovi provvedimenti per l'Università).

La validità dell'articolo 2 della legge 11 dicembre 1969, n. 910, è prorogata fino all'entrata in vigore della legge di riforma dell'ordinamento universitario.

Il termine, per la presentazione da parte degli studenti dei piani di studio individuali, è fissato al 31 dicembre di ciascun anno accademico. Quello per le decisioni dei consigli di facoltà è fissato al 31 gennaio di ciascun anno accademico.

Documentazione sulla riforma dell'ordinamento didattico della Facoltà.

— *Libro bianco sulla Facoltà di Economia di Ancona,* Ancona, febbraio 1969; pubblicato in Foro Amministrativo 1969, fasc. 10

— *Rapporto sulla attuazione del nuovo ordinamento di studi,* pubblicato in Foro Amministrativo 1969, fasc. 10

— Crivellini M., De Biase R., Niccoli A., *Per la riforma della Facoltà di Economia,* pubblicato in Foro Amministrativo 1968 parte III, p. 872 ss.

— può essere anche consultata la raccolta dei verbali dei Consigli di Facoltà.

12. ESAMI DI LAUREA

Per l'assegnazione della Tesi di Laurea gli studenti potranno optare tra due soluzioni alternative:

a) lo studente si impegna a svolgere una ricerca approfondita e personale.

b) lo studente si impegna a presentare un elaborato a carattere compilativo.

La Facoltà, inoltre, in coerenza con i criteri di opzionalità a cui sono informati gli attuali programmi del secondo biennio e tenuto conto della soppressione, operata dalla L. 11 dicembre 1969, del divario fra materie finora classificate « fondamentali » e « complementari », ha deciso di consentire, a partire dall'anno accademico 1969-1970, la discussione di tesi di laurea presso ciascuna delle materie insegnate nella Facoltà, senza distinzione.

PROGRAMMI E TESTI PER L'ANNO 1970-71

13. ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI OFFERTI DALLA FACOLTA' NEI DUE BIENNI

Primo biennio

SETTORE AZIENDALE

Primo anno

Prof. I. MARCHINI
Ragioneria generale e applicata

Prof. G. EMINENTE
Tecnica industriale e commerciale

Secondo anno

Prof. I. MARCHINI
Ragioneria generale e applicata

Prof. A. LOKAR
Merceologia

SETTORE ECONOMICO

Primo anno

Proff. P. PETTENATI, R. MAZZONI, B. SECCHI
Economia politica I, Geografia economica

Secondo anno

Proff. R. BIANCHI, G. PALMERIO, G. BOGNETTI
Economia politica II, Scienza delle finanze

SETTORE LINGUISTICO

Prof. S. PIACESI
Lingua francese

Prof. R. BACCHIELLI
Lingua Inglese

Prof. M. R. SAURIN DE LA IGLESIA
Lingua Spagnola

Prof. V. MERLI
Lingua Tedesca

SETTORE MATEMATICO STATISTICO

Primo anno

Prof. ROCCO FEDELE
Matematica generale

Secondo anno

Proff. C. VIOLA, O. VITALI
Matematica finanziaria I, Statistica I

SETTORE STORICO-SOCIOLOGICO-GIURIDICO

Primo anno

Proff. S. ANSELMI, M. PACI, A. PIZZORNO, G. PORISINI

Storia e sociologia

Secondo anno

Proff. M. BESSONE, S. CASSESE, G. PANZA, D. SERRANI

Istituzioni di diritto privato e istituzioni di diritto pubblico

Secondo biennio

Storia economica 711
Prof. SERGIO ANSELMI
Prime forme di indagine critica sulla società capitalistica: il socialismo premarxiano.

Economia e politica agraria 701
Prof. ALESSANDRO BARTOLA
Politica delle strutture per lo sviluppo agricolo.

Sociologia 715 (Corso libero)
Prof. PAOLO BARTOLI
Pubblicità, valori e « società dei consumi »

Istituzioni di diritto privato (corso monografico) 712
Prof. MARIO BESSONE
Il controllo sociale delle attività private.

Diritto industriale
Prof. MASSIMO BIONE
L'imprenditore e l'impresa.

Diritto industriale
Prof. MASSIMO BIONE
L'azienda e i segni distintivi dell'imprenditore.

Scienza delle finanze 711-a
Prof. GIUSEPPE BOGNETTI
Problemi di finanza pubblica: le spese pubbliche.

Scienza delle finanze 711-b
Prof. GIUSEPPE BOGNETTI
Problemi di finanza pubblica: funzione e struttura del sistema tributario.

Storia economica contemporanea 711
Prof. ALBERTO CARACCIOLO
Sviluppo, piano, classi nell'economia sovietica.

Diritto amministrativo
Prof. SABINO CASSESE
L'intervento dello stato nell'economia.

Sociologia 712
Prof. ADA CAVAZZANI (Corso libero)
Ideologia rivoluzionaria. Struttura economico sociale e cultura politica a Cuba.

Scienza delle finanze 701
Prof. ARNALDO CIANI
Imposta sul valore aggiunto.

Scienza delle finanze 712
Prof. ANTONIO D'ANCONA
Il bilancio degli enti pubblici territoriali (regioni, comuni, province) quale strumento di politica economica e di programmazione.

Tecnica industriale 711
Prof. GIORGIO EMINENTE

Modelli di marketing.

Matematica generale (corso monografico)
Prof. ROCCO FEDELE
Complementi sulle matrici.

Statistica II
Prof. RENATO GUARINI
I bilanci di famiglia: rilevazione, utilizzazione ed analisi.

Merceologia
Prof. ALESSIO LOKAR
Problemi economici e sociali dello sviluppo tecnologico.

Economia Politica 712 (corso monografico)
Prof. LORIS MANCINELLI
La situazione dell'industria marchigiana.

Ragioneria (corso monografico)
Prof. ISABELLA MARCHINI
La funzione finanziaria dell'impresa industriale.

Tecnica bancaria e professionale 711
Prof. PAOLO MOTTURA
Caratteri, effetti e controllo della concorrenza bancaria.

Tecnica bancaria e professionale 712
Prof. PAOLO MOTTURA
Economia degli istituti di credito speciale.

Tecnica bancaria e professionale 713
Prof. PAOLO MOTTURA
Tecnica delle operazioni bancarie.

Sociologia 714
Prof. MASSIMO PACI
Razionalità e potere nell'azienda industriale moderna.

Demografia 711
Prof. MASSIMO PACI
Struttura della popolazione attiva e processi di mobilità.

Istituzioni di diritto privato 712
Prof. GIUSEPPE PANZA
La disciplina generale del contratto e la sua funzione nell'economia contemporanea.

Matematica finanziaria II 711
Prof. ELISEO PAOLINELLI
Elementi di ricerca operativa: i processi stocastici in economia.

Matematica finanzioria II 712
Prof. ELISEO PAOLINELLI
Valutazione degli impegni relativi ad alcune forme d' assicurazione libera sulla vita umana. Elementi di teoria del rischio.

Sociologia 711
Prof. ALESSANDRO PIZZORNO
Economia, sociologia e cambiamento sociale in Marx e Weber.

Economia dei trasporti 701
Prof. GIANCARLO POLIDORI
Problemi del trasporto terrestre.

Economia politica 702 (corso monografico)
Prof. GIANCARLO POLIDORI
Impresa privata e mercato oligopolistico.

Storia economica contemporanea 703
Prof. GIORGIO PORISINI
La questione meridionale ieri e oggi.

Econometria 701
Prof. GUIDO REY
Econometria con particolare applicazione allo studio delle funzioni del consumo in Italia.

Politica economica 713
Prof. GUIDO REY
Struttura dei mercati e commercio internazionale.

Diritto del lavoro
Prof. UMBERTO ROMAGNOLI
La contrattazione collettiva.

Scienza delle finanze e diritto finanziario (corso monografico)
Prof. EMILIO ROSINI
La finanza regionale.

Diritto tributario
Prof. EMILIO ROSINI

Problemi del processo tributario.

Diritto commerciale 711
Prof. CARLO SANTAGATA
Imprese e società.

Diritto commerciale 701
Prof. CARLO SANTAGATA
La disciplina della concorrenza.

Matematica finanziaria II 713
Prof. ALDO SANTEUSANIO
Le tavole input-output: costruzione, applicazione ed utilizzazione.

Politica economica 705
Prof. BERNARDO SECCHI
Squilibri regionali e sviluppo economico.

Politica economica 714
Prof. BERNARDO SECCHI
L'economia dei paesi sottosviluppati.

Istituzioni di diritto pubblico
(corso monografico)
Prof. DONATELLO SERRANI
L'attuazione delle regioni.

Sociologia 713 (corso libero)
Prof. GIORDANO SIVINI
Aspetti sociologici del finanziamento dei partiti con particolare riferimento al finanziamento pubblico.

Ragioneria 712 (corso monografico)
Prof. ANTONIO TESSITORE
I gruppi aziendali e le aziende divise

Politica economica 711
Prof. GIACOMO VACIAGO
Problemi della politica congiunturale e della politica di sviluppo.

Politica economica 712
Prof. GIACOMO VACIAGO
Economia del benessere: ottima allocazione delle risorse.

Tecnica industriale e commerciale 711
Prof. RICCARDO VARALDO
Strategie di sviluppo e struttura organizzativa.

Contabilità nazionale 701
Prof. FAUSTO VICARELLI

Moneta e reddito nell'equilibrio macroeconomico.

Matematica finanziaria II 714
(corso monografico)
Prof. CLARA VIOLA
La programmazione matematica.

Statistica economica 711
Prof. ORNELLO VITALI
Analisi di regressione e modello lineare.

N.B. - I corsi contrassegnati da un numero che comincia con 70 sono già stati insegnati nello scorso anno accademico e pertanto non potranno essere scelti dagli studenti che hanno già sostenuto la relativa prova d'esame.

14. PROGRAMMI DEL I BIENNIO

SETTORE AZIENDALE

1° anno: Ragioneria generale ed applicata (prof. I. Marchini)

Sommario:

— L'impresa, il suo ambiente operativo, i suoi protagonisti.
— L'impresa in fase di istituzione.
— L'impresa in fase di funzionamento: le operazioni di gestione nei loro aspetti economici e finanziari.
— Capitale e reddito di esercizio: la partecipazione dei fattori produttivi alla produzione economico-tecnica.
— L'espressione dei fatti di gestione attraverso il metodo contabile.
— Il processo di formazione del bilancio di esercizio.
— Il bilancio di esercizio: sue parti, loro struttura; requisiti legali. Bilancio economico, bilancio fiscale.
— Interpretazione del bilancio di esercizio.
— L'impresa in fase di cessazione: il capitale di liquidazione, il capitale di complesso.

Testi di esame:

— AMADUZZI A. - *L'azienda nel suo sistema e nell'ordine delle*

sue rilevazioni (pp. 1-43, 66-197, 221-235, 274-292, 449-516, 544-601, 617-625, 699-735).

1° anno: Tecnica industriale e commerciale
Prof. G. EMINENTE

Sommario:

— Proprietà, controllo e direzione dell'impresa.
— I gruppi industriali.
— La formazione delle decisioni aziendali.
— L'impresa come sistema.
— L'organizzazione.
— La retribuzione del lavoro.
— Il processo di vendita.
— Economia degli impianti industriali.
— Il finanziamento.
— Analisi del punto di equilibrio.

Testi di esame:

— PASQUALE SARACENO - *La Produzione Industriale.* Libreria Universitaria Editrice, Venezia 1970 VI Edizione.
Cap. I; Cap. II 1-6 incluso; Cap. III; Cap. IV; Cap. V; Cap. VI; Cap. VIII; Cap. IX; Cap. XI.
Durante il corso di lezioni verrà distribuita una dispensa in alternativa allo studio del Cap. VI.

2° anno: Ragioneria generale ed applicata
Prof. I. MARCHINI

Sommario:

— La pianificazione e il controllo dell'attività produttiva, loro contenuto e caratteri.
— La pianificazione della gestione a lungo termine e le fasi delo suo sviluppo.
— Metodi analitici per la valutazione degli investimenti pluriennali.
— La pianificazione e il controllo della gestione di breve termine e la contabilità di direzione.
— I metodi di contabilità di direzione: le determinazioni consuntive dei costi.
— I metodi di contabilità di direzione: le determinazioni preventive dei costi. I costi standard e la tecnica del controllo per eccezione.
— I metodi di contabilità di direzione: il controllo a bilancio preventivo.
— L'utilizzazione dei dati per le decisioni operative.

Testi di esame:

— MARCHINI I. - *La pianificazione strategica a lungo termine* - (pp. 15-190, 232-310).
— MARCHINI I. - *I costi standard e il controllo dei costi di produzione* (pp. 1-69, 115-175, 205-221).
Dispense dalle lezioni.

Merceologia
Prof. A. LOKAR

Sommario:

I PARTE

L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DELLA PRODUZIONE DELLE MERCI

— Gli aspetti organizzativi dell'azienda e della produzione.
— I modelli della produzione (con particolare riferimento ai modelli lineari).
— La valutazione delle alternative di investimento in condizioni di certezza e d'incertezza.
— L'analisi dei metodi.
— La misura dei tempi (con particolare riferimento ai metodi statistici di misura).
— La programmazione grafica della produzione e delle scorte.
— L'ottimazione dei trasporti interni.
— La qualità delle merci, l'affidabilità ed il loro controllo.

II PARTE

CICLI PRODUTTIVI DELL'INDUSTRIA DI BASE

— Il bisogno e la produzione dell'energia.
— Il bisogno e la produzione dei metalli.
— Il bisogno e la produzione degli alimenti.

Testi d'esame:

— Per quanto riguarda la 1ª parte del corso, sono in preparazione le dispense redatte dal prof. Lokar. Può essere utilizzato pure: Elwood S. Buffa, « Manuale di direzione e organizzazione

della produzione industriale » Vol. I. I metodi analitici, Ed. Angeli. L. 5.000, Pagine 187.

— Per la seconda parte invece: W. Ciusa, « Trattato di Merceologia » Aspetti tecnici ed economici dei più importanti cicli produttivi. Ed. UTET Lit. 7.500, Pagine 219.

SETTORE ECONOMICO

ORGANIZZAZIONE DEI CORSI DI ECONOMIA DEL I BIENNIO

— Per gli insegnamenti di economia del primo biennio sono organizzati due corsi al I e al II anno; ciascun corso sarà svolto da un docente.

— I programmi di ogni singolo anno elaborati in sede di Istituto sono comuni ad entrambi i corsi.

— Gli studenti saranno divisi rispettivamente in gruppi di ugual numero in base all'ordine alfabetico.

— Gli studenti che supereranno gli esami del I anno riceveranno il voto di economia I e di geografia economica; quelli che supereranno gli esami del II anno riceveranno il voto di economia II e di scienza delle finanze.

ECONOMIA I

Proff. RICCARDO MAZZONI - PAOLO PETTENATI
Assistenti: BARTOLA - BELLARDI - DI BIASE - ERCOLANI - GAROFOLI - MANCINELLI - PIZZANELLI.

Sommario:

— La contabilità nazionale in Italia.
— Il flusso circolare del reddito.
— La teoria elementare del prezzo.
— La teoria dell'impresa.
— Le forme di mercato.
— La distribuzione.

Testi d'esame:

— R.G. LIPSEY - *Introduzione all'economia,* Etas/Kompass, Milano 1968, pp. 1-220, 300-886 - L. 6.000.
— MARRAMA - *Oligopolio,* Edizioni Ricerche, Roma, L. 1.600.
— ISTAT - *I conti degli italiani,* Roma 1970, L. 1.000.
Esercitazioni.
— Gli studenti verranno suddivisi in gruppi di 15-20. Ogni gruppo verrà guidato nelle esercitazioni da un assistente.

ECONOMIA II

Proff. LORENZO BIANCHI - GIOVANNI PALMERIO
Assistenti: BALLONI - CECCARELLI - CRIVELLINI - SARTORI

Sommario:

— L'economia keynesiana.
— Problemi del ciclo, dello sviluppo e del commercio internazionale.
— Teoria della politica economica.

Testi d'esame:

— D.M. McDOUGALL e T.E. DERNBURG - *Macroeconomia,* Etas/Kompass, Milano 1967, pp. 1-448 - L. 6.000.
— M.G. MUELLER - *Problemi di macroeconomia,* Vol. II, Etas/Kompass 1967 - L. 2.500. Tutto eccetto i cap. I, V, VI.
— KENEN P. - *Economia internazionale,* Il Mulino, 1967 - L. 2.000
— F. CAFFE' - *Politica economica,* Vol. I, Boringhieri, Torino, L. 2.500.

Esercitazioni:

— Gli studenti verranno suddivisi in gruppi di 15-20. Ogni gruppo sarà guidato, nelle esercitazioni, da un assistente.

SETTORE MATEMATICO-STATISTICO

71/72

1° anno: Matematica generale
Prof. ROCCO FEDELE
Assistenti: BERNARDI - LUMINARI - SANTERAMO

Sommario:

— Matrici e sistemi.
— Funzioni e loro rappresentazione (trattazione di tipo qualitativo).
— Limiti e derivate.
— Andamento di una funzione (massimi e minimi, flessi, ecc.).
— Integrali.
— Funzioni in due variabili.
— Derivate parziali.
— Funzioni implicite.
— Massimi e minimi di funzioni in due variabili (liberi e vincolati).

Testi di esame:

— ROCCO FEDELE - *Matematica Generale,* 2 Voll., Patron, Bologna.
— C. VIOLA - V. BONAIUTO - *Esercizi di matematica generale,*

La Goliardica, Milano, L. 4.600, per un totale di pp. 879; esclusi: I parte: capitoli VIII - XIV - XVI, II parte: capitolo V, appendici.

Testi di consultazione:

— G. ZWINER - *Istituzione di matematica*, Cedam, Padova, vol. I, L. 5.000, vol. II, L. 5.000.

2° anno: Matematica finanziaria I, Statistica I

Proff. CLARA VIOLA, ORNELLO VITALI

MATEMATICA FINANZIARIA

Sommario:

— Assiomi del calcolo delle probabilità.
— Schema di Bernoulli.
— Variabili casuali.
— Trasformazione e somma di variabili casuali.
— Convergenza in legge e in probabilità.
— Serie.
— Numeri complessi.
— Massimi e minimi di funzioni in più variabili (liberi e vincolati).
— Gli argomenti che seguono possono essere scelti in alternativa:
  a) Funzioni omogenee; Equazioni differenziali; Equazioni alle differenze.
  b) Leggi finanziarie. Rendite certe. Prestiti indivisi. Prestiti con obbligazioni.

Testi d'esame:

— G. ZWIRNER - *Istituzioni di Matematica*, Cedam Padova, vol. II, L. 5.000 (capitoli I, III, IV, VIII per un totale di circa 100 pagine).
— G. AVONDO BODINO - *Elementi di calcolo delle probabilità* Zanichelli, Bologna, L. 3.000 (capitoli 1, 2, 3, 5, 6, 7 per un totale di circa 80 pagine), inoltre, per le parti svolte nel paragrafo a).
— G. ZWIRNER - *Istituzioni di matematica*, (già citato) (cap. X per un totale di circa 30 pagine).
— C. VIOLA - *Appunti sulle equazioni alle differenze finite* (ciclostilati a cura dell'Istituto) L. 200 pp. 12 e per le parti svolte nel paragrafo b).
— G. OTTAVIANI - *Lezioni di matematica finanziaria*, Libreria Eredi Virgilio Veschi, Roma, L. 2.300 (capitoli 1, 2, 3, 4 per un totale di circa pp. 120).

Testi di consultazione:

— C. VIOLA - V. BONAIUTO - *Esercizi di matematica generale*

La Goliardica, Milano, L. 4.600.
— C. VIOLA - E. PAOLINELLI - *Esercizi di calcolo delle probabilità*, La Goliardica, Milano, L. 3.800.

STATISTICA

Sommario:

— Serie e seriazioni.
— Medie di potenze.
— Indici di variabilità (varianza, diff. media, indici di concentrazione).
— Interpolazione.
— Correlazione e connessione.
— Cenni sulle teorie dei campioni.

Testo d'esame:

— T.H. WONNACOTT - R.J. WONNACOTT - *Introductory Statistics*, Wiley N.Y. 1969.

Testo di consultazione:

— P.G. HOEL - *Introduction to Mathematical statistics*, Wiley N.Y. 1966.

SETTORE STORICO-SOCIOLOGICO-GIURIDICO

1° anno (Storia e Sociologia)

Proff. S. ANSELMI, M. PACI, A. PIZZORNO, G. PORISINI

LE CLASSI SOCIALI NELLA FORMAZIONE E NEL FUNZIONAMENTO DELLA MODERNA SOCIETA' INDUSTRIALE

Parte prima:

Formazione e caratteri del capitalismo italiano

— Crisi agraria e mondo contadino.
— Le origini del movimento socialista.
— L'Italia giolittiana e lo sviluppo economico e industriale.
— La crisi del primo dopoguerra: una rivoluzione mancata?
— L'avvento del fascismo.

Testi d'esame:

— Un testo di scuola media superiore per le nozioni storiche di inquadramento generale relative ai secoli XIX e XX. In particolare, si consiglia G. PROCACCI, *Storia degli italiani*, Bari, Laterza, 1968, vol. II, cap. 7-13, L. 1.800.

Parte seconda:

L'evoluzione del sistema economico capitalistico.

— Il capitalismo.
— La nascita del capitale industriale.
— L'accumulazione capitalistica e il mercantilismo.
— La formazione del proletariato.
— La rivoluzione industriale e il secolo XIX.
— Il periodo tra le due guerre mondiali e gli anni successivi.

Testi d'esame:

— M. DOBB - *Problemi di storia del capitalismo*, Roma, Editori Riuniti, 1969, II ediz., L. 3.000, pp. 33-65, 159-212, 213-257, 259-293, 295-361, 363-440.
— Le esercitazioni, sia per la Storia economica che per la Sociologia, avranno per oggetto la discussione, in gruppo, di alcuni temi e problemi particolari emersi durante lo svolgimento delle lezioni.

Parte terza:

Raccolta intera di testi sulla nascita della società industriale e cura dell'Istituto.

— Il materiale relativo è reperibile presso lo stesso Istituto (350 pagg. circa).

2° onno (Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto pubblico)

Proff. M. BESSONE, S. CASSESE, G. PANZA e D. SERRANI

— Le codificazioni civili e gli attuali sviluppi del diritto privato.
— La legislazione amministrativa del 1865 e gli attuali sviluppi del diritto amministrativo.
— L'intervento dello Stato nell'economia, ordinamento giuridico e processo economico.

Testi d'esame:

— T. ASCARELLI - *Sviluppo storico del diritto commerciale e significato dell'unificazione*, in Saggi di diritto commerciale, Milano Giuffré, 1965, pp. 7-33 (per il punto 1).
— R. NICOLO' - *Diritto civile*. Enciclopedia del diritto, XII Milano Giuffré, pp. 904-920.
— M. S. GIANNINI - *Corso di diritto amministrativo*, Milano, Giuffré, vol. I, prime 101 pagine, L. 3.000 (per il punto 2).
— M. S. GIANNINI - *Diritto amministrativo*, Enciclopedia del diritto, XII, Milano, Giuffré, pp. 855-871.
— G. MENGONI - *Forma giuridica e materia economica*, in Studi in onore di A. Asquini, III, Padova, Cedam, 1963, pp. 1075-ss (per il punto 3).
— T. ASCARELLI - *Il dialogo dell'impresa e della società nella dottrina italiana dopo la nuova codificazione*, in Problemi giuridici, II, Milano, Giuffré.
— P. BARCELLONA - *Intervento statale e autonomia privata nella disciplina dei rapporti economici*, Milano 1969, Giuffré, pp. 300 L. 3.000.

N. B. — Gli articoli di Ascarelli, Nicolò, Giannini (Diritto amministrativo) Mengoni, sono raccolti nel volume: *Scritti vari di diritto pubblico e privato, ad uso degli studenti*, Milano, Giuffré, 1969, L. 2.000.

CORSO DI ESERCITAZIONI DI ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO E DI ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

Agli studenti iscritti al primo anno di corso (primo anno del primo biennio) sarà offerto, dall'anno accademico 1970-71, un *corso di esercitazioni di Istituzioni di diritto privato e di Istituzioni di diritto pubblico* secondo le seguenti modalità:

— Il corso ha la durata di un anno accademico. Le esercitazioni saranno tenute nel pomeriggio. Esse si svolgeranno per gruppi di studenti. A questo fine, allo inizio dell'anno accademico, gli studenti che si iscriveranno ad esse verranno divisi in quattro gruppi; ogni gruppo seguirà un corso di esercitazioni relativo alle Istituzioni di diritto privato ed uno relativo alle Istituzioni di diritto pubblico.
— Il programma delle esercitazioni non è aggiuntivo a quello del corso giuridico che verrà tenuto nel secondo anno. Gli studenti sono liberi di frequentare o no le esercitazioni. Tuttavia, a coloro che le avranno frequentate con regolarità per tutto l'anno accademico, svolgendo almeno cinque relazioni concordate col docente, saranno assegnati due voti (uno per istituzioni di diritto privato ed uno per istituzioni di diritto pubblico) che faranno media con i voti delle rispettive materie assegnati negli esami relativi al secondo anno di corso, secondo una proporzione rispettivamente del 60% per il voto ottenuto per le esercitazioni, del 40% per il voto ottenuto all'esame.
— Le esercitazioni saranno tenute dai professori ufficiali delle materie giuridiche, secondo un calendario che verrà comunicato all'inizio dell'anno accademico.

— Le esercitazioni saranno svolte secondo un metodo attivo e partendo da casi giurisprudenziali. All'inizio dell'anno accademico sarà comunicato l'elenco delle sentenze che saranno esaminate durante il corso. Per ogni sentenza saranno indicati i testi istituzionali, con indicazione esatta delle pagine, in cui gli studenti potranno trovare gli svolgimenti degli argomenti toccati dalla sentenza.

LINGUE STRANIERE

NORME GENERALI

L'insegnamento delle Lingue straniere si basa essenzialmente sullo studio linguistico: lo studente deve essere in grado, alla fine del triennio, di dimostrare la conoscenza sia parlata che scritta della Lingua studiata. A tale scopo, il triennio prevede accertamenti annuali, al termine del primo e del secondo anno, nei quali sarà verificata la preparazione linguistica a livelli sempre più approfonditi.

La prova di esame, alla fine del terzo anno, consisterà di una prova scritta (attraverso « tests ») e di una prova orale consistente in una conversazione in Lingua su argomenti scelti dal candidato tra quelli svolti durante il suo corso di studio a seconda dei suoi interessi prevalenti e, precisamente, di carattere linguistico, economico, storico, geografico, politico, sociologico e simili. Gli studenti potranno, inoltre, concordare con i docenti argomenti diversi da quelli stabiliti, purchè tali argomenti posseggano una equivalente validità scientifica. Nella valutazione della prova orale che seguirà il superamento della prova scritta, si terrà conto anche dell'esito degli accertamenti annuali.

NORME TRANSITORIE

Per gli studenti del quarto anno, per i i ripetenti e fuoricorso la prova scritta consisterà in una versione da o nella Lingua, a scelta del candidato, e la prova orale in un colloquio su argomenti concordati con il docente.

LINGUA FRANCESE

Prof. SANZIO PIACESI

Assistenti: Dott. PERUCCI COLLESI MARISA - Dott. CARASSI GRAZIELLA

Lingua fondamentale

— *Corso elementare: (livello A)*

a) Fondamenti fonologici lessicali, morfologici, sintattici;

b) esercitazioni: fonetiche, strutturali, conversazione, traduzione, dettato;

— *Corso medio: (Livello B)*

a) ampliamento dei fondamenti precedenti;

b) esercitazioni: fonetiche, strutturali, conversazione, dettato, traduzione;

— *Corso superiore: (Livello C)*

a) terminologia tecnica;

b) esercitazioni: traduzione e compilazione di lettere commerciali, conversazioni su argomenti di carattere commerciale; dettati; ascolto di testi registrati.

Seconda lingua

— *Corso unico:* rudimenti della lingua francese (fonologia, strutture lessicali, morfologiche e sintattiche).

— Esercitazione lettura e traduzione dal francese, traduzione dall'italiano; dettato e conversazione.

LINGUA FRANCESE

Prof. SANZIO PIACESI

Assistenti: Dott. COLLESI PERUCCI MARISA - Dott. CARASSI GRAZIELLA

A) 1ª lingua (triennale)

Testi:

— G. MAUGER - *Cours de Langue et de Civilisation Francaise* (I-II) - II volume - corredati da dischi - Hachette, pp. 230, L. 1.000.

— G. MAUGER - JACQUELINE CHARON - *Manuel de Français Commercial à l'usage des élèves des écoles commerciales italiennes* (Adaptation de Josè Degregori) - Le Monnier.

— *La France d'oujourd'hui* - Hatier - Paris, pp. 680, L. 2.800.

— GUY MICHAUD - GUIDE FRANCE - *Manuel de Civilisation Française* - Hachette (Paris), pp. 300, L. 1.500.

B) 2ª lingua (triennale)

Testi:

— HENRI DENIS - *Histoire de la Pensèe économique* - Presse Universitaire de France (Paris), pp. 600, L. 4.000.

— G. MAUGER - *Cours de Langue et de Civilisation Française* (Librairie Hachette - Paris), pp. 230, L. 1.000.

LINGUA E LETTERATURA INGLESE

Prof. ROLANDO BACCHIELLI

Assistenti: Dott. MARIA LUISA ALBONETTI - Dott. PAOLA CANTARINI - Dott. VITTORIA ZOMPANTI - Sig.ra ERICA FUA' - Mr. DONALD BALDWIN (lettore).

Lingua fonadmentale

Corso elementare (livello A)

a) fondamenti fonologici, lessicali, morfologici e sintattici.

b) esercitazioni varie:

1) phonetic drills and dictations
2) vocabulary (structure, choice, etc.)
3) conversation
4) translation from & into English

Corso medio (livello B)

a) ampliamento dei fondamenti fonologici, lessicali, morfologici e sintattici.

b) esercitazioni varie:

1) comprehension and translation
2) phonetic drills and dictations
3) conversation
4) translation from Italian into English

Corso superiore (livello C)

a) terminologia, fraseologia, ordinamenti e tecnica commerciale.

b) esercitazioni varie:

1) compilazione e traduzione di lettere commerciali
2) traduzione di brani di carattere economico-commerciale
3) Conversazione (in lingua) su argomenti di carattere commerciale
4) dettati di esercitazioni fonetiche
5) ascolto di testi registrati (dischi e nastri) ed esercitazioni relative.

Seconda lingua

Corso unico

a) i rudimenti della lingua inglese (fonologia, strutture lessicali, morfologiche e sintattiche).

b) esercitazioni:

1) lettura e traduzione dall'inglese
2) verifica delle strutture
3) traduzione dall'italiano
4) dettato e conversazione.

Testi d'esame:

Lingua fondamentale

Corso elementare (livello A)

Grammatica:

— DAVID HICKS - *Calling All Beginners (B.B.C.)*, Valmartina Editore in Firenze, p. 250, L. 2.100.

Testo di lettura:

— C. E. ECKERSLEY - *England and the English*, Longmans, London, p. 280, L. 1.100.

Corso medio (livello B)

Grammatica:

— STANNARD ALLEN - *Living English Structure*, Longmans London, p. 350, L. 1.500 chiave compresa.

Testo di lettura:

— T.S. ASHTON - *The Industrial Revolution*, Opus 38, O.U.P., p. 140, L. 800.

Corso superiore (livello C)

Grammatica:

— STANNARD ALLEN - *Living English Structure*, Longmans London, p. 350, L. 1.500 chiave compresa.

Testo di lettura:

— M. J. CLARKE - *English Studies Series N. 1*, O.U.P., p. 250, L. 1.000.

Manuale di Commercio:

— G. RAGAZZINI e B. N. SINHA - *Tecnica e corrispondenza commerciale inglese*, Mondadori, p. 300, L. 2.200.

Manuale di Esercitazione:

— C. E. ECKERSLEY & W. KAUFMANN - *English Commercial Practice and Correspondence*, Longmans, London, p. 250, Lire 1.000.

Seconda lingua

Corso unico

Grammatica:

— J. HAYCRAFT e J. BARNETT - *Getting on in English*, Valmartina Editore in Firenze, p. 250, L. 1.500.

Testo di lettura:

— L. A. HILL e R.D.S. FIELDEN - *Further Comprehension and Precis Pieces for Overseas Students*, Longmans, London, p. 90 L. 500.

LINGUA SPAGNOLA

Prof. MARIA ROSA SAURIN DE LA IGLESIA

a) 1ª lingua (triennale)

— JUANA GRANADOS - *La lingua spagnola*, I, Paravia Torino, 2ª ed., pp. 432, L. 1.850.

— LEONIDA BIANCOLINI - *Lo spagnolo commerciale*, Signorelli, Roma, pp. 260, L. 1.500.

Lettura (a scelta):

— RAMON TAMAMES - *Introducción a la economía española*, Alianza Editorial, Madrid, pp. 400, pts. 100.

— M. RUGGERI MARCHETTI - *España*, *R. Pātron*, Bologna, 1970.

— *Il Modernismo* (dispense), Urbino, 1968.

b) 2ª lingua (triennale)

— C. VIAN - G. BELLINI - *Grammatica della lingua spagnola*, Cisalpino, Milano-Varese, 4ª ed., pp. 460, L. 2.000.

— M. RUGGERI MARCHETTI - *España*, Pàtron, Bologna.

LINGUA TEDESCA

Prof. VERA MERLI SCALCETTI
Assistente: MAUDA PAOLUCCI MARCHETTI.

Lingua fondamentale

— Corso elementare (livello A): elementi fondamentali di fonologia, lessico, morfologia e sintassi - Esercitazioni fonetiche e di strutture - Conversazione.

— Corso medio (livello B): ampliamento e approfondimento del programma precedente - Esercitazioni varie - Dettato.

— Corso superiore (livello C): fraseologia, terminologia tecnica - Compilazione e traduzione di lettere e documenti commerciali - Traduzione di brani di carattere tecnico - Conversazione - Ascolto di testi registrati ed esercitazioni relative.

Seconda lingua

— Corso unico: elementi fondamentali di fonologia, lessico, morfologia e sintassi - Strutture - Traduzioni - Dettato - Conversazione.

Lingua fondamentale

1° Anno

Testi:

— SCHULZ-GRIESBACH - « *Deutsche Sprachlehre für Ausländer* » I Teil M. Hueber Verlag, München, 1968, pag. 180, L. 1.000.

— E. PREISER - « *Wirtschaftspolitik heute* » - C. E. Beck, München, 1967, pag. 216, L. 1.600.

— *Unsere Zeitung.*

2° Anno

— SCHULZ-GRIESBACH - « *Deutsche Sprachlehre für Ausländer* » II Teil, M. Hueber Verlag, München, 1968, pag. 279, L. 1.800.

— E. PREISER - « *Wirtschaftspolitik heute* » - C. E. Beck, München, 1967, pag. 216, L. 1.600.

— G. ROSEL - « *Deutsche Fachtexte aus Recht u. Wirtschaft* » M. Hueber Verlag, München, 1967, pag. 190, L. 1.400.

— *Unsere Zeitung.*

3° Anno

— E. PREISER - « *Wirtschaftspolitik heute* », C. H. Beck, München, 1967, pagg. 216, L. 1.600.

— W. EUCKEN - « *Grundsätze der Wirtschaftspolitik* », Rowohlt, München, 1969, pagg. 197, L. 900.

— A. RITTMANNSBERGER - « *Ausgewählte Kapitel der Volkswirtschaftslehre* », Holland u. Josenhans Verlag, Stuttgart, 1964, pagg. 138, L. 1.200.

— « *100 Briefe für Import u. Export* », Langenscheidt, Berlin Schöneberg, 1966, pagg. 123, L. 900.

Seconda lingua

Corso unico

— SCHULZ-GRIESBACH - « *Deutsche Sprachlehre für Ausländer* » I Teil, Hueber Verlag, München, 1968, pagg. 180, L. 1.100.

— G. ROSEL - « *Deutsche Fachtexte aus Recht u. Wirtschaft* », M. Hueber Verlag, München, 1967, pagg. 190, L. 1.400.

Unsere Zeitung - Handelsblatt.

15. PROGRAMMI DEL II BIENNIO

STORIA ECONOMICA 711

Prof. SERGIO ANSELMI
Assistente: GIANCARLO GASPARI (collaboratore didattico)

PRIME FORME DI INDAGINE CRITICA SULLA SOCIETA' CAPITALISTICA: IL SOCIALISMO PREMARXIANO

Sommario:

La rivoluzione industriale e la rivoluzione francese: la borghesia alla direzione dello Stato. Trapasso da una concezione ancora parzialmente feudale della società ad una concezione « moderna »; l'ascesa delle masse. La realtà di uno Stato più efficiente, di una borghesia ricca e vigorosa, di un'economia più solida, di un proletariato miserevole. Le idee generali: dagli utopisti, comunisti, materialisti del XVIII secolo ai critici dell'economia e dell'assetto capitalistico, ai rivoluzionari, agli organizzatori dei lavoratori. Le dottrine economiche e sociali dei « socialisti utopisti » tra le due rivoluzioni del 1789 e del 1848, con particolare riferimento al « prequarantotto ».

N.B. Gli allievi dovranno conoscere le linee generali della storia economica e politica d'Europa e di America tra il 1750 e il 1850.

Testi di esame:

- G.M. BRAVO - *Il socialismo prima di Marx,* antologia da Babeuf, Saint-Simon, Fourier, Blanqui, Considérant, Owen, Weitling, Blanc, Lamennais, Proudhon, ecc., Editori Riuniti, Roma, 1970, L. 1.200, pp. 573 (saranno letti e studiati i testi più significativi).
- G.D.H. COLE - *Storia del pensiero socialista,* I, *I precursori,* Laterza, Bari, 1968, L. 4.000, pp. 534.
- E. DOLLEANS - *Storia del movimento operaio,* I, Sansoni, Firenze, 1968, L. 1.600, fino a p. 201.

Testi di consultazione:

- N. MACKENZIE - *Breve storia del Socialismo,* Einaudi, Torino 1953, L. 500.
- A. SAITTA - *Appunti e documenti per la storia del socialismo premarxista,* articolo da « Movimento operaio ». 1956 (da xerografare).
- M. DOBB - *Il capitalismo ieri e oggi,* Editori Riuniti, Roma, 1958, L. 350.
- J.A. SCHUMPETER - *Capitalismo, Socialismo, Democrazia,* Comunità, Milano, 1955, L. 3.000, pp. 221-283, 287-300.
- S. BERNSTEIN - *Storia del socialismo in Francia,* 2 voll., Editori Riuniti, Roma, 1963, L. 1.900.
- F. ENGELS - *L'evoluzione del socialismo dall'utopia alla scienza,* Ed. Avanti!, Milano, 1961, pp. 31-81, L. 300.
(ed altri la cui opportunità di lettura emergesse durante le riunioni di gruppo)

ECONOMIA E POLITICA AGRARIA 701

Prof. A. BARTOLA

Assistenti: G. TRILLINI - C. CRESTINI - M. BELLARDI

POLITICA DELLE STRUTTURE PER LO SVILUPPO AGRICOLO

Sommario:

— Richiami di economia generale.
— Economia della produzione.
— Economia del mercato.
— Il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo economico.
— L'agricoltura e lo sviluppo economico italiano.
— Politica agraria.
— La politica agraria italiana.
— La programmazione economica dell'agricoltura.
— Politiche agricole comparate.

Testi d'esame:

- G. ORLANDO - *Lezioni di economia e politica agraria,* dispense a cura dell'Istituto, pp. 200 - L. 4.000.
- G. FUA' ed altri - *Lo sviluppo economico italiano dal 1860 al 1960,* F. Angeli, 1969, pagg. 1-100 - L. 8.000.
- G. ORLANDO - *Decadenza dell'agricoltura e rivoluzione agricola,* in Rivista di Economia Agraria, 1967 n. 2, pp. 3-23.
- G. ORLANDO - *Dispense in corso di preparazione sulla politica agraria,* oppure:
M. BANDINI - *Politica agraria,* edizioni Agricole, Bologna 1966, parti II, III, V, VI, pp. 350 - L. 5.000.

Testi di consultazione:

- G. ORLANDO - *Programma di sviluppo a lungo termine della agricoltura,* Vol. I, Cedam, Padova 1967.
- G. DE MEO - *Produttività e distribuzione del reddito in Italia nel periodo 1951-1963,* annali di Statistica, serie VIII 1965, Vol. 15, ISTAT, Roma 1965 - L. 3.000.
- A. GRAZIANI - *Sviluppo del Mezzogiorno e produttività delle risorse,* Napoli 1964.
- A. OJALA - *Agricolture and Economic Progress,* Oxford, 1952.
- E. BOSERUP - *The conditions of Agricultural Growth,* London 1965.
- T. SCHULTZ - *Trasforming traditional agriculture,* London 1964.

Ulteriori suggerimenti bibliografici saranno forniti all'inizio del corso.

SOCIOLOGIA 715 (Corso libero)

Prof. PAOLO BARTOLI

PUBBLICITA', VALORI E « SOCIETA' DEI CONSUMI »

Il lavoro del gruppo di studio dovrà articolarsi intorno ad alcuni problemi focali relativi alla collocazione della pubblicità nell'ambito della struttura economica e del sistema culturale delle società capitalistiche tecnologicamente avanzate.

— La pubblicità come un particolare aspetto della comunicazione di massa: la sua caratteristica peculiare è quella di essere una comunicazione finalizzata esclusivamente a stimolare l'acquisto di certi beni.
— La pubblicità come insieme di messaggi che utilizzano certe tecniche allo scopo di conseguire il massimo grado di efficacia persuasoria.
— La pubblicità in rapporto alla dinamica produzione-consumo.
— La pubblicità in rapporto al sistema di valori.
— La pubblicità in rapporto alle motivazioni ed ai bisogni degli individui: la ricerca motivazionale.

Testi di consultazione:

Libri di testo:

— FABRIS G. - *La comunicazione pubblicitaria*, Milano, ETAS-KOMPASS, 1968, XII, 427 pp.
— ALBERONI F. - *Consumi e società*, seconda edizione, Bologna, Il Mulino, 1967, 407 pp.
— ZAHN E. - *Sociologia della prosperità*, trad. dal tedesco, Milano, Rizzoli, 1964, 258 pp.
— MANNUCCI C. - *La società di massa. Analisi di moderne teorie socio-politiche*, Milano, Edizioni di Comunità, 1967, 252 pp.
— ALBERONI F. - *Società cultura e comunicazioni di massa*, pp. 487-520, in Autori Vari, *Questioni di Sociologia*, volume secondo, Brescia, La Scuola Editrice, 1966, 797 pp.
— ALBERONI F. - *Stati nascenti. Studi sui porcessi collettivi*, Bologna, Il Mulino, 1968, 222 pp. in particolare i capp. III e IV)
— KATZ E., LAZARSFELD P.F. - *L'influenza personale nelle comunicazioni di massa*, prefazione di Ferrarotti F., saggio introduttivo di Statera G., Torino, ERI Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana, 1968, XLI + 347 pp.
— WRIGHT MILLS C. - *Colletti bianchi. La classe media americana*, trad. dall'inglese, prefazione di Illuminati A., Torino, Einaudi, 1966, XXII + 475 pp.
— AUTORI VARI - *Pubblicità e televisione. Saggi e documenti*, Torino, ERI Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana, 1968, 569 pp.
— PACKARD V. - *I persuasori occulti*, trad. dall'inglese, Torino, Einaudi, 1968, 271 pp.
— GRIFF M. - *La publicité. Institution centrale de la société de masse*, « Diogène », n. 68, Oct.-Dec. 1969, pp. 128-146.
— DICHTER E. - *La strategia del desiderio*, trad. dall'inglese, Milano, Garzanti, 1963, 327 pp.
— MARTINEAU P. - *Motivazioni e pubblicità*, trad. dall'inglese, Milano, ETAS-KOMPASS, 1964, 345 pp.
— KATONA G. - *L'« uomo-consumatore »*, trad. dall'inglese, pref. di Pagliarani L., Milano, ETAS-KOMPASS, 1964, 487 pp.
— FABRIS G. - *Il comportamento del consumatore. Psicologia e sociologia dei consumi*, Milano, Franco Angeli Editore, 1970, 693 pp.
— FABRIS G., (a cura di) - *Le ricerche motivazionali. Principi metodologia, applicazioni*, Milano, ETAS-KOMPASS, 1967, 693 pp.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO 711

(Corso monografico)

Prof. MARIO BESSONE

IL CONTROLLO SOCIALE DELLE ATTIVITA' PRIVATE

Sommario:

— Formazione storica della legislazione di intervento.
— Gli strumenti di intervento e la pianificazione: in particolare, la contrattazione programmata.
— Proprietà privata e funzione sociale. Nazionalizzazioni e proprietà pubblica.
— Il controllo giudiziale dell'iniziativa economica privata.
— Interesse sociale e governo dell'impresa.
— Responsabilità dell'impresa e tutela del pubblico.
— Lo statuto dei lavoratori nell'impresa.

Testi di esame:

E' in corso di pubblicazione, per i tipi del Mulino, un volume di più autori, di circa 180 pagine.

DIRITTO INDUSTRIALE 711

Prof. MASSIMO BIONE

L'IMPRENDITORE E L'IMPRESA

Sommario:

— Il passaggio da un sistema di diritto commerciale a base obiettiva ad un sistema a base soggettiva-professionale.
— L'unificazione del diritto privato.
— La nozione giuridica d'impresa: sua estensione e rapporti con la corrispondente nozione economica.
— Impresa e azienda.
— Impresa commerciale e impresa agricola.
— Impresa normale e piccola impresa.
— Impresa individuale e impresa collettiva.
— Impresa privata e impresa pubblica.
— Lo statuto dell'imprenditore in generale.
— Lo statuto particolare dell'imprenditore commerciale: iscrizione nel registro delle imprese e attuali forme sostitutive; scritture contabili ed efficacia probatoria; rappresentanza commerciale; cenni alle procedure concorsuali.
— La disciplina del trasferimento di azienda commerciale.
— La ditta.

Testi di esame:

F. GALGANO, *Diritto dell'impresa e delle società*, vol. I, Zanichelli, Bologna, 1970 (il testo, non ancora edito, sarà disponibile in tempo utile per il prossimo anno accademico).

oppure:

— GUSTAVO MINERVINI - *L'imprenditore - Fattispecie e statuti*, Morano, Napoli, 1966, pp. 239, L. 2.800.

Testi di consultazione:

— M. BIONE - *Allevamento del bestiame, fondo, impresa agricola*, in Riv. dir. civ., 1968, I, p. 537 ss., e negli Studi in memoria di A. Gualardi, Urbino, 1969, vol. I p. 14 ss.
— G. OPPO - *Note preliminari sulla commercialità dell'impresa*, in Riv. dir. civ., 1967, I, p. 561 ss.
— G. SANTINI - *Il piccolo imprenditore commerciale e la sua concreta identificazione*, in Riv. dir. civ., 1962, I. p. 4 ss.
— P. G. JAEGER - *Note critiche sull'inizio dell'impresa commerciale*, in Riv. soc., 1966, p. 756 ss., e negli scritti in memoria di A. Graziani, vol. III, Morano, Napoli, 1968, p. 929 ss.
— G. MINERVINI - *Contro la « funzionalizzazione » dell'impresa privata*, in Riv. dir. civ., 1958, I, p. 618 ss.
— M. CASANOVA - Voce « *Azienda* » nel Noviss. Digesto It., Torino, 1958, vol. II, p. 2 ss.
— M. CASANOVA - Voce « *Ditta* » nel Noviss. Digesto it., Torino, 1960, vol. VI, p. 1 ss.

DIRITTO INDUSTRIALE 712

Prof. MASSIMO BIONE

L'AZIENDA E I SEGNI DISTINTIVI DELL'IMPRENDITORE

Sommario:

— La nozione di azienda.
— Azienda commerciale e azienda agricola.
— Azienda e clientela.
— Azienda e avviamento: la tutela dell'avviamento commerciale.
— La circolazione dell'azienda: divieto di concorrenza, successione nei contratti, cessione dei crediti, accollo dei debiti.
— Usufrutto e affitto d'azienda.
— I segni distintivi dell'imprenditore: la ditta e l'insegna.
— Il marchio: vari tipi di marchio; requisiti del marchio, brevettazione del marchio; marchi non registrati; trasferimento del marchio; estinzione del diritto al marchio.

Testi di esame:

— ROTONDI - *Diritto industriale*, V ed., Padova, Cedam, 1965, L. 5.500 (Limitatamente alle pp. 35-160, 164-172, 343-355, 356-431).

oppure:

— FERRARI - Voce « *Azienda (dir. priv.)* », in Enc. del dir., IV, Milano, 1959, pp. 680-740.
— ASCARELLI - *Teoria della concorrenza e dei beni immateriali*, III ed., Giuffré, Milano, 1960, L. 5.000, pp. 391-532.

Testi di consultazione:

— GALGANO - *L'imprenditore*, Zanichelli, Bologna, 1970, pag. 73-93.
— VALERI - *Impresa, azienda, fondo nel nuovo diritto agrario italiano*, in Riv. dir. agr., 1943, I, p. 135 ss.
— CASANOVA - Voce « *Ditta* », nel Noviss. Digesto it., VI, Torino, 1960, p. 1 ss.
— VANZETTI - *Cessione del marchio*, in Riv. dir. comm., 1959, I, p. 385 ss.
— PETTITI - *Considerazioni in tema di trasferimento d'azienda*, in Riv. dir. ind., 1967, I, p. 5 ss.

SCIENZA DELLE FINANZE 711-a

Prof. GIUSEPPE BOGNETTI

PROBLEMI DI FINANZA PUBBLICA: LE SPESE PUBBLICHE

Sommario:

— Verranno studiati i principali problemi di finanza pubblica: la teoria degli effetti economici della finanza, la finanza nel reddito nazionale, gli strumenti dell'attività finanziaria.

— Nell'ambito di quest'ultimo argomento, verrà dedicata particolare attenzione ai problemi della spesa pubblica, evidenziandone soprattutto l'importanza, lo sviluppo e le cause di aumento.

Testi d'esame:

— S. STEVE - *Lezioni di Scienza delle Finanze*, Cedam, Padova, 1969 - L. 4.000 - pp. 1-284 e pp. 381-443, esclusi il cap. X e XI.

— F. FORTE - *Lezioni di Economia Finanziaria*, Cooperativa Libraria Universitaria Torinese, 1967 - Volume III (Le Spese Pubbliche), Tomo I.

Gli studenti che si iscrivono a questo corso non potranno iscriversi al corso « Problemi di finanza pubblica: funzione e struttura del sistema tributario ».

SCIENZA DELLE FINANZE 711-b

Prof. GIUSEPPE BOGNETTI

PROBLEMI DI FINANZA PUBBLICA: FUNZIONE E STRUTTURA DEL SISTEMA TRIBUTARIO

Sommario:

— Verranno studiati i principali problemi di finanza pubblica: la teoria degli effetti economici della finanza, la finanza nel reddito nazionale, gli strumenti dell'attività finanziaria. Nell'ambito di questo ultimo argomento, particolare attenzione sarà dedicata alla funzione svolta dal sistema tributario e a un'analisi del sistema tributario italiano.

Testi d'esame:

— S. STEVE - *Lezioni di Scienza delle Finanze*, Cedam, Padova, 1969 - L. 4.000.

— F. FORTE - *Il sistema tributario e la politica fiscale italiana*, Cooperativa Libraria Universitaria Torinese, 1964 - Parte II (Evoluzione e lineamenti del sistema tributario), cap. I e II, pp. 1-130 oppure:

— A. SCOTTO - *Compendio di Scienza delle Finanze*, Principato, Milano, 1968, pp. 203-312.

Gli studenti che si iscrivono a questo corso non potranno iscriversi al corso « Problemi di finanza pubblica: le spese pubbliche ».

STORIA ECONOMICA CONTEMPORANEA 711

Prof. ALBERTO CARACCIOLO

SVILUPPO, PIANO, CLASSI NELL'ECONOMIA SOVIETICA

Sommario:

— Lo svolgimento storico dell'economia della Unione Sovietica dopo la rivoluzione. Le grandi scelte: la « N.E.P. », i piani, l'industrializzazione, la collettivizzazione, l'enfasi sul settore dei beni di produzione. Riferimento all'evoluzione politica, al dibattito ideologico, alla dislocazione sociale e settoriale dei lavoratori. Modello sovietico e altri sistemi socialisti di transizione.

Testi di esame:

— L. CAFAGNA - *L'economia sovietica*, Milano, Garzanti, 1959, pp. 200 (esaurito), oppure P. SORLIN - *Breve storia della società sovietica*, Bari, Laterza, 1966, pp. 280, L. 2.400.

— R. DI LEO - *Operai e sistema sovietico*, Bari, Laterza, 1970, pp. 340, L. 1.500.

— Elementi fondamentali di un autore a scelta fra BOFFITO-FOA, W. BRUS, C. BETTELHEIM, V. LIBERMANN, O. SIK, S.G. STRUMILIN, dai libri elencati più sotto, al punto c).

Testi consigliati:

(oltre a quelli eventuali in lingue estere, e ad articoli sparsi):

a) Per la storia dell'URSS in generale: A. BAYKOV - *Lo sviluppo del sistema economico sovietico*, Torino, Einaudi 1952, pp. 300 (es.); C. BOBROWSKI - *La formazione del sistema di pianificazione sovietico*, Milano, Feltrinelli, 1965, pp. 160, L. 700; M. DOBB - *Storia dell'economia sovietica*, Roma, Editori Riuniti, 1957, pp. 250 (esaurito); S.N. PROKOPOVIC - *Storia dell'economia dell'URSS*, Bari, Laterza, 1957, pp. 620, L. 6.000.

b) Per il dibattito dopo la morte di Lenin: N. BUCHARIN, E. PREOBRAZHENSKI - *L'accumulazione socialista*, Roma, Ed. Riuniti, 1969, pp. 364, L. 3.500; E.H. CARR - *Il socialismo in un solo paese, I, La politica interna 1920-1926*, Torino, Einaudi, 1968, solo parte II, L. 8.500; A. ERLICH - *Il dibattito sovietico sull'industrializzazione, 1924-1928*, Bari, Laterza, 1969, pp. 212, L. 1.500; N. SPULBER - *La strategia sovietica per lo sviluppo economico, 1924-1930*, Torino, Einaudi, 1970, pp. 574, L. 7.500.

c) Per aspetti teorici del « modello socialista »: BOFFITO e FOA (ed.) - *La crisi del modello sovietico in Cecoslovacchia*, Torino, Einaudi, 1970, pp. 347, L. 1.500; W. BRUS - *Funzionamento dell'economia socialista*, Milano, Feltrinelli, 1965, pp. 264, L. 2.000; C. BETTEIHELM - *La transizione all'economia socialista*, Milano, Jaka Book, 1968, pp. 200 L. 1.500; LIBERMANN e altri - *Piano e profitto nell'economia soveitica*, Roma, Ed. Riuniti, 1965, pp. 166, L. 1.600; O. SIK - *Piano e mercato nel socialismo*, Roma, Ed. Riuniti,

1969, pp. 250, L. 2.200; S.G. STRUMILIN - *Il passaggio dal socialismo al comunismo*, Torino, Einaudi, 1962, pp. 117, (esaurito).

DIRITTO AMMINISTRATIVO

Prof. SABINO CASSESE

L'INTERVENTO DELLO STATO NELL'ECONOMIA

Sommario:

— Lo Stato e la proprietà privata.
— Le « nuove proprietà ».
— La « proprietà circolazione ».
— La libertà di iniziativa economica.
— I settori di interesse pubblico.
— Il pubblico dominio.
— La « mano regia ».
— L'iniziativa pubblica.
— Lo Stato pianificatore.
— L'impresa diretta.
— Il contratto guidato e il contratto programmato.
— Lo Stato amministratore di patrimoni.
— Le imprese pubbliche.
— Lo Stato creatore di ricchezza.
— « Governo col consenso »; « government by guidelines ».
— Il bilancio.

Testo d'esame:

— VINCENZO SPAGNUOLO VIGORITA - *Attività economica privata e potere amministrativo*, Napoli, Morano, pp. 296, L. 2.500.

Testi di consultazione:

— Sarà posto a disposizione degli studenti un testo sui nuovi problemi dell'intervento pubblico nell'economia.

SOCIOLOGIA 712

Prof. ADA CAVAZZANI

IDEOLOGIA RIVOLUZIONARIA, STRUTTURA ECONOMICO-SOCIALE E CULTURA POLITICA A CUBA

Sommario:

— L'ideologia e la strategia del gruppo rivoluzionario.
— Gli strumenti di mobilitazione nella fase di presa del potere.
— La situazione economica.
— Le classi sociali.
— Problemi politici e rapporti internazionali.
— Le alternative di sviluppo e di trasformazione.
— L'ideologia del gruppo rivoluzionario.
— la trasformazione della struttura economico sociale e della cultura politica a Cuba nei primi dieci anni dopo la rivoluzione (1959-1969).

Testi di esame:

— CHARLES BETTELHEIM - *La transizione all'economia socialista*, Milano, Jaca Book, 1969, L. 2.800; in particolare i capitoli III (pp. 121-143), IV (145-164), V (165-186).
— MICHEL GUTELMAN - *La politica agraria della rivoluzione cubana* 1959-1968, Torino, Einaudi, 1969, pp. 309, L. 1.200.
— JOSE YGLESIAS - *Indagine su un villaggio cubano*, Milano, Il Saggiatore, 1969, pp. 243, L. 2.500.
— SAVERIO TUTINO - *L'ottobre cubano*, Torino, Einaudi, 1968, pp. 414, L. 1.500.
— L. HUBERMAN - P.M. SWEEZY - *Socialismo a Cuba*, Dedalo Libri, Monthly Revieu Press, 1970 (di imminente pubblicazione), oppure: L. KAROL - *La guerriglia al potere*, Milano, Mondadori, 1970.

Testi di consultazione:

— L. HUBERMAN, P.M. SWEEZY - *Cuba. Anatomia di una rivoluzione*, Torino, Einaudi, 1961, pp. 246, L. 1.500.
— RENÉ DUMONT - *Cuba est-il socialiste?*, Paris, Du Seuil. 1970, pp. 266.
— RICHARD R. FAGEN - *The Transformation of Political Culture in Cuba*, Stanford University Press.
— M. ZEITLIN - *Revolutionary Politics and the Cuban Working Class*, Princeton University Press, 1967.
— EDWARD BOORSTEIN - *The Economic Transformation of Cuba*, Monthly Review Press, 1969, L. 3.200 (brossura)
— IRVING LOUIS HOROWITZ (a cura di) - *Cuban Communism*, pp. 141, L. 2.000 (brossura).

SCIENZA DELLE FINANZE 701

Prof. ARNALDO CIANI

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

Sommario:

— Le imposte indirette con particolare riferimento al

sistema italiano.

— Le imposte sugli scambi e l'IGE in particolare.
— L'imposta sul valore aggiunto in generale.
— L'imposta sul V.A. secondo le direttive della C.E.E.
— Inquadramento dell'IVA nel progetto di riforma tributaria in Italia.
— Considerazioni sugli effetti dell'IVA.

Sommario:

— A. DE VITI DE MARCO - *Principi di economia-finanziaria* - Boringhieri, Torino, 1961 - L. 5.000. (Ne esistono ancora copie disponibili, a metà prezzo, presso il « Remainders, Book Italiano, Galleria Unione 3 - Milano). Consigliata la lettura dei capitoli VIII, XIII, XXIII, XXVIII, per un totale di pagg. 50.
— F. FORTE - *Il problema della scelta del tipo di imposizione sulle vendite*, Relazione contenuta nel volume « Problemi fiscali della Comunità Economica Europea » - Giuffrè Milano, 1961 - L. 2.000. Consigliata la lettura dell'intera relazione, per complessive pagg. 90.
— C. COSCIANI - *L'imposta sul valore aggiunto* - Ed. Ricerche, Roma, 1967 - L. 1.800. Consigliata la lettura dei capitoli I, II, V, VII per complessive pagg. 136.
— *Stato dei lavori della Commissione per lo studio della riforma tributaria* - Giuffrè, Milano, 1964 - L. 2.500. Consigliata la lettura dei paragrafi 1.4. - 3.1. - 3.2., dell'intero capitolo 4, dei paragrafi 5.1. - 5.2. - 5.3. e degli interi capitoli 8, 9, 10. Il tutto per complessive pagg. 130.
— *Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee*, n. 71 del 14 aprile 1967.

SCIENZA DELLE FINANZE 712

Prof. ANTONIO D'ANCONA

IL BILANCIO DEGLI ENTI PUBBLICI TERRITORIALI (REGIONI, COMUNI, PROVINCIE) QUALE STRUMENTO DI POLITICA ECONOMICA E DI PROGRAMMAZIONE

Sommario:

— Il bilancio dello stato - delle Regioni - delle Provincie - dei Comuni: funzione giuridica - amministrativa - gestionale - politica.
— Autonomia finanziaria degli enti pubblici territoriali.
— La nuova struttura economico - funzionale dei bilanci come strumento di conoscenza e di intervento a livello programmatico nelle decisioni degli enti periferici.

Testi d'esame:

— STEVE - *Lezioni di scienza delle finanze*, Cedam, Padova, 1969 L. 4.000. Capitoli: VI, Il bilancio - VII, La spesa pubblica - VIII, Le imprese pubbliche - XIV, Rapporti tra finanza del governo centrale e finanza locale.
— CARABBA M. - *L'intervento degli enti locali nell'economia*, Giuffré, Milano, pagg. 189 - L. 1.600.
— Saranno distribuite dispense ciclostilate sul bilancio.

Testi di consultazione:

— BUSCEMA - *Il bilancio*, Giuffré, 1966 - L. 6.000.
— CASSESE S. - *Il finanziamento delle Regioni: aspetti costituzionali*, in Rivista Internazionale di Scienze Sociali, n. 1, 1966.
— GERELLI - *Sul finanziamento delle regioni a statuto ordinario*, in Rivista di diritto finanziario e scienza delle finanze, marzo 1965.

TECNICA INDUSTRIALE 711

Prof. GIORGIO EMINENTE

MODELLI DI MARKETING

Sommario:

— Concetti attuali del marketing.
— Problemi di costruzione e di uso dei modelli di marketing.
— Natura dei modelli di marketing.
— Modelli deterministici e probabilistici di ottimizzazione (con particolare riferimento ad applicazioni di Programmazione matematica lineare e di Controllo delle Scorte).
— Modelli dinamici di simulazione. Problemi di utilizzo dell'elaborazione elettronica per lo sviluppo e impiego di modelli aziendali e di marketing.

Testi di esame:

— GIORGIO EMINENTE - *I Modelli di Marketing*, Cedam, Padova 1967, L. 5.000. Nel corso dell'insegnamento verranno distribuite dispense.

Testi di consultazione:

— CHURCHMAN W.C. - ACKOFF R. - ARNOFF L. - *Introduction to Operations Research*, N. York, John Wiley & Sons 1967.
— MILLER D.W. - STARR MARTIN - *Executive Decisions and Operations Research*, (Ed. Italiana: Ricerca Operativa e Direzione Aziendale) Milano Etas-Kompass, 1965 - L. 7.500.
— MONTGOMERY D.B. e URBAN G.N. - *Management Science in Marketing*, Prentice Hall Inc.

MATEMATICA GENERALE (Corso monografico)

COMPLEMENTI SULLE MATRICI

Prof. ROCCO FEDELE

Sommario:

— Operatori lineari.
— Le matrici come operatori lineari.
— Interdipendenza lineare fra righe e colonne e rango di una matrice.
— Matrici di trasformazione.
— Matrici simili.
— Autovalori di una matrice.
— Matrici polinominali.
— Applicazione delle matrici nello studio di massimi e minimi di funzioni in più variabili, nello studio delle forme quadratiche.
— Applicazione alle condizioni di equilibrio di mercati interdipendenti.
— Le matrici sostitutive di funzioni di produzione.

Testo d'esame:

— FRANK AYRES - *Modern algebra*, Schaum publishing Co., New York.

Testi di consultazione:

— W. FERRAU - *Algebra*, Oxford 1941.
— P. A. SAMUELSON -*Foundations of economic analysis.*

STATISTICA II

Prof. RENATO GUARINI

I BILANCI DI FAMIGLIA (RILEVAZIONE UTILIZZAZIONE E ANALISI)

Sommario:

— Aspetti metodologici delle indagini sui bilanci di famiglia in Italia e all'estero.
— Determinazione delle funzioni di consumo in base ai dati dei bilanci di famiglia; stima dei parametri, propensioni, elasticità, stima errori dei parametri e delle elasticità; misura del grado di adattamento delle funzioni.
— Problemi particolari delle funzioni di consumo: condizioni di additività, relazioni tra elasticità e concentrazione; analisi della covarianza.
— Utilizzazione ed esame dei dati delle indagini italiane sui bilanci di famiglia.

Testi d'esame:

— H. WOLD - *Analisi della domanda*, Feltrinelli, Milano, 1966, limitatamente alle parti I, IV, V.
— ISTAT - *Indagine statistica sui bilanci delle famiglie non agricole negli anni 1953-54*, annali di Statistica serie VIII, vol. II, Roma 1960, L. 1.300.
— ISTAT - *Indagine statistica sui bilanci delle famiglie italiane anni 1963-64*, Roma 1968, L. 6.000 (Parte IV, a cura di R. Guarini).

Testi di consultazione:

— Verranno concordati nel corso dell'anno.

MERCEOLOGIA

Prof. ALESSIO LOKAR

PROBLEMI ECONOMICI E SOCIALI DELLO SVILUPPO TECNOLOGICO

L'analisi dei problemi connessi con il tema verrà articolata secondo i seguenti punti:

a) *Aspetti positivi e prospettive dello sviluppo tecnologico.*
Il problema delle fonti di energia
Il problema dell'acqua
L'industria dei prodotti chimici sintetici
La tecnologia ed i problemi dell'alimentazione
Aspetti sociologici del problema della qualità.

b) *Aspetti negativi dello sviluppo tecnologico.*
L'inquinamento dell'ambiente
I suoi effetti sulla società e sulla vita.

c) *Aspetti economici.*
L'inquinamento dell'ambiente come diseconomia esterna reale
La gestione pubblica del patrimonio ambientale
La soluzione del problema è strettamente connessa con la soluzione del suo aspetto economico.

Testi di esame:

— NEBBIA G. - *Risorse naturali e merci*, ed. Cacucci - Bari.
— BAUMOL W. - *Economia e analisi operativa*, ed. Angeli.

Testi di consultazione:

— ARMITAGE, W.H.G. & Coll. - *Technological injury*, ed. Gordon & Breach Science.
— MURARO G. - *La difesa delle acque*, Bollettino di Economia pubblica n. 13, 1969.

RAGIONERIA 711
(Corso monografico)

LA FUNZIONE FINANZIARIA NELL'IMPRESA INDUSTRIALE

Prof. ISABELLA MARCHINI

Sommario:

— L'attuazione dei programmi economico-produttivi dell'impresa comporta l'esigenza di provvedere al relativo fabbisogno di capitali (gestione finanziaria) e di assicurare le disponibilità di mezzi di pagamento per fronteggiare le uscite di cassa (gestione monetaria). Se questi sono gli aspetti formali dei compiti della funzione finanziaria, il suo contenuto sostanziale è quello di contribuire all'obiettivo di incremento del valore dell'impresa non solo attraverso la raccolta dei mezzi finanziari, ma anche, attraverso l'impiego delle risorse secondo criteri di efficacia e di efficienza economica.

— L'insegnamento si propone di procedere all'esame dei problemi di gestione finanziaria tipicamente connessi alla determinazione quantitativa del fabbisogno finanziario; alla valutazione e scelta tra fonti alternative di finanziamento, alla valutazione e controllo degli investimenti, al mantenimento dell'equilibrio monetario. In connessione saranno studiati i caratteri di impiego di metodi di analisi contabili ed extracontabili utili alla soluzione di detti problemi quali: le analisi di bilancio (si prenderanno in considerazione anche le strutture di bilanci stranieri), l'analisi dei flussi di fondi, l'analisi delle convenienze dei progetti di investimento (capital budgeting), il PERT etc.

Testi di esame:

— F. FERRIA CONTIN, F. MOROSINI, T. ZANEBONI - *Finanza Aziendale*, Ed. Angeli, pp. 570, Lit. 8.500.

Testi di consultazione:

— R. ANTHONY - *Contabilità di direzione*, Ed. Angeli.
— P. HUNT - *Financial Analysis in Capital Budgeting*, Harvard University Press.
— P. HUNT, C. M. WILLIAMS, G. DONALDSON - *Basic Business Finance*, Irwin, 1966 (lista da completare).

RAGIONERIA 712

Prof. ANTONIO TESSITORE

I GRUPPI AZIENDALI E LE GRANDI AZIENDE DIVISE

L'argomento proposto, di attualità per le imprese di grandi dimensioni, sarà approfondito nella direzione che il gruppo di studio riterrà più interessante. Pertanto, dopo alcune lezioni introduttive, l'attenzione sarà soffermata particolarmente sui problemi di struttura economica e finanziaria e più in generale su problemi organizzativi e di gestione delle grandi imprese, ovvero sarà rivolta allo studio dei problemi di decentramento e di accentramento contabile e di consolidamento dei bilanci. Non si esclude, anzi viene auspicata, la formazione di due sottogruppi che studino, in maniera coordinata, i due aspetti del problema proposto.

Testi di esame:

— CASSANDRO P. E. - *I gruppi aziendali*, Cacucci, Bari, 1965.
— GUARINI A. - *Le aziende divise*, Libreria Universitaria Editrice, Venezia, 1963.

Testi di consultazione:

— AZZINI L. - *I gruppi*, Giuffrè, Milano, 1968.
— PAGANELLI O. - *Il bilancio di gruppo*, Azzoguidi, Bologna, 1968.

Altri testi in lingua italiana ed inglese saranno consigliati nel corso del seminario, in relazione ai particolari problemi oggetto di approfondimento.

TECNICA BANCARIA E PROFESSIONALE 711

Prof. PAOLO MOTTURA

CARATTERI, EFFETTI E CONTROLLO DELLA CONCORRENZA BANCARIA

Lo studio dell'argomento proposto presenta aspetti di

grande interesse e attualità poichè la concorrenza bancaria 1) assume intensità e forme diverse in dipendenza della varia conformazione strutturale dei mercati in cui gli istituti di credito operano, 2) è a sua volta una delle condizioni più importanti che qualificano il funzionamento e l'efficienza degli stessi mercati bancari, e 3) tende attualmente ad aumentare in diversi paesi fra cui l'Italia. Se si considera che le funzioni monetarie e creditizie svolte dalle banche rivestono un carattere pubblicistico nei sistemi economici attuali e che i sistemi bancari costituiscono quindi un'infrastruttura finanziaria di vitale importanza per l'economia, sorge evidente il problema di esaminare se la concorrenza bancaria possa determinare un funzionamento dei mercati bancari incompatibile con gli obiettivi della politica economica e monetaria e, in ultima analisi, con le finalità dell'interesse pubblico. Formulando ipotesi alternative su questo ultimo punto, analizzando i caratteri della concorrenza bancaria (estensione, intensità e forme) ed i relativi effetti sull'efficienza sociale ed economica del sistema bancario, il presente corso si propone di chiarire l'opportunità di adottare controlli pubblici in materia e le forme che questi potrebbero eventualmente assumere.

NOTA: Il corso sarà preceduto da un breve ciclo di lezioni di carattere istituzionale sul funzionamento delle aziende di credito ordinario, la conoscenza del quale viene data per acquisita nei testi d'esame. (A tale proposito si consiglia la lettura di: CASTELLINO Giovanni - *Lineamenti di economia bancaria*, Grappichelli, Torino, 1970, pagg. 200 circa, L. 3.000).

Testi di esame:

— ALHADEFF A. - *David, Competition and controls in banking*, ed. University of California Press, Berkeley 1968, pagg. 384, $ 10.00. (L'edizione in lingua italiana del presente volume è in corso di preparazione presso l'Ufficio Studi della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde e sarà prossimamente disponibile presso l'Istituto Studi Aziendali).

— MOTTURA PAOLO - *Il controllo pubblico della concorrenza bancaria*, ed. Giuffré, Milano 1970, pagg. 50, L. 600.

Testi di consultazione:

— DELL'AMORE GIORDANO - *Introduzione allo studio del mercato del credito*, Milano 1960.

— ABBOT LAWRENCE - *Quality and competition*, Univ. of Columbia Press, New York, 1955.

— BANCA D'ITALIA - *Istruzioni in materia di vigilanza sulle aziende di credito. Raccolta delle disposizioni di carattere generale* (ultimo aggiornamento), Roma.

— BANCA D'ITALIA - *Relazioni del Governatore*, vari anni, Roma.

— BIANCHI TANCREDI - *Le banche di deposito*, ed. UTET, Torino 1969.

— CAMERA DEI DEPUTATI - *Atti della Commissione Parlamentare di inchiesta sui limiti posti alla concorrenza in campo economico*, vol. II, Servizio Studi Legislazione e Inchieste Parlamentari, Roma 1965.

— CHAMBERLIN EDWARD - *The theory of monopolistic competition*, Harvard Univ. Press, 1933.

— COX H. ALBERT - *Regulation of interest rates on bank deposits*, The Univ. of Michigan, Ann Arbor 1966.

— DELL'AMORE GIORDANO - *Economia delle aziende di credito*, vol. II: *I sistemi bancari*, Giuffré, Milano 1969.

— GUTTENTEG M. JACK e HERMAN S. EDWARD - *Banking structure and performance*, Institute of Finance, New York University, 1967.

— FEDERAL RESERVE BANK OF CHICAGO - *Proceedings of a Conference on Bank Structure and Competition*, Chicago 1964-1969.

— LANZARONE GIUSEPPE - *Il sistema bancario italiano*, ed. Einaudi, Torino 1948.

— MINISTERO PER LA COSTITUENTE - *Rapporto della Commissione Economica*, vol. IV: *Credito e Assicurazione*, parte I: Relazione, Roma 1946.

— Altra bibliografia verrà comunicata presso l'Istituto Studi Aziendali nel corso dell'anno.

Avvertenza: Nel corso dell'anno accademico sarà attuato un programma di scambi con docenti di altre Facoltà. La partecipazione di tali docenti ai corsi sarà meglio definita in seguito.

TECNICA BANCARIA E PROFESSIONALE 712

Prof. PAOLO MOTTURA
Assistente: Dott. GIAMMARIO RAGGETTI

ECONOMIA DEGLI ISTITUTI DI CREDITO SPECIALE

Sommario:

— Evoluzione del sistema bancario italiano
— Il principio della specializzazione bancaria
— La formazione degli istituti di credito speciale
— L'attività degli istituti di credito speciale: aspetti economici e finanziari (saranno esaminati uno o più crediti speciali, in funzione degli interessi dei partecipanti al corso)
— Analisi di altre forme di intermediazione finanziaria (società di leasing, fondi di investimento, società finanziarie regionali ,ecc.)

— Valutazione della politica dei crediti speciali.

NOTA: Il corso sarà preceduto da un breve ciclo di lezioni di carattere istituzionale sul funzionamento delle aziende di credito, la conoscenza del quale viene data per acquisita nei testi d'esame. (A tale proposito si consiglia la lettura di CASTELLINO Giovanni, Lineamenti di economia bancaria, Giappichelli, Torino 1970, pag. 200 circa, L. 3.000).

Testi di esame:

— DELL'AMORE GIORDANO - *Introduzione allo studio del mercato del credito*, ed. Giuffrè, Milano 1960, pagg. 213, L. 1.800.

— CONFALONIERI ANTONIO - *Struttura del sistema bancario italiano*, Università Cattolica di Milano, 1962, pagg. 64.

— BERTONI ALBERTO - *Aspetti Monetari dell'attività degli intermediari finanziari non bancari*, Giuffrè 1970, pagg. 94, L. 1.200.

— Uno dei seguenti testi:

BIANCHI TANCREDI - *Il credito a medio termine*, UTET 1970.

CONFALONIERI ANTONIO - *Il credito industriale*, Giuffrè 1960.

RUOZI ROBERTO - *I finanziamenti bancari alle aziende agricole*, Giuffrè, 1965.

ONADO MARCO - *L'evoluzione del credito fondiario in Italia nel secondo dopoguerra*, Giuffrè, 1967.

Testi di consultazione:

— DELL'AMORE GIORDANO - *Economia delle aziende di credito*, vol. I: *I prestiti bancari*; vol. II: *I sistemi bancari*, Giuffrè 1965 e 1969.

— RUOZI ROBERTO - *Il credito agrario: gli insegnamenti della esperienza statunitense*, Giuffrè 1970.

— D'ADDA - *Il finanziamento dell'economia*, F. Angeli, Bologna 1969.

— CASTELLINO ONORATO - *Gli intermediari finanziari e la politica della moneta e del credito. L'esperienza italiana* (1947-1963), Giappichelli, Torino 1965.

— ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA - *Legislazione bancaria*, Roma (ult. ed.)

— MARCHESINI GIAMBATTISTA - *I crediti speciali; problemi di sviluppo e di evoluzione*, Roma 1969.

— BANCA d'ITALIA - *Relazioni del Governatore*, vari anni, Roma.

— BANCARIA - *Rivista dell'Associazione Bancaria Italiana*. ma.

— LANZARONE GIUSEPPE - *Il sistema bancario italiano*, Einaudi 1948.

— Altra bibliografia sarà comunicata presso l'Istituto Studi Aziendali nel corso dell'anno.

TECNICA BANCARIA E PROFESSIONALE

Prof. PAOLO MOTTURA

Assistente: Dott. FRANCESCO ZARLETTI

N.B. A questo insegnamento non possono iscriversi coloro che abbiano già sostenuto l'esame tradizionale di Tecnica Bancaria e Professionale.

TECNICA DELLE OPERAZIONI BANCARIE

Sommario:

— Caratteristiche economico-tecniche dei depositi bancari.

— Depositi a risparmio.

— Conti correnti di corrispondenza.

— Velocità di circolazione e grado di disponibilità dei depositi bancari.

— Politiche di raccolta (cenni). Stabilizzazione dei depositi.

— Fidi e prestiti bancari.

— Istruttoria per la concessione del fido bancario.

— Classificazione dei prestiti bancari.

— Rischi dei prestiti bancari e politiche idonee a limitare tali rischi.

— Analisi delle forme tecniche: sconto commerciale, prestito cambiario, aperture di credito in c/c, riporto, anticipazione su pegno di titoli o di merci, prestiti di firma, crediti all'esportazione e all'importazione.

— Operazioni in titoli.

— Operazioni in cambi.

Testi di esame:

— CASTELLINO GIOVANNI - *Lineamenti di economia bancaria*, Giappichelli, Torino 1965, pagg. 192, L. 2.500; *oppure* SARACENO PASQUALE - *La gestione della banca di credito ordinario, Vita e Pensiero*, Milano 1948 (ultima ristampa), pagg. 192, L. 2.000.

— DELL'AMORE GIORDANO - *Economia delle aziende di credito*, vol. I: *I prestiti bancari*, Giuffrè, 1965, Parti III, V, VI, VII, VIII. L. 8.000;

oppure BIANCHI TANCREDI, *Fidi bancari*, UTET. Torino 1968, pagg. 300, L. 4.500.

Testi di consultazione:

— D'ANGELO PASQUALE e MAZZANTINI MARIO - *Trattato di tecnica bancaria*, Vallardi, Milano 1961.

— RUOZI ROBERTO - *Le caratteristiche economico-tecniche dei depositi bancari*, Goliardica, Milano 1965.

— DE ANGELI SERGIO - *I crediti di firma, Vita e Pensiero*, Milano 1968.

— SARACENO PASQUALE - *Le operazioni bancarie, Vita e Pensiero*, Milano 1965.

— OTTAVI ANTONIO - *La stagionalità dei depositi bancari*, Bologna 1955.
— ASSOCIAZIONE TECNICA DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - *Le operazioni di commercio estero nella pratica bancaria*, Quaderno n. 7, Roma 1964.
— BERTONI ALBERTO - *La gestione valutaria nelle aziende di credito italiane*, Giuffrè 1967.
— LORUSSO ETTORE - *Valutazione del fido bancario*, Giuffrè
— SASSI SALVATORE - *I fidi bancari: la tecnica delle analisi aziendali*, Banco di Napoli, Roma 1961.
— MYER, *L'analisi dei bilanci*, Etas Kompass, Milano 1965.

Altra bibliografia verrà comunicata presso l'Istituto Studi Aziendali nel corso dell'anno.

SOCIOLOGIA 714

Prof. MASSIMO PACI

RAZIONALITA' E POTERE NELL'AZIENDA INDUSTRIALE MODERNA

Sommario:

— La complessa realtà dell'azienda industriale moderna sarà considerata sotto tre angoli visuali: quello della struttura formale (o istituzionale), come realtà giuridico-economica contraddistinta da rapporti di proprietà e di prestazione d'opera e come organizzazione più o meno burocratica; quello della tecnologia produttiva, della organizzazione del lavoro salariato e della sua evoluzione; e quello della struttura di di potere e del conflitto che si origina in seno alle striale, della alienazione del lavoro, del potere nelaziende.

I problemi trattati saranno quelli del conflitto indul'impresa, della partecipazione operaia e del ruolo del sindacato nell'azienda.

Tali problemi saranno esaminati anche in relazione alle recenti lotte sindacali verificatesi in Italia.

Testi di esame:

— G. GASPARINI - *L'azienda industriale moderna e i problemi del lavoro*, Franco Angeli, Milano, 1963, L. 2.000.
— GUIDO BAGLIONI - *Sindacalismo e protesta operaia*, F. Angeli, 1969.

Testi di consultazione:

— L.WARNER - *Il sistema sociale della fabbrica moderna. Lo sciopero: un'analisi sociale;* Etas Kompass, 1970, L. 9.000.

— R. BLAUNER - *Alienazione e libertà*, Franco Angeli, (di imminente pubblicazione)
— P. BOLCHINI - *La Pirelli: operai e padroni*, Samona e Seselli, 1967.
— A. GULDNER - *Modelli di burocrazia industriale - Lo sciopero a gatto selvaggio*, Etas Kompass, 1970.

DEMOGRAFIA 701

Prof. M. PACI

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE ATTIVA E PROCESSI DI MOBILITA'

Alcuni modelli di funzionamento del mercato del lavoro e della dinamica dell'occupazione: il modello dell'economina classica, il modello malthusiano, il modello marxiano, il modello neo-malthusiano, il modello dualistico o «a due settori».
Nozioni di popolazione attiva, occupazione e sotto-occupazione.
Tipi di discussione. L'evoluzione del tasso di partecipazione della popolazione alla vita attiva.
L'evoluzione della composizione settoriale dell'occupazione.
Caratteristiche del mercato del lavoro agricolo e di quello urbano-industriale.
Processi di mobilità: il ricambio intergenerazionale della popolazione attiva; la mobilità di entrata-uscita dalle forze di lavoro; le migrazioni di popolazione; la mobilità professionale tra le occupazioni e i settori di attività; la mobilità tra le classi sociali.
Processi di emarginazione dalla vita attiva. I gruppi esclusi: gli anziani, le donne, i giovani non qualificati, le minoranze etniche.

— *Testi scelti di:* BARAN, SWEEZY, LEWIS, KUZNETS, SYLOS-LABINI, SAUVY, TIANO-SELLIER, ARRIGHI, LIVI-BACCI, SULLEROT, VITALI, VINCI-LA MALFA, PACI.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (Corso monografico)

Prof. GIUSEPPE PANZA
Assistente: MAURIZIO SETTE

LA DISCIPLINA GENERALE DEL CONTRATTO E LA SUA FUNZIONE NELL'ECONOMIA CONTEMPORANEA

Sommario:

— Nell'arco di tempo compreso fra due legislazioni (codice civile 1865 e 1942) e la legge costituzionale in vigore, la misura di libertà riconosciuta ai privati nella regolamentazione dei propri interessi subisce, parallelamente all'evolversi dell'assetto socio-economico ed al succedersi di esperienze politico organizzative diverse, una serie di limitazioni più o meno ampie. Costituisce, quindi, problema di fondamentale importanza lo stabilire fino a che punto la tutela, nell'interesse generale o di gruppo, stabilita da detti limiti sia compatibile con il principio, costituzionalmente garantito, della libertà d'iniziativa economica privata e la fisionomia che questa in conseguenza assume. In particolare l'indagine suddetta sarà svolta avendo presente tipi diversi di prassi contrattuale (il contratto individuale ed il contratto standardizzato) e con riguardo ai seguenti profili: requisiti soggettivi del contratto e tutela della volontà; conclusione del contratto: trattative, proposta, accettazione; contenuto e funzione del contratto; efficacia ed inefficacia del contratto.

Testi di esame:

— SCOGNAMIGLIO - *Contratti in generale,* Editrice Vallardi, 1966, pp. 336, L. 5.500.

— MESSINEO - *Il contratto in genere.* Tomo I, nel Trattato di diritto civile e commerciale Cicu-Messineo, Editrice Giuffré, 1968, L. 8.500.

— ATTI del Convegno di Catania 16 e 17 Luglio 1969 sul tema: « *Condizioni generali di contratto e tutela del contraente debole* (in corso di pubblicazione) ».

MATEMATICA FINANZIARIA II 711

Prof. ELISEO PAOLINELLI
Assistente: Dott. AUGUSTO MERLINI

VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI RELATIVI AD ALCUNE FORME DI ASSICURAZIONE LIBERA SULLA VITA UMANA. ELEMENTI DI TEORIA DEL RISCHIO

Sommario:

— Capitale differito - annualità vitalizie costanti.

— Annualità vitalizia continua.

— Rendita vitalizia completa.

— Premi unici e periodici in assicurazioni di vita intera, temporanea caso morte mista, doppia mista, termine fisso, dotale, rendita di sopravvivenza.

— Premi di tariffa.

— Controassicurazione.

— Riserve matematiche.

— Premio del rischio e premio di risparmio

— Probabilità di rovina di un giocatore e probabilità di fallimento di una compagnia di assicurazioni.

— Teoria classica del rischio.

— Teoria di Lundberg.

Testi di esame:

— G. OTTAVIANI - *Lezioni di Matematica attuariale.* Univ. degli Studi Roma, ristampa 1966. Libreria Eredi Virgilio Veschi - Viale dell'Università, 7 Roma, pagine 211, L. 2.300.

— E. LEVI, *Corso di Matematica attuariale,* 3ª edizione, Milano La Goliardica pagine 295 L. 2.700.

Testi di consultazione:

— B. DE FINETTI - *La Teoria del 1940 e il problema della rovina dei giocatori G.I.I.A.*

— G. OTTAVIANI - *La Teoria del rischio del Lundberg e il suo legame con la teoria classica del rischio,* G.I.I.A. 1940.

— L. SANTOBONI - *Il problema della rovina di un giocatore e la probabilità di fallimento di una compagnia di assicurazioni sulla vita,* Ed. Cremonese, Roma 1960.

MATEMATICA FINANZIARIA II 712

Prof. ELISEO PAOLINELLI
Assistente: Dott. AUGUSTO MERLINI

ELEMENTI DI RICERCA OPERATIVA: I PROCESSI STOCASTICI IN ECONOMIA

— I processi stocastici discreti; diversi tipi di matrici stocastiche.

— Le catene di Markov.

— Processi stocastici ergodici.

— La trasformata in « Z »

— Teoria delle code.

— La simulazione

— I processi stocastici paretiani.
— Un modello che tiene conto di alcuni effetti della struttura per età.
— Occupazione.
— La distribuzione delle dimensioni delle aziende dal punto di vista stocastico.
— Evoluzione temporale dei rinnovi.
— Teoria delle giacenze.
— Processi continui nel tempo.
— Il Processo di Poisson.

Testi di esame:

— G. AVONDO-BODINO - *Appunti di ricerca operativa* (ciclostilati a cura dell'Istituto) pagine 108, L. 2.500.
— FRANCESCO BRAMBILLA - *I processi stocastici in economia e sociologia*, Ist. ed. Cisalpino Milano-Varese pagine 132, L. 2.000.

Testo di consultazione:

— G. AVONDO-BODINO - *Teoria delle code*, Cisalpino anno 1959 L. 3.000.
— M. SASIENI - A. YASPAN - L. FRIEDMAN - *Manuale di ricerca operativa*, Franco Angeli editore, anno 1967, L. 6.000. Milano, L. 1.500.
— L. VAJANI - *Saggi sui processi stocastici*, Giuffrè editore.
— HAMMERSLEY HANDSCOMB - *Monte Carlo methods*, Methuen 1964, L. 2.750.

SOCIOLOGIA 711

Prof. ALESSANDRO PIZZORNO
Assistente: Dott. ADA SIVINI CAVAZZANI

ECONOMIA, SOCIOLOGIA E CAMBIAMENTO SOCIALE IN MARX E WEBER

Sommario:

— L'analisi marxiana come analisi sociologica.
— La distinzione dall'analisi economica classica.
— La spiegazione del capitalismo in Marx e Weber.
— Razionalizzazione e burocrazia in Marx e Weber.
— Lo Stato e il potere in Marx e Weber.
— Alcune innovazioni del pensiero marxista dopo Marx.

Testi di esame:

— Testi scelti di Marx e di Weber.

— L. CAVALLI - *Il mutamento sociale*, Bologna, Il Mulino, 1970.
— J. FREUND - *Sociologia di Max Weber*, Milano, Il Saggiatore, 1969.
— I. FETSCHER (a cura di) - *Il Marxismo*, vol. I e II, Milano, Feltrinelli, 1969.

Testi di consultazione:

— AA. VV. - *Marx vivo*, II vol., Milano, Mondadori, 1969.
— P. SWEEZY - *Teoria dello sviluppo capitalistico*, Torino, Boringhieri, 1970.
— P. BARAN - P. SWEEZY - *Il capitale monopolistico*, Torino, Einaudi, 1969.

ECONOMIA DEI TRASPORTI 701

Prof. GIANCARLO POLIDORI

PROBLEMI DEL TRASPORTO TERRESTRE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA CEE

Sommario:

— Il problema del trasporto nei suoi aspetti microeconomici e macroeconomici.
— I trasporti nel sistema economico con particolare riferimento alla esperienza italiana.
— I vari modi di trasporto; rapporti di sostituibilità e di complementarietà tra loro esistenti.
— La domanda di trasporto nel settore merci e in quello viaggiatori.
— Considerazioni sul potenziale sviluppo della domanda di trasporto sia nel settore passeggeri che in quello merci.
— L'offerta di trasporto con particolare riferimento all'esperienza italiana.
— Dimensioni e condizioni di esercizio delle imprese di trasporto.
— Il sistema delle infrastrutture esistenti in Italia.
— Gli sviluppi della politica dei trasporti in Italia nei vari programmi economici nazionali fino al « progetto 80 ».

Testi d'esame:

— G. FONTANELLA - *Aspetti e problemi dei trasporti terrestri*, Cedam, Padova, 1968 - L. 5.500.

alternativamente si può usare

— F. SANTORIO - *Economia dei trasporti*, UTET, Torino 1966 - L. 8.500.

oppure:

— M. DEL VISCOVO - *Il trasporto terrestre in Italia*, Giuffrè, Milano 1963, integrato da dispense sulla evoluzione della politica dei trasporti nel programma economico nazionale - L. 1.500.

ECONOMIA POLITICA 701

Prof. GIANCARLO POLIDORI

IMPRESA PRIVATA E MERCATO OLIGOPOLISTICO

Sommario:

— La grande impresa moderna. Le sue finalità. La spesa pubblica.
— Maturità e ristagno del capitalismo.
— Le teorie dell'oligopolio.
— La teoria classica.
— L'approccio marxista.
— Teoria del costo pieno.
— Oligopolio e progresso tecnico.
— Le teorie della strategia e dell'organizzazione.
— Le teorie dell'innovazione e del rischio.
— Studi applicati sui mercati oligopolistici.

Testi d'esame:

— G. RUFFOLO - *La grande impresa nella società moderna*, Einaudi 1967 (esclusa parte III) pp. 218 - L. 3.500.
— BARAN-SWEEZY - *Il capitale monopolistico*, pp. 60 - L. 2.500.
— C. NAPOLEONI - *Dizionario economico*, Voce Oligopolio per la teoria classica. Comunità pp. 16.
— SYLOS LABINI P. - *Oligopolio e progresso tecnico*, Einaudi Torino, 1967 - L. 1.000.
— J. BAIN - *Barriers to new competition*, Harvard Un. Press., Cambridge 1956 (facoltativo), pp. 396.
— F. CAFFE' - *Economisti moderni*, Garzanti, Milano 1962.

STORIA ECONOMICA CONTEMPORANEA 703

Prof. GIORGIO PORISINI
Assistente: Dott. RICCARDO FAUCCI

LA « QUESTIONE MERIDIONALE » IERI E OGGI

Sommario:

— L'eredità storica. Le origini della questione meridionale. Nord e Sud attraverso i secoli. Gli anni decisivi e le ultime fasi della questione meridionale.
— I dati fisici della questione meridionale.
— I termini economici della questione meridionale.
— L'aspetto politico della questione meridionale.
— Il Mezzogiorno, la sua agricoltura e la sua industrializzazione.
— La questione meridionale oggi: recenti interpretazioni.

Testi di esame:

— L. CAFAGNA - *Il Nord nella storia d'Italia*, Bari, Laterza, 1962, pp. 734, L. 7.000; oppure R. VILLARI - *Il Sud nella storia d'Italia*, Bari, Laterza, 1963, pp. 769, L. 7.000; oppure B. CAIZZI (a cura di), *Nuova antologia della questione meridionale*, Milano, Comunità, 1962, pp. 457, L. 4.000.
— *Nord e Sud nella società e nell'economia italiana di oggi. Atti del convegno promosso dalla Fondazione L. Einaudi (Torino, 30 marzo-8 aprile 1967)*, Torino, Fondazione L. Einaudi, 1968, pp. 542, L. 4.000.

Testi di consultazione:

— A. GRAMSCI, *La questione meridionale*, Roma, Editori Riuniti, 1966, pp. 160, L. 350.
— F.S. NITTI - *Scritti sulla questione meridionale. Il bilancio dello Stato dal 1862 al 1896-97. Nord e Sud*, Bari, Laterza, 1958, pp. 670, L. 3.500.
— F.S. NITTI - *Scritti sulla questione meridionale. Saggi sulla storia del Mezzogiorno. Emigrazione e lavoro*, Bari, Laterza, 1958, pp. 624, L. 3.000.
— G. SALVEMINI - *Movimento socialista e questione meridionale*, Milano, Feltrinelli, 1963, pp. 701, L. 5.000.
— M. ROSSI-DORIA - *Riforma agraria e azione meridionalistica*, Bologna, Edizioni, agricole, 1948, pp. 298, L. 1.800.
— E. SERENI - *Capitalismo e mercato nazionale in Italia*, Roma, Editori Riuniti, 1968, pp. 461, L. 3.800.
— L. LIBERTINI - *Integrazione capitalistica e sottosviluppo. I nuovi termini della questione meridionale*, Bari, Laterza, 1968, pp. 235, L. 1.200.
— G. GUERRA - *Il capitalismo nelle campagne*, in « Problemi del socialismo », 1967, 24/25.
— G. GUERRA - A. LANA - V. PIERINI - *I contadini e la riforma agraria generale*, in « Critica marxista », 1968, n. 1.
— G. CHIAROMONTE - *Quale capitalismo e quali contadini?*, in « Critica marxista », 1968, n. 1.

N.B.: Altri testi e articoli verranno consigliati dal docente durante lo svolgimento del corso.

ECONOMETRIA 701

Prof. GUIDO REY

ECONOMETRIA CON PARTICOLARE APPLICAZIONE ALLO STUDIO DELLE FUNZIONI DEL CONSUMO IN ITALIA

Sommario:

— Introduzione all'econometria. I campi di applicazione. I limiti del metodo.
— Il modello lineare a due variabili.
— Il modello generale lineare.
— Gli errori nelle variabili.
— L'autocorrelazione.
— La multicollinearità.
— L'identificazione.
— I sistemi di equazioni.
— I metodi di stima nel caso di sistema di equazioni.

Testi d'esame:

— J. JOHNSTON - *Econometria*, Ed. Franco Angeli, Milano, 1966, pp. 343.

POLITICA ECONOMICA 713

Prof. GUIDO REY

STRUTTURE DEI MERCATI E COMMERCIO INTERNAZIONALE

Sommario:

— La teoria del commercio internazionale.
— Gli scambi fra i paesi sviluppati.
— Gli scambi fra paesi sviluppati e sottosviluppati.
— Commercio estero ed economie pianificate.

Testi d'esame:

— BHAGWATI - *Commercio internazionale*, sta in: Caffè F. (a cura di), *Il pensiero contemporaneo*, Vol. II, Franco Angeli.
— G. BASEVI - *Teoria pura del commercio estero*, F. Angeli.

Testi di consultazione:

— VINER - *Dumping a problem in international world.*
— LINDER - *Trade and trade policy for developing countries* ed. Praeger, 1966.

Il docente si riserva di integrare la bibliografia una volta discusso il corso con i partecipanti.

DIRITTO DEL LAVORO

Prof. UMBERTO ROMAGNOLI

LA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

Sommario:

— Il sistema della contrattazione collettiva.
— I mezzi di lotta sindacale.
— Relazioni tra impresa e sindacati.

Testi di esame:

— *La disciplina del rapporto individuale di lavoro* - (Santoro-Passarelli, *Nozioni di diritto del Lavoro*, Jovene, Napoli, 1968).
— *Il sistema della contrattazione collettiva* - (Giugni, *L'evoluzione della contrattazione collettiva nelle industrie siderurgica e mineraria* - Giuffré, Milano, 1964).
— *I mezzi di lotta sindacale* - (Pera, *Serrata e diritto di sciopero*, Giuffré, Milano, 1969).
— *Relazioni tra impresa e sindacati* - (Romagnoli, *Contrattazione e partecipazione*, Il Mulino, Bologna, 1968).

Testi di consultazione:

— GIUGNI - *Introduzione allo studio dell'autonomia collettiva* - Giuffré, Milano, 1960.
— GIUGNI - *L'evoluzione della contrattazione collettiva nelle industrie siderurgica e mineraria* - Giuffré, Milano, 1964.
— GIUGNI - *La funzione giuridica del contratto collettivo di lavoro* - In Atti del III Congresso nazionale di diritto del lavoro, Giuffré, Milano 1968, pp. II ss.
— MANCINI - *Libertà sindacale e contratto collettivo erga omnes* in Riv. trim. dir. e proc. civ. 1963, pp. 570 ss.
— ROMAGNOLI - *Contrattazione e partecipazione* - Il Mulino, Bologna, 1968.
— ROMAGNOLI - *Le associazioni sindacali nel processo* - Giuffré, Milano 1969.
— ROMAGNOLI - *La tutela sindacale contro i licenziamenti individuali nella dottrina e nell'esperienza* - in Riv. trim. dir. e proc. civ. 1966, p. 1428 ss.
— MOMIGLIANO - *Sindacati, progresso tecnico, programmazione economica* - Einaudi, Torino, 1966.
— SANTORO-PASSARELLI - *Norme corporative, autonomia collettiva, autonomia individuale* - in Il diritto dell'economia, 1958, pp. 1187 ss.
— MESSINA - *Scritti giuridici* - Vol. IV Giuffré, Milano, 1948.
— TRAVERSA - *Problemi e prospettive in tema di conciliazioni sindacali* - in Il diritto dell'economia, 1959, p. 1436 ss.
— GHEZZI - *Autonomia collettiva, diritto di sciopero e clausole di tregua* - in Riv. trim. dir. e proc. civ., 1967, p. 149 ss.
— TREU - *Potere dei sindacati e diritti acquisiti degli associati nella contrattazione collettiva* - In Riv. dir. civ., 1965, I. p. 333 segg.

— TARELLO - *Teorie e ideologie del diritto sindacale* - Comunità, Milano, 1967.
— ROMAGNOLI - *Per uno studio sul contratto collettivo* - in Riv. trim. dir. proc. civ. 1969, p. 446 ss.

SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZARIO
(Corso monografico)

Prof. EMILIO ROSINI

LA FINANZA REGIONALE

Sommario:

— I problemi economici e giuridici del coordinamento tra finanza centrale e finanza locale. Tendenze attuali del decentramento finanziario.
— La potestà legislativa delle regioni e i suoi limiti con particolare riguardo alla loro autonomia finanziaria.
— La finanza delle regioni a statuto speciale e la loro esperienza legislativa.
— La finanza delle regioni a statuto ordinario. L. 16. 5-70 n. 281.
— Orientamenti della Corte Costituzionale sulla problematica della potestà tributaria delle regioni.

Testi di esame:

— Costituzione della Repubblica.
— Statuti delle regioni ed autonomia speciale (l. cost. n. 2/1948, n. 3/1948, n. 4/1948, n. 5/1948, n. 21/1953, n. 1/1963).
— L. 10 febbraio 1953, n. 62 - L. 7 febbraio 1968, n. 108. L. 16 maggio 1970, n. 281.
— AA. VV. - *Problemi economici e finanziari delle regioni*, ed. Vita e Pensiero, 1966, L. 1.300, pp. 140.
— M. MAZZIOTTI - *Studi sulla potestà legislativa delle regioni* (escluso l'ultimo capitolo), ed. Giuffré, 1961, pp. 235, L. 1.600.
— E. ROSINI - *Il decentramento finanziario in Italia*, ed. Cedam, 1964, L. 2.200, pp. 190.

Testi di consultazione:

— AA. VV. - *Studi preliminari per una ricerca su l'istituzione di un ente intermedio tra provincia e comune*, ed. Giuffré, 1965, L. 1.600.
— K. PHILIP - *Intergovernmental Fiscal Relations*, ed. Institute of economics and history, Copenhagen, 1954, pp. 147 (escluso il resto) L. 1.800.
— J. M. BUCHANAN - *Fiscal Theory and Political Economy*, ed. The University of North Carolina Press, Chapel Hill, 1960, pp. 8-23 e pp. 170-189, L. 3.300 (o in Journal of Political Economy, 1949, pp. 496-505, e in American Economic Review, 1950, pp. 583-599).

— M. CARABBA - *L'intervento degli enti locali nell'economia*, ed. Giuffré, 1966, pp. 5-31 e pp. 121-150, L. 1.600.
— J. BOULOIS - *Essai sur la politique des subventions administratives*, ed. Colin, Paris, 1951, L. 1.500.
— G. ZINGALI - *Del riparto dei tributi tra lo Stato e la regione siciliana, e della necessità di aggiornarne i criteri*, ed. Giuffré, 1960, L. 1.100.
— S. STEVE - *Lezioni di scienza delle finanze*, ed. Cedam, 1965, pp. 419-443, L. 4.000.
— P. VIRGA - *La regione*, ed. Giuffré, 1949, L. 660.
— C. PALAZZOLI - *Les regions italiennes*, ed Librarie générale de droit et de jurisprudence, Paris, 1966, spec. pp. 217-328.
— S. BARTHOLINI - *Interesse nazionale e competenza delle regioni*, ed. Cedam, 1967, L. 3.000.
— P. CUOCOLO - *Le leggi cornice nei rapporti fra stato e regioni*, ed. Giuffré, 1967, L. 4.400.
— O. TARQUINIO - *Significati delle entrate e delle spese dello stato per regioni* (1951-1965), ed. Giuffré.

DIRITTO TRIBUTARIO

Prof. EMILIO ROSINI

PROBLEMI DEL PROCESSO TRIBUTARIO

Sommario:

— L'atto di imposizione e l'oggetto del processo tributario.
— Diritti e interessi nel processo tributario.
— La qualificazione delle commissioni tributarie.
— Rapporti tra giudice speciale tributario e giudice ordinario.
— L'estimazione semplice.
— La prova nel processo tributario.

Testo di consultazione:

— M. S. GIANNINI - *La giustizia amministrativa*, ed. Jandi Sapi 1966, pp. 242, L. 3.000.
— C. MAGNANI - *Il processo tributario*, ed. Cedam, 1965, pp. 184, L. 2.000.

Testi di esame:

— A. D. GIANNINI - *Istituzioni di diritto tributario*, ed. Cedam, 1968, pp. 558, L. 4.500.

DIRITTO COMMERCIALE 701

Prof. CARLO SANTAGATA

LA DISCIPLINA DELLA CONCORRENZA

— La disciplina della concorrenza nel sistema codificato. La libertà di concorrenza e la tutela degli interessi dell'economia nazionale nell'ordinamento corporativo. La repressione della concorrenza sleale: fattispecie; sanzioni. L'azione delle associazioni professionali.

— I limiti contrattuali della concorrenza. Il monopolio di diritto.

— I consorzi per il coordinamento della produzione e degli scambi: consorzi con attività interna e consorzi con attività esterna.

— La disciplina costituzionale dell'attività economica. La libertà d'iniziativa. L'utilità sociale in materia concorrenziale. I principi della correttezza professionale nel quadro della solidarietà sociale.

— La disciplina concorrenziale comunitaria. La regola di concorrenza sul trattato C.C.A. e C.E.E. Gli artt. 85 e 86 CEE ed individuazione degli interessi protetti. La disciplina regolamentare. Analisi dei disegni di legge sulla tutela della libertà della concorrenza. Riflessi privatistici.

— La disciplina del mercato e la programmazione. La determinazione autoritativa dei prezzi e delle caratteristiche merceologiche. Riflessi privatistici della disciplina pubblica dell'economia.

— La recente revisione della Convenzione d'Unione per la protezione della proprietà industriale. Il controllo della pubblicità commerciale.

Testi di esame:

— G. MINERVINI - *Concorrenza e consorzi*, II, Vallardi, Milano, 1965, pp. 118, L. 1900.

— GLEISS-HIRSCH - *Diritto comunitario della concorrenza*, Giuffré, Milano, 1968, pp. 1-105, L. 2.800.

oppure:

— BERNINI - *La tutela della libera concorrenza e i monopoli*, vol. II, Giuffré, Milano, 1963, pp. 1-204, 286-484, Giuffré, Milano, 1963, L. 4.000.

— C. SANTAGATA - *Concorrenza e repressione della slealtà* di prossima pubblicazione.

Testi di consultazione:

— G. GHIDINI - *Introduzione alla pubblicità commerciale*, Giuffré, Milano, 1967, L. 2.000.

— P. BARCELLONA - *Intervento statale e autonomia privata nella disciplina dei rapporti economici*, Giuffré, Milano, 1969, L. 3.000.

— S. LOMBARDINI - *Legislazione antimonopolistica e programmazione; Problemi attuali di diritto e procedura civile*, Giuffré, Milano, 1968.

— Altre letture saranno indicate nel corso dello svolgimento del programma.

DIRITTO COMMERCIALE 711

Prof. CARLO SANTAGATA

Assistenti: dott. GUIDO BUCCI, dott. SERGIO MORICHI

IMPRESE E SOCIETA'

Sommario:

— L'imprenditore. Imprenditori commerciali e imprenditori agricoli. Piccoli e grandi imprenditori.

— Il registro dell'impresa. La registrazione contabile.

— L'azienda e i segni distintivi. Gli ausiliari dell'imprenditore.

— Le società in generale. Società lucrativa e società mutualistiche.

— Le società di persona. La società semplice. La società in nome collettivo. La società in accomandita semplice.

— Le società di capitali. La società per azioni. La società a responsabilità limitata. La società in accomandita per azioni.

— Le società cooperative. Le mutue assicurazioni.

— La associazione in partecipazione.

Testi di esame:

— A. GRAZIANI - *L'impresa e l'imprenditore*, Napoli, Morano, II, s.a. (1959), pp. 272, L. 2.000.

oppure:

— G. MINERVINI - *L'imprenditore - Fattispecie e statuti*, Napoli, Morano, s.a. (rist. 1966), pp. 239, L. 2.800

— A. GRAZIANI - *Diritto delle società*, Napoli, Morano, V, s.a. (1962), pp. 599, L. 6.000.

Testi di consultazione:

— L. MENGONI - *Recenti mutamenti nella struttura e nella gerarchia dell'impresa*, in Rivista delle Società, 1958, pp. 689, 724.

— A. MIGNOLI - *L'interesse sociale*, in Rivista delle società, 1958, pp. 725-763.

— G. RUFFOLO - *La grande impresa nella società moderna* (1), pp. 77-156; 190-320 (1), Torino, Einaudi, 1967.

MATEMATICA FINANZIARIA II 713

Prof. ALDO SANTEUSANIO

LE TAVOLE INPUT-OUTPUT: COSTRUZIONE, APPLICAZIONE ED UTILIZZAZIONE

Sommario:

— Cenni sul calcolo delle matrici.
— Criteri di costruzione delle tavole input - output.
— Applicazioni ed utilizzazioni.

Testi d'esame:

— A. GIANNONE - *Appunti di Istituzioni di Statistica economica* ed. Ricerche 1968 - L. 3.000. (Limitatamente al capitolo III ed alla relativa appendice).
— ISTAT - *Le matrici dirette e inverse dell'economia italiana*, a cura di A. Santeusanio, 1969 - L. 2.500.

Testi di consultazione:

— L. PETRONE - *Elementi di calcolo delle matrici*, ed. Boringhieri, 1960 - L. 1.200.
— V. CAO-PINNA - *Analisi delle interdipendenze settoriali di un sistema economico*, Ed. Scientifiche Einaudi, 1958 - L. 900.
— A. GHOSH - *Experiments with input-output models* ed. Cambridge University Press. 1964.

POLITICA ECONOMICA 705

Prof. BERNARDO SECCHI

SQUILIBRI REGIONALI E SVILUPPO ECONOMICO

Sommario:

— Sviluppo economico e squilibri regionali in alcuni paesi europei ed extra-europei: il caso italiano.
— La teoria della determinazione del reddito in una economia multi-regionale.
— Lo sviluppo regionale.
— Mobilità dei fattori ed imperfezione del mercato.
— Sviluppo e ciclo in una economica multiregionale.
— Sviluppo economico e urbanesimo.
— Politiche per lo sviluppo e la stabilità regionale: qualche conclusione.

Testi di esame:

— Dispense a cura dell'Istituto.

POLITICA ECONOMICA 714

Prof. BERNARDO SECCHI

L'ECONOMIA DEI PAESI SOTTOSVILUPPATI

Sommario:

— Lo sviluppo dei paesi sviluppati: condizioni ripetitive e non.
— Alcuni casi di paesi sottosviluppati: rapporti tra centro e periferia.
— Sviluppo economico ed agricoltura.
— I prerequisiti dell'industrializzazione.
— Commercio internazionale e sviluppo economico.
— Sviluppo demografico e sviluppo economico.
— Sviluppo economico e distribuzione del reddito.
— Sviluppo economico e divario regionale.

Testi di esame:

— S. KUZNETS - *Sviluppo economico e struttura*, Il Saggiatore, Milano.
— A. G. FRANK - *Capitalismo e sottosviluppo in America Latina*, Einaudi, Torino.
— C. FURTADO - *La formazione economica del Brasile*, Einaudi, Torino.

Ulteriore bibliografia verrà assegnata durante l'anno.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

(Corso monografico)

Prof. DONATELLO SERRANI

L'ATTUAZIONE DELLE REGIONI

Sommario:

— *Il disegno costituzionale e l'inadempienza dei governi repubblicani:* la « legge Scelba » del 1953; l'attuazione delle regioni a statuto speciale e la giurisprudenza della Corte costituzionale.
— *L'attuazione delle regioni:* la legge per l'elezione dei consigli regionali e la legge finanziaria regionale.
— *La « fase costituente »:* il problema degli statuti regionali; la posizione delle forze politiche sull'assetto organizzativo delle regioni; il problema della forma

di governo regionale; l'organizzazione amministrativa; il trasferimento delle funzioni e degli uffici.

— *I rapporti tra Stato e regioni e l'autonomia delle regioni:* il finanziamento delle regioni; piano nazionale e piano regionale; strumenti statali di intervento sul territorio e autonomia regionale; potestà legislativa regionale, leggi cornice e controlli dello Stato.

Testo d'esame:

— F. BASSANINI - *L'attuazione dell'ordinamento regionale tra centralismo e principi costituzionali,* Firenze, La Nuova Italia, 1970, pp. 287, L. 3.600.

SOCIOLOGIA 713
(Corso libero)

Prof. GIORDANO SIVINI

ASPETTI SOCIOLOGICI DEL FINANZIAMENTO DEI PARTITI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL FINANZIAMENTO PUBBLICO

Sommario:

— Concezioni politico-organizzative dei partiti e finanziamento.

— Tipologia del finanziamento con riferimento alle fonti, ai canali, alle destinazioni.

— Modelli di finanziamento e sistema politico.

— Modelli di finanziamento e conseguenze nei rapporti interni al partito.

— Finanziamento, investimenti e spese.

— Tipologia degli investimenti e delle spese in relazione alle concezioni politico-organizzative dei partiti e alla posizione del partito nel sistema politico.

— Criteri per la stima dei bilanci dei partiti italiani

— Stima di alcuni bilanci.

— Analisi del dibattito sul finanziamento pubblico dei partiti in Italia e dei dibattiti e delle esperienze all'estero.

— Origini del problema in relazione allo stato dei partiti e alla posizione del partito nel sistema politico.

— Intervento pubblico per ridurre le spese dei partiti e quello per sostenere finanziariamente i partiti.

— Tipologia del finanziamento pubblico rispetto alle fonti specifiche e alle destinazioni.

— Finanziamento pubblico e problema dell'ingerenza dello Stato nella vita del partito.

— Finanziamento pubblico, autonomia, conservazione e integrazione del sistema politico, e cristallizzazione dei rapporti interni ai partiti.

— Data la necessità di una sistemazione del materiale esistente sul problema, in genere costituito — in lingua italiana — da articoli, comunicazioni, tavole rotonde, non si indica alcun testo di esame. Anche per questo, ma soprattutto per la metodologia che sarà adottata, il gruppo si caratterizzerà come gruppo di ricerca piuttosto che di studio.

Testi di consultazione:

— *Partiti e Democrazia: atti del III convegno di San Pellegrino,* Roma, Cinque Lune, 1964.

— *Il finanziamento dei partiti,* convegno tenuto al Club Turati nel gennaio 1970, ciclostilato.

— L. D'AMATO - *Il finanziamento pubblico dei partiti nel sistema democratico, in* « Rassegna italiana di sociologia », VI (1965), n. 3, pp. 387-420.

— *Il finanziamento dei partiti,* tavola rotonda, in « Montecitorio », 1963; n. 10-11.

— *Disciplina dell'ordinamento e finanziamento dei partiti nella R.F.T.,* Senato della Repubblica, segr. gen. uff. Studi Legisl., Roma, 1970, pp. 258.

— *Comparative studies in Political Finance,* in « Journal of politics », XXV (1963), n. 4.

— A.J. HEIDENHEIMER e F.C. LAGDON - *Business Associations and the financing of political parties,* L'Aia, M. Nijhoff, 1968, pp. 247.

— *Report of the committee on election expenses,* fuori commercio, Ottawa, 1966, n. 528 (contiene anche ampia bibliografia).

— Monografie edite dalla Citizens' Research Foundation, sul finanziamento delle campagne elettorali negli USA.

— Comunicazioni al Specialist Panel on Political Finance al XII congresso mondiale di scienze politiche, Bruxelles, 1967.

— Comunicazioni alla sezione su « Le finanze e la politica » allo VIII Congresso Mondiale di Scienze Politiche, Monaco, 1970.

STORIA ECONOMICA CONTEMPORANEA 711
(Corso libero)
(non attivato)

ERCOLE SORI

I DATI E IL DIBATTITO SULL'ECONOMIA ITALIANA NEL 2° DOPOGUERRA

Sommario:

A) I problemi

— Ricostruzione e riconversione: l'intervento sulle de-

viazioni funzionali e sugli squilibri strutturali del sistema.

— L'occupazione: keynesiani e non-keynesiani; sussidi, qualificazione professionale e opere pubbliche.

— La ridefinizione dei rapporti tra l'economia italiana e l'economia internazionale: strascichi della controversia tra economia aperta ed economia protetta; il ruolo dello Stato tra liberisti ed interventisti; la bilancia dei pagamenti.

— Il dibattito sulla « socializzazione » delle imprese: i consigli di gestione; la partecipazione dei lavoratori agli utili delle imprese.

— L'intervento pubblico nell'economia: tesi conflittuali sul futuro dell'IRI.

B) Metodologia dell'intervento: alle origini del dibattito sulla pianificazione economica.

— Piani di « primo aiuto » e piani di utilizzazione degli aiuti internazionali (il dibattito sul Piano Marshall).

— Ricostruzione e piano: la collettività di fronte al problema delle riforme e di un suo assetto di lungo periodo.

— L'idea di piano e il mutamento del quadro politico uscito dalla Resistenza.

Testi di esame:

— P. SARACENO - *Ricostruzione e Pianificazione 1943-1948*, Laterza, 1969, L. 3.500 (Pagg. 5-65; 101-161; 185-302; 443-484. Pagg. 303-441 facoltative).

— B. MANZOCCHI - *Lineamenti di politica economica in Italia (1945-59)*, Ed. Riuniti, 1960, L. 1.000 (Pagg. 11-200).

— E. CAPERDONI - *Lo sviluppo italiano nel dopoguerra*, Marsilio, 1968, L. 1.000 (Pagg. 7-108).

— G. MAMMARELLA - *L'Italia dopo il fascismo 1943-69*, Il Mulino, 1970, L. 5.000 (Pagg. 51-305).

Testi di consultazione:

— U. LA MALFA - *La politica economica in Italia, 1946-1962*, Comunità, 1963.

— S. LOMBARDINI - *La programmazione. Idee, Esperienze, problemi*, Einaudi, 1967.

— F. BRIGIDA - *La programmazione in Italia*, Marsilio, 1968.

— F. DI FENIZIO - *La programmazione economica (1946-1962)*, UTET, 1965.

— D. HOROWITZ - *Il movimento sindacale in Italia*, Il Mulino, 1963.

— A. ILLUMINATI - C. DI TORO - *Il ciclo capitalistico nell'Italia del dopoguerra: i cattolici tra integralismo e riformismo*, in « Critica Sociologica », n. 12, 1969.

— R. MORANDI - *Democrazia diretta e ricostruzione capitalistica*, Einaudi, 1960.

— A. CAMPOLONGO - *Ricostruzione economica dell'Italia*, Giuffrè, 1946.

— A. BERTOLINO - *Economia del dopoguerra*, La Nuova Italia 1948.

— PARTITO COMUNISTA ITALIANO - *Ricostruire*, Ed. l'Unità, 1945.

— C.G.I.L., *Conferenza economica nazionale per il piano di lavoro*, 1950.

— Un'ampia bibliografia relativa al dibattito che su alcune riviste condussero economisti ed esponenti politici, sarà disponibile presso l'Istituto.

POLITICA ECONOMICA 711

PROBLEMI DELLA POLITICA CONGIUNTURALE E DELLA POLITICA DI SVILUPPO

Prof. GIACOMO VACIAGO

Sommario:

— La regolazione della domanda mediante politiche monetarie e fiscali.

— L'equilibrio dei conti con l'estero; il meccamismo monetario internazionale; politiche dei cambi.

— I piani economici pluriennali: scelta degli obiettivi e strumentazione.

Testi d'esame:

— F. FORTE - *Manuale di politica economica*, Torino, 1970, pp. 663-830; 967-1211.

— IZZO - PEDONE - SPAVENTA - VOLPI - *Il controllo della economia nel breve periodo*, Angeli, Milano 1970, pp. 1-155.

N.B. - Si presuppone che lo studente abbia una sicura conoscenza dei testi di economia del primo biennio (p. es. Lipsey e McDougall).

Testi di consultazione:

— J. TINBERGEN - *Principi e metodi della politica economica*, Angeli, Milano, 1969.

— MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA - *Progetto 80*, Sansoni, Firenze, 1970.

POLITICA ECONOMICA 712

Prof. GIACOMO VACIAGO

ECONOMIA DEL BENESSERE: OTTIMA ALLOCAZIONE DELLE RISORSE

Sommario:

— Il corso si svilupperà in due parti; nella prima vengono fissati i criteri in base ai quali un sistema economico raggiunge un'ottima allocazione delle risorse (utilità e consumo; tecnologia e produzione; l'ottimo generale); nella seconda parte si studiano le divergenze dall'ottimo ed i conseguenti interventi di politica economica.

— Verranno in particolare approfonditi i problemi posti da « economie esterne », sia dal punto di vista statico che dinamico.

Testi d'esame:

— J. DE V. GRAAFF - *Teoria dell'economia del benessere*, Milano 1966, pp. 1-150.

— A. YOUNG - *Rendimenti crescenti e progresso economico*, Economic Journal, Dicembre 1928.

— P.N. ROSENSTEIN RODAN - *Problemi dell'industrializzazione dell'Europa orientale e sud-orientale*, Economic Journal, Giugno-Settembre 1943.

— T. SCITOVSKY - *Due concetti di economie esterne*, Journal of Political Economy, aprile 1954.

— H.W. ARNDT - *Le economie esterne nello sviluppo economico*, Economic Record, novembre 1955.

— T. SCITOVSKY - *Sviluppo - Equilibrato o squilibrato?*, in *The Allocation of Economic Resources*, Stanford Univ. Press, 1959.

TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE

Prof. RICCARDO VARALDO

Assistenti: SERGIO SILVESTRELLI - GIANFRANCO CERRITELLI - PIERGIORGIO MAGNANELLI.

STRATEGIE DI SVILUPPO E STRUTTURE ORGANIZZATIVE

Sommario:

— L'impresa industriale moderna, specie se di vaste dimensioni, nel perseguire l'obiettivo dello sviluppo mette in atto strategie e politiche di vario tipo ed in mutevole combinazione, facendo leva sull'espansione internazionale, sulla politica del prodotto, della diversificazione produttiva, e così via. Il perseguimento dello sviluppo e la realizzazione delle connesse strategie impongono continui e sistematici adattamenti ed innovazioni nell'assetto organizzativo, che servono a stabilizzare le strutture aziendali dopo una fase di sviluppo e costituiscono la premessa per successive

fasi di sviluppo. In questo senso, nell'ambito del presente corso, dopo aver preso in esame le principali strategie di sviluppo, soffermando l'attenzione sulle tendenze alla internazionalizzazione dell'impresa, con la formazione di imprese multinazionali, e sulla diversificazione produttiva, sarà approfondita la problematica dei rapporti strategie di sviluppo-strutture organizzative sulla base delle più recenti acquisizioni teoriche e delle conoscenze emerse dall'indagine empirica. Tutto ciò al fine di studiare le modalità e le condizioni mediante le quali le strutture organizzative vengono adeguate rispetto alle nuove funzioni ed ai nuovi obiettivi imposti dalle strategie di sviluppo.

Testi di esame:

— P. DE WOOT - *La funzione dell'impresa* - Milano, F. Angeli, 1968, pagg. 415, L. 7.000.

— E. DALE - *La struttura organizzativa aziendale* - Milano, F. Angeli, 1963, pagg. 470, L. 5.000.

Testi di consultazione:

— H. I. ANSOFF - *Strategia Aziendale* - Milano, Etas Kompass, 1968, pagg. 244, L. 3.800.

— R. FAZZI - *Formazione Storica e Prospettive degli Studi sui Comportamenti Imprenditoriali. In Studi in Onore di G. Corsani*, Vol. I, pagg. 325-401, Pisa, Cursi.

— F. M. PACCES - *Teoria degli ultraostacoli allo sviluppo* - Lezioni tenute alla Facoltà di Economia e Commercio di Torino.

— A. D. CHANDLER - *Stategy and Structure* - The M.I.T. Press, Cambridge, Mass., 1962.

— E. PENROSE - *The theory of the Growth of the firm* - Oxford, 1963.

CONTABILITA' NAZIONALE 701

Prof. FAUSTO VICARELLI

MONETA E REDDITO NELL'EQUILIBRIO MACROECONOMICO

Sommario:

— Il ruolo della moneta nello schema Keynesiano.

— La determinazione simultanea del reddito e del saggio di interesse in un modello a due settori.

— La flessibilità dei prezzi ed il problema della piena occupazione nel modello classico e nel modello Keynesiano.

— Le teorie della domanda di moneta.

— L'offerta di moneta e l'intermediazione del sistema bancario.

— L'offerta di moneta nel contesto istituzionale italiano.
— Gli strumenti della politica monetaria e la loro efficacia nel controllo della domanda, dei prezzi e dei saggi di interesse.

Testi di esame:

— J. S. DUESENBERRY - *Moneta e credito*, ed. Il Mulino, vol. I.
— M. MONTI (a cura di) - *Problemi di teoria monetaria*, Etas Kompass, 1970, L. 4.500.
— M.G. MULLER - *Problemi di macroeconomia*, Volume Primo, Etas-Kompass (intero volume, facoltativi i capitoli 4 e 8).

Altre informazioni bibliografiche verranno fornite ai partecipanti al corso durante il suo svolgimento.

CONTABILITA' NAZIONALE 711 (non attivato)

TEORIA MONETARIA DEL COMMERCIO ESTERO

Sommario:

— Lo schema di contabilità nazionale di un sistema aperto agli scambi con l'estero.
— La nozione di bilancia dei pagamenti.
— Le teorie dei processi di aggiustamento della bilancia dei pagamenti.
— Il problema dell'equilibrio interno ed esterno in regime di cambi fissi e flessibili.
— L'equilibrio monetario internazionale e le proposte di riforma del sistema di tassi di cambio rigidi.
— I movimenti internazionali di capitali a breve e lungo termine.

Testi di esame:

— G. GANDOLFO - *Aggiustamento della bilancia dei pagamenti ed equilibrio macroeconomico*, F. Angeli Editore, intero volume (Parti facoltative: appendice al cap. I, appendice II al cap. III, appendice al cap. IV, appendice II al cap. V, appendice al cap. VI);
— C.P. KINDLEBERGER - *Economia Internazionale*, Etas-Kompass, capitoli 19, 20, 21, 27, 28(informarsi presso l'Istituto di Economia prima di acquistare il testo).

MATEMATICA FINANZIARIA II 714

Prof. CLARA VIOLA

Assistenti: Dott. PRIMO LUMINARI - Dott. EROS MORETTI

LA PROGRAMMAZIONE MATEMATICA

Sommario:

— I problemi di massimo e di minimo; estremi liberi e vincolati.
— La programmazione lineare parametrica.
— La programmazione quadratica ed i principali metodi per la ricerca della soluzione ottimale (in particolare il metodo di Theil e Van de Panne e l'algoritmo di Franck e Wolfe).

Testi di esame:

— L. MURACCHINI - *Programmazione Matematica*, U.T.E.T. 1969, L. 8.500 capitoli I, II, IV (circa pagg. 190).
— H.P. KUNZ W. KRELLE - *La programmation non lineaire*, Gauthier Villars, 1960, L. 8.400 capitoli I, II, III, IV, VI, X (circa pagg. 98).

Testi di consultazione:

— SAUL I. GASS - *Linear pogramming*, McGraw Hill, Book Company Inc. 1964.
— F. BRAMBILLA - *Trattato di statistica e ricerca operativa* vol. 2°: *Statistica aziendale e ricerca operativa* UTET 1969
— G.B. DANTZIG - *Applications et prolongements de la programmation lineaire*, Dunod, Paris, 1966.
— D.V. GREENVALD - *Programmation lineaire et algorithme du simplexe*, Dunod, Paris, 1960.

STATISTICA ECONOMICA 711

Prof. ORNELLO VITALI
Assistente: Dott. FRANCO MASTROSANTI

ANALISI DI REGRESSIONE E MODELLO LINEARE

Sommario:

— Richiami sul problema della prova delle ipotesi: principi generali.
— Distribuzione dei piccoli campioni.
— Il modello lineare a due variabili.
— Estensione del modello lineare a due variabili.
— Algebra delle matrici.
— Il modello lineare generale.
— Autocorrelazione.

— Multicollinearità.
— Eteroscedasticità.
— Problemi di specificazione ed identificazione dei parametri.

Testi di esame:

— P.G. HOEL - *Introduction to Mathematical Statistics.* Terza edizione, J. Wiley & Sons, New York, London, 1966 capitoli: 3, 10, 11.
— J. JOHNSTON - *Econometria,* Angeli editore, 1966, tutto.

Testi di consultazione

— A.M. MOOD e F.A. GRAY BILL, *Introduction to the Theory of Statistics,* New York, San Francisco, Toronto, London, 1963.
— J. KOERTS e A.P.J. ABRAHAMSE, *On the Theory and Application o fthe General Linear Model,* Rotterdam, University Press, 1969.

ECONOMIA POLITICA 712
Prof. LORIS MANCINELLI

SITUAZIONE DELL'INDUSTRIA MARCHIGIANA

SOMMARIO

1) La situazione dell'industria marchigiana nell'anno 1971.
   — Struttura.
2) Sviluppo dell'industria nel decennio 1961-1970 per province.
3) Settori e zone di particolare sviluppo:
   Analisi delle cause:
   — Incentivi fiscali.
   — Facilitazioni creditizie.
   — Facilitazioni diverse.
   — Varie.
4) Successi d'imprese nei diversi settori e zone.
   Analisi delle cause:
   — Riconversioni.
   — Esame di casi concreti.
5) Insuccessi d'imprese.
   Analisi delle cause:
   — Conseguenze economiche e sociali.
   — Esame critico di casi concreti.
6) Previsioni.

Testi d'esame:

— Verranno indicati dal docente nel corso dell'anno.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

16. ISCRIZIONE, TRASFERIMENTO, TASSE

Immatricolazione

Coloro che desiderano ottenere la immatricolazione alla Facoltà di Economia e Commercio, dovranno presentare i seguenti documenti entro il 5 novembre:

1) domanda al Rettore, su carta da bollo da L. 500 con l'indicazione del cognome e nome dell'aspirante, del luogo e data di nascita, della cittadinanza, del domicilio della famiglia, della propria abitazione nella città sede della Facoltà, del corso di laurea cui intende iscriversi;

2) diploma originale degli studi medi (vedi art. 1, L. 11-12-1969, n. 910) ovvero un certificato provvisorio che dovrà essere sostituito nel corso dell'anno e prima degli esami col titolo originale. Il titolo originale di studi medi non potrà essere restituito prima della fine del corso universitario.

3) certificato di nascita, su carta da bollo;

4) certificato di identità personale, su carta da bollo;

5) due fotografie recenti, formato visita su fondo bianco e senza cartoncino, firmate dal richiedente;

6) quietanza di pagamento della prima rata delle tasse (L. 17.034), secondo la tabella pubblicata nelle pagine seguenti, oltre l'importo di L. 800 per tessera e libretto.

I versamenti dovranno essere effettuati a mezzo c/c postale n. 15/2892, intestato alla Cassa di Risparmio di Pesaro, filiale di Urbino conto tesoreria Università degli Studi. Sui bollettini di versamento è necessario specificare: cognome, nome, anno cui il versamente si riferisce. Si raccomanda di compilare i bollettini di versamento con calligrafia chiara, possibilmente a macchina o a stampatello. Non si debbono aggiungere notizie riguardanti la segreteria poiché il bollettino di versamento non viene

recapitato a tale ufficio, ma rimane alla Cassa di Risparmio.

7) Uno stato di famiglia (in carta semplice), rilasciato dal Comune di residenza, cui appartiene lo studente, nel cui retro dovrà essere fatta riportare la dichiarazione dei redditi della famiglia a cura dell'Ufficio Imposte, dalla quale risulti se lo studente appartenga o meno a famiglia che disponga di un reddito complessivo annuo, al netto di tutte le trattenute, superiore ai tre milioni di lire (ciò al fine di applicare allo studente stesso quanto prescritto dall'art. 4, della L. 18-12-1951, n. 1551).

Gli studenti appartenenti a famiglie il cui reddito superi tre milioni di lire e quelli che non presentassero la dichiarazione predetta saranno assoggettati ad un contributo supplettivo da destinarsi all'opera Universitaria, nella misura del 30% della tassa annuale di iscrizione conformemente a quanto dispone l'art. 4 della legge 18 dicembre 1951, n. 1551.

8) Scheda individuale di indagine statistica (il modulo deve essere ritirato presso la Segreteria).

Iscrizioni ad anni successivi

Coloro che desiderano ottenere l'iscrizione ai singoli anni di corso dovranno presentare alla Segrteria, entro il 5 novembre (e comunque, per giustificati e validi motivi, non oltre il 31 dicembre di ogni anno) la domanda diretta al Rettore, su carta da bollo da L. 500 corredata dalla quietanza della prima rata delle tasse secondo la tabella pubblicata nelle pagine seguenti e dalla dichiarazione di reddito di cui al precedente n. 7.

Studenti fuori corso

Sono considerati studenti fuori corso:

a) coloro che, avendo seguito il proprio corso universitario per l'intera sua durata e avendone frequentato con regolare iscrizione tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea o di diploma, non abbiano superato tutti i relativi esami speciali o l'esame di laurea o diploma, fino a che non conseguono il titolo accademico;

b) coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed essendo in possesso di requisiti necessari per potersi iscrivere all'anno successivo, non abbiano chiesto (entro il 31 dicembre di ogni anno) o ottenuto tale iscrizione.

c) coloro che, essendo stati iscritti ad un anno del proprio corso di studi ed avendo frequentato i relativi insegnamenti non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo, fino a quando non superino detti esami.

Gli studenti fuori corso non hanno ulteriori obblighi di iscrizione ai corsi riferentisi agli anni compiuti. Essi, qualora intendano esercitare i diritti derivanti dalla iscrizione, debbono presentare annualmente la domanda di ricognizione della loro qualità di studenti e pagare le speciali tasse di fuori corso come dalle tabelle seguenti.

« Ai sensi dell'art. 2 della L. 11-12-1969, n. 910 e circolare esplicativa n. 3182, anche lo studente fuori corso del quarto anno (che cioè avrebbe di già completato le frequenze per tutte le materie dei quattro anni) può, entro e non oltre il 31 dicembre di ogni anno, chiedere l'iscrizione come ripetente del quarto anno e *presentare contemporaneamente* un proprio piano di studi (su domanda a parte) che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Facoltà ».

Coloro i quali, pur avendo adempiuto a tale obbligo, non sostengono esami per otto anni consecutivi, « nella posizione di studente fuori corso » e dopo « le prove già superate », « poiché ai sensi del 2° comma dell'art. 149 del T.U. (R.D. 31-8-1933, n. 1592) sono decaduti dalla qualifica di studente universitario », debbono rinnovare la iscrizione ai corsi e ripetere le prove già superate.

Studenti ripetenti

Coloro i quali abbiano seguito il corso di studi, cui sono iscritti, per l'intera durata, senza aver preso l'iscrizione a tutti gli insegnamenti prescritti per l'ammissione all'esame di laurea o di diploma o senza averne ottenuto le relative attestazioni di frequenza, debbono iscriversi « entro e non oltre il 31 dicembre di ogni anno » come ripetenti per gli insegnamenti mancanti di iscrizione o di frequenza.

La ripetizione deve essere fatta per uno o più anni a seconda che si tratti di insegnamenti annuali o pluriennali.

Tutti gli studenti che si iscrivono come ripetenti ad un anno di corso sono tenuti di nuovo al pagamento delle prescritte tasse, sopratasse e contributi.

Possono essere iscritti come ripetenti gli studenti fuori corso i quali, pur avendo frequentato tutti gli insegna-

missione all'esame di laurea, lo richiedano ai sensi della menti fondamentali e complementari prescritti per l'am L. 11-12-1969 n. 10. Essi sono soggetti ad ulteriori obblighi di frequenza se chiedono di poter frequentare agli insegnamenti (L. 11-12-1969 n. 910) in sostituzione di quelli precedentemente seguiti.

Trasferimenti

Lo studente in corso di studi può trasferirsi da una ad altra Università o Istituto superiore, presentando domanda al proprio Rettore o Direttore.

Il Rettore o Direttore può accordare il congedo allo studente fuori corso, quando, a suo insindacabile giudizio, ritenga la domanda di trasferimento giustificata da gravi motivi.

Chi si è trasferito ad altra Università o Istituto non può far ritorno presso l'Università o Istituto di provenienza se non sia trascorso un anno solare, salvo che la domanda di ritorno sia giustificata da gravi motivi.

Lo studente che ottiene il trasferimento ad altra Università o Istituto dopo la sessione estiva di esami può sostenere, nella nuova sede, esami nella sessione autunnale (art. 9 R.D. 4-6-1938, n. 1269).

Gli studenti che intendono trasferirsi dalla Università di Urbino dovranno farne domanda al Rettore, su carta bollata da L. 500, allegando la somma di L. 3.500 per diritti e spese di trasferimento. Essi dovranno essere in regola con il pagamento delle tasse fino alla data del trasferimento.

Gli studenti fuori corso dovranno produrre tutti i documenti necessari a dimostrare l'esistenza di gravi motivi.

Passaggi di corso

Lo studente può in qualsiasi anno di corso passare da uno ad altro corso di laurea o diploma, presentandone domanda al Rettore su carta bollata da L. 500 non oltre il 31 dicembre con quietanza di L.1.000

Allo studente che passa da uno ad altro corso può essere concessa, su conforme parere della Facoltà della quale fa parte il nuovo corso, la iscrizione ad anno successivo al primo, qualora gli insegnamenti precedentemente seguiti e gli esami superati possano essere, per la loro affinità, valutati ai fini dell'abbreviazione.

La durata complessiva degli studi, tenuto conto degli

anni già seguiti nel corso di provenienza, non può essere inferiore a quella prescritta per il corso al quale fa passaggio (art. 10 R.D. 4 giugno 1938, n. 1269).

Iscrizione di studenti laureati e diplomati

Chi sia già fornito di una laurea o di un diploma, può iscriversi al corso per il conseguimento di altra laurea o diploma, alle condizioni che sono stabilite dalla competente Facoltà, fermo per ciò che riguarda le eventuali abbreviazioni di corso quanto è stabilito per i passaggi di corso.

Egli deve in ogni caso depositare il titolo di studi medi insieme col titolo accademico.

I laureati o diplomati, che intendono conseguire altra laurea o diploma debbono pagare per il nuovo corso di studi la tassa di immatricolazione e le tasse, sopratasse e contributi relativi agli anni di corso che debbono ancora seguire per il conseguimento del titolo accademico cui aspirano, L. 17.034 più 800 per tessera e libretto).

Abbreviazioni di corso sono stabilite anche per gli ufficiali in servizio nell'Arma dei Carabinieri e nel Corpo delle Guardie di Finanza che abbiano frequentato l'Accademia Militare a decorrere dall'anno accademico 1960-61 (vedere Legge 11 giugno 1962, n. 605).

I laureati o diplomati i quali intendono conseguire altra laurea o diploma dovranno allegare alla domanda di iscrizione gli stessi documenti richiesti per la immatricolazione, oltre alla copia del diploma del titolo accademico già conseguito e ad un certificato, rilasciato dalla Università, nel quale siano indicati tutti gli esami superati (con le relative votazioni) e le iscrizioni ai singoli insegnamenti ottenute durante il corso di studi già seguito.

Rinuncia agli studi

Si trascrive il testo della Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione Prot. N. 2569 del 4 luglio 1966.

Studenti che interrompono gli studi universitari: pagamento tasse scolastiche arretrate, irrevocabilità della rinuncia agli studi.

Con circolare n. 1371 del 2 marzo 1959, viene comunicato il parere n. 518 espresso il 19 aprile 1957 dalla Sezione prima del Consiglio di Stato sulla questione degli studenti che rinunciano al proseguimento degli studi universitari, in rapporto al pagamento delle tasse scolastiche secondo il disposto dell'art. 149, primo comma, del T.U. 31 agosto 1933, n. 1592.

In relazione ad ulteriori quesiti pervenuti, questo Ministero interpellò nuovamente il predetto Consesso il quale, nell'adunanza della medesima Sezione Prima in data 31 marzo 1965, ha formulato il parere n. 548 di cui si unisce copia.

Poiché quest'ultimo parere sembrava in apparente contraddizione con le istruzione contenute nella citata Circolare nonché con qualche decisione adottata in sede giurisdizionale, si è ravvisato opportuno sottoporre ancora una volta la questione al Consiglio di Stato in adunanza generale, considerato che la soluzione radicale del problema si rendeva necessaria per superare ogni perplessità ed eliminare le discordanze di orientamento tra i vari Atenei, in merito ad altre situazioni conseguenziale al fatto dell'abbandono degli studi da parte degli studenti universitari, che davano continuamente luogo a rimostranze e ricorsi.

Ora, col parere n. 1655 del quale si acclude copia integrale emesso nell'adunanza generale del 26 maggio 1966, il Consiglio di Stato ha fornito ampi e particolareggiati chiarimenti in ordine ad ogni singola ipotesi prospettata da questo Ministero.

Si confida che le dette argomentazioni dell'Alto Consesso possano risolvere d'ora innanzi tutti i casi dubbi, con criteri di uniformità per tutti gli Atenei, nell'interesse dei cittadini e della pubblica Amministrazione, conformemente alle vigenti leggi.

Si richiama al riguardo la cortese attenzione delle SS. VV., facendo presente che da entrambi i pareri - quello n. 548 del 31 marzo 1965 e quello n. 1655 del 26 maggio 1966 - si evince quanto segue:

1. lo studente che abbia interrotto gli studi è tenuto a chiedere la ricognizione ed a pagare le relative tasse arretrate solo quando egli intenda esercitare i diritti derivanti dalla sua iscrizione, sia per proseguire gli studi sia per passare ad altro corso di laurea o di diploma facendo valere la vecchia iscrizione ai fini di una eventuale abbreviazione;

2. in tal caso, lo studente deve pagare solamente le tasse di ricognizione per gli anni di interruzione degli studi, con esclusione di qualsivoglia contributo (di laboratorio, di riscaldamento, ecc.);

3. lo studente qualora non intenda esercitare i diritti derivanti dalla sua iscrizione ha facoltà di rinunciare agli studi intrapresi e di iniziare ex novo lo stesso corso di studi oppure immatricolarsi ad altro corso di laurea, allorché non siasi verificata la decadenza relativamente

alla precedente iscrizione, senza alcun obbligo di pagare le tasse di ricognizione arretrate;

4. la rinuncia di cui al precedente 3. deve essere manifestata con atto scritto in modo chiaro ed esplicito, senza alcuna condizione e senza termini o clausole che ne restringono l'efficacia.

La rinuncia sarà irrevocabile e lo studente, pertanto, non potrà in avvenire far rivivere la sua precedente carriera scolastica già estinta per effetto della rinuncia: egli potrebbe soltanto ripetere il corso alla stessa stregua di coloro che sono stati colpiti dalla decadenza.

17. ESAMI

Le carriere scolastiche degli studenti sono determinate e disciplinate dalle norme vigenti del T.U. delle leggi sulla istruzione superiore e del regolamento generale degli studenti con successive variazioni:

Gli esami sono:

a) di profitto;

b) di laurea.

Gli esami di profitto debbono essere ordinati in modo da accertare la maturità intellettuale del candidato e la sua preparazione organica nella materia sulla quale verte l'esame, senza limitarsi alle nozioni impartite dal professore nel corso cui lo studente è stato iscritto.

L'esame di laurea in Economia e Commercio consiste:

a) nella compilazione di una dissertazione scritta svolta sopra un tema scelto dallo studente in una delle materie nella quale ha dato saggio negli esami di profitto;

b) nella discussione della dissertazione.

Modalità per ottenere l'iscrizione agli esami di profitto

Lo studente deve:

1) chiede in Segreteria gli statini, uno statino per ogni prova orale; negli statini di esame deve essere riportata la dizione esatta dell'esame richiesto così come la materia è citata nell'ordinamento didattico; 2) compilare gli statini nella loro prima parte; 3) mettersi in regola col pagamento delle tasse, cioè pagare tutte le rate non ancora pagate per gli esami della sessione estiva ed autunnale, pagare la seconda rata per l'appello di febbraio; 4) presentare domanda in carta bollata da L. 500, alle-

gando gli statini, la ricevuta di pagamento delle tasse e il libretto personale per il controllo delle firme di frequenza (alla presentazione del libretto di iscrizione non sono tenuti gli studenti fuori corso).

Nella domanda deve specificare:

a) anno di corso al quale lo studente è iscritto, numero di matricola e indirizzo esatto; *b)* le prove scritte; *c)* le prove orali, indicando se trattasi di esami annuali, biennali o triennali.

Una volta presentata la domanda, non è possibile aggiungere o sostituire prove di esami fra quelle già elencate. Non potranno essere ammessi agli esami coloro i quali non avranno depositato presso la segreteria - a norma dell'art. 1 del R.D.L. 4-6-1938, n. 1269 - i titoli originali degli studi in base ai quali ottennero la iscrizione all'Università. Gli statini di ammissione agli esami, vistati dalla Segreteria, dovranno essere ritirati prima dell'inizio dei singoli appelli, come pure i libretti personali. Una volta iniziato l'appello di una materia gli statini non verranno più distribuiti.

Gli esami possono sostenersi:

1) nella sessione estiva: due appelli; 2) nella sessione autunnale: due appelli; 3) nell'appello straordinario di febbraio.

Solo per l'appello straordinario di Febbraio la legge prevede una limitazione del numero degli esami (e precisamente due) che lo studente può richiedere. Tale limitazione riguarda però soltanto gli studenti iscritti al II, III, IV anno e IV ripetente e gli iscritti come fuori corso da un solo anno (in quest'ultimo caso la limitazione è giustificata dal fatto che l'Appello Straordinario è la conclusione del precedente anno accademico, in cui lo studente era iscritto o al IV anno o al IV anno ripetente). La limitazione dei due esami riguarda tutte le prove per cui deve considerarsi come esame anche la prova scritta di lingua straniera.

Lo studente fuori corso del quarto anno da almeno due anni non è soggetto alla limitazione di cui sopra per cui nella domanda di esami per l'Appello Straordinario può fare richiesta di sostenere tutti gli esami che ritiene opportuno. Gli studenti iscritti al IV anno che in detto anno accademico intendano laurearsi nell'Appello Straordinario non possono sostenere più di due esami di profitto oltre a quello di Laurea.

I termini ultimi per la presentazione delle domande saranno indicati nel notiziario « L'Università Urbinate ».

Lo studente che non è in regola con il pagamento delle tasse, soprattasse e contributi, non può essere ammesso agli esami, non può essere iscritto al corso successivo, non può ottenere alcun certificato relativo alla sua carriera scolastica né la restituzione dei documenti.

L'esame iniziato non può essere interrotto. Esso deve terminare con la registrazione del risultato.

Modalità per ottenere l'iscrizione agli esami di laurea

Lo studente deve:

1) chiedere il modulo in segreteria e riempirlo con le seguenti indicazioni: *a)* titolo della tesi da discutersi e indicazione del professore; *b)* titolo della tesina con indicazione del professore relatore; l'argomento della tesi deve essere fissato almeno un anno prima della sessione in cui lo studente intende sostenerla; 2) consegnare in segreteria lo stesso modulo compilato: il *1° aprile* per le tesi della sessione estiva; il *1° settembre* per le tesi della sessione autunnale; il *1° dicembre* per le tesi della sessione di febbraio; 3) depositare il libretto d'iscrizione in segreteria appena superato l'ultimo esame di profitto; 4) depositare in segreteria 3 copie della tesi di laurea nei termini di volta in volta indicati al momento della pubblicazione del diario degli esami. In ogni caso la consegna della tesi deve avvenire 30 giorni prima di quello fissato per l'inizio della sessione di laurea; 5) pagare le tasse, soprattasse e contributi di laurea; 6) ottenere il nullaosta della biblioteca dal quale risulti che il candidato ha restituito tutti i libri avuti a prestito.

Tassa e soprattassa di laurea:

Tassa di laurea L. 6.000 da versarsi sul c.c. 15/53000 a favore del Primo Ufficio I.G.E. di Roma.

Soprattassa di laurea L. 7.014 da versarsi sul c.c. 15/2892 intestato alla Cassa di Risparmio di Pesaro - Filiale di Urbino - Conto Tesoreria Università degli studi.

Avvertimenti della Segreteria

1) *Norme per il rilascio dei certificati:*

a) inviare la domanda al Rettore redatta su carta bollata da L. 500 (allorché lo studente desideri il rilascio di un certificato per gli usi di legge o di semplice iscrizione, o per abbonamento ferroviario o filotranviario, o di laurea) oppure domanda in carta semplice (allorché lo studente desideri il rilascio del certificato per

i seguenti usi: assegno di studio, borsa di studio, sussidi vari, assegni famigliari, assistenza medica).

Nella domanda dovrà essere indicato, oltre al cognome e nome, l'indirizzo del richiedente, l'anno di corso al quale egli è iscritto, il numero di matricola; dovrà essere specificato il genere di certificato richiesto (se di semplice iscrizione, o se con la indicazione degli esami superati e delle relative votazioni); dovrà essere specificato l'uso al quale il certificato è destinato.

In particolare, si richiama l'attenzione degli interessati alle richieste della certificazione per ottenere il ritardo nella chiamata alle armi: la domanda, rivolta al Distretto militare, con le indicazioni prescritte, dovrà essere completata, prima dell'inoltro, con la attestazione della Segreteria. A tale fine gli studenti fuori corso tengano presente che potrà essere rilasciata la certificazione di continuazione degli studi con la clausola « continua ad attendere agli studi intrapresi » quando abbiano sostenuto almeno un esame nell'anno accademico in corso o in quello precedente a seconda dell'epoca in cui avviene la chiamata alle armi.

b) allegare alla domanda, per ogni copia del certificato, a mezzo assegno bancario, la somma di L. 800;

c) se il certificato viene richiesto con carattere di urgenza, allegare alla domanda anche la somma di L. 200 per i relativi diritti d'urgenza;

d) lo studente, all'atto della richiesta del certificato, dovrà essere in regola con il pagamento delle tasse già scadute, attenendosi alle tabelle che vengono di volta in volta pubblicate nel Notiziario. Per i certificati di laurea attenersi alle stesse norme.

2) *Norme per il rilascio dei diplomi di laurea.*

Possono essere ritirati presso la Segreteria dell'Università i diplomi di laurea conseguiti nelle sessioni passate. La richiesta, redatta su carta bollata da L. 500 e diretta al Rettore, dovrà essere corredata dalla somma di L. 750, quale importo dei diritti e spese di rilascio, da inviarsi a mezzo assegno bancario o vaglia ordinario intestato all'Economato dell'Università.

Nella domanda dovrà essere indicato, oltre al cognome, nome e indirizzo del richiedente, il titolo conseguito e la sessione di laurea in cui è stato conseguito.

3) *Norme per il rilascio delle copie notarili.*

Per gli studenti iscritti, la Segreteria dell'Università provvederà direttamente a fare compilare le copie notarili degli originali depositati (diploma di laurea o attestati degli studi medi). Le richieste redatte in carta libera dovranno essere corredate da assegno bancario di L. 2.000, quale importo spese repertorio, bolli e postali. Nelle richieste, oltre al cognome, nome e indirizzo dovrà essere indicato il corso e l'anno cui lo studente è iscritto.

4) *Norme per i rilascio dei libretti d'iscrizione.*

Si è rilevato che gli studenti non custodiscono con la dovuta cura i libretti d'iscrizione: sono troppo frequenti i casi di smarrimento dovuti alla mancata riconsegna dei libretti alla Segreteria. Per ottenere il duplicato del libretto perduto lo studente dovrà:

a) presentare dichiarazione di smarrimento redatta su carta bollata da L. 500;

b) presentare richiesta del duplicato, su carta bollata da L. 500 al Rettore, corredata dalla ricevuta del versamento di L. 500 effettuato alla Cassa di Risparmio di Pesaro, Filiale di Urbino, sul c.c. postale n. 15/2892. quale importo del libretto;

c) versare all'Economato dell'Università la somma di L. 500 per diritti di duplicazione.

Per ogni informazione rivolgersi presso la Segreteria della Facoltà di Economia e Commercio (Ancona - Telefono 34.304 - 24.270).

ORARIO PER IL PUBBLICO DELLA SEGRETERIA
(9,30-12)

Prospetto delle Tasse per l'Anno Accademico 1967-68

Tasse e Contributi	Studenti in Corso (lire)	Studenti fuori Corso (lire)
1. Tassa di immatricolazione	5.000	—
2. Tassa di ricognizione .	—	5.000 (1)
3. Tassa annuale di iscrizione	18.000	—
4. Sopratassa annuale di profitto	7.000	7.000 (2)
B. - *Contributi*		
1. Esami	500	500
2. Biblioteca, esercitazioni e seminari . . .	15.000	15.000
3. Riscaldamento . .	3.000	3.000
4. Organismi studenteschi	1.000	1.000
5. Notiziario . . .	500	500

C. - *Tasse di Laurea*	Laureandi (lire
1. Tassa di laurea e diploma	6.000
2. Sopratassa di laurea e diploma	3.000
3. Contributi:	
a) Pergamena . .	2.500
b) Biblioteca . .	1.500

(1) Oltre alle quote complementari di L. 1.500 per ciascun anno di permanenza fuori corso, successivo al secondo.

(2) Per gli studenti fuori corso che si iscrivono alle sessioni dell'anno accademico.
Inoltre gli studenti che appartengono a famiglie il cui reddito complessivo annuo al netto di tutte le trattenute superi Lire 3.000.000 sono assoggettati a un contributo supplettivo in favore dell'Opera Universitaria nella misura del 30 per cento della tassa annuale di iscrizione. A tal fine gli studenti sono tenuti a presentare con la domanda d'iscrizione la dichiarazione dell'ufficio imposte, dalla quale risulti il reddito complessivo della famiglia per l'anno 1967.

TASSE (Prospetto riassuntivo e scadenze)

Studenti in corso				
1ª rata 5 novembre		2ª rata 31 gennaio	3ª rata 31 marzo	4ª rata 15 maggio
1° anno	anni succ.			
17.840	12.024	11.022	11.022	11.022

Studenti fuori corso			
1ª rata 5 novembre	2ª rata 31 gennaio	3ª rata 31 marzo	Tassa esami 15 maggio
9.018 (1)	8.016	8.016	7.014

(1) Oltre alle quote di L. 1.500 per ciascun anno di permanenza fuori corso, successivo al secondo.

18. ASSISTENZA UNIVERSITARIA

Ufficio Assistenza

Presso l'Università di Urbino è costituito un Ufficio Assistenza allo scopo di promuovere ed attuare l'assistenza universitaria nelle sue varie forme, sia essa predisposta dall'amministrazione universitaria ovvero, più specificatamente, dall'Opera Universitaria.

L'assistenza di regola comprende:

a) dispensa dal pagamento delle tasse;
b) assegno di studio universitario;
c) posti di studio gratuiti;
d) borse di studio o sussidi;
e) assistenza sanitaria;
f) altre forme di assistenza dell'Opera Universitaria.

Norme per la iscrizione all'Ufficio Assistenza

Gli studenti i quali aspirano ad ottenere l'assistenza universitaria qualunque essa sia, debbono prendere iscrizione all'ufficio assistenza. La domanda, diretta al Rettore, redatta su apposito modulo, in carta libera, deve essere presentata entro il 5 novembre, unitamente alla domanda di iscrizione ai corsi nelle varie Facoltà, oppure - solo quando ricorrano gravi e giustificati motivi - dopo tale termine, ma non oltre il 31 dicembre, e deve essere corredata dai seguenti documenti:

a) scheda di assistenza (su apposito modulo fornito dall'Ufficio Assistenza dell'Università) che deve essere compilata in ogni sua parte vistata, ove richiesto, dagli uffici competenti delle Imposte Dirette del Comune sede di abituale residenza. La scheda deve contenere ogni utile notizia ai fini di accertare esattamente le condizioni economiche del richiedente ed in particolare deve riportare l'indicazione degli stipendi e delle pensioni goduti da tutti i componenti della famiglia dell'aspirante alla assistenza;

b) certificato di povertà per coloro che ne siano eventualmente in possesso;

c) scheda sanitaria rilasciata dal Centro di medicina preventiva dell'Università, comprendente anche l'esame schermografico;

d) tutti gli altri documenti che il richiedente ritenga opportuno presentare per dimostrare il proprio stato economico.

Le domande non complete di documentazione non possono essere accettate e la documentazione presentata non esonera l'aspirante dal presentare gli altri documenti eventualmente richiesti per ottenere le specifiche forme di assistenza per le quali egli intenda concorrere.

Dispensa dal pagamento delle tasse

L'art. 3 della L. 11-12-1969, n. 910 prevede: « Gli studenti che fruiscono dell'assegno di studio previsto dalla L. 21-4-1969, n. 162, sono esonerati dal pagamento delle tasse, soprattasse, diritti di segreteria e contributi scolastici di ogni genere ».

La dispensa dal pagamento delle tasse è regolata dalla legge 18-12-1951, n. 1551.

1) Dispensa per merito scolastico congiunto a condizioni economiche disagiate:

Gli studenti universitari appartenenti a famiglia che fruisce di un reddito netto non superiore a quello esente dall'imposta complementare (L. 960.000) aumentato di un quarto per il primo figlio e di un terzo per ogni figlio a carico oltre il primo, sono dispensati dal pagamento delle tasse, soprattasse, contributi di ogni genere, con deliberazione del Consiglio di amministrazione:

a) per l'immatricolazione e la iscrizione al primo anno di corso universitario se, negli esami per il conseguimento del titolo di studi secondari richiesto per la immatricolazione, abbiano conseguito, senza ripetere alcun esame, una media di sette decimi dei voti, non comprendendo nella media i voti riportati nelle prove di

educazione fisica, di musica e canto corale, di strumento musicale.

b) per l'iscrizione ad anni successivi al primo: in tutto se abbiano superato tutti gli esami del piano di studi consigliato dalla Facoltà, conseguendo una media di 9/10 dei voti con non meno di 8/10 per ognuno di detti esami e di 7/10 in non più di un esame; o per la metà se abbiano superato i predetti esami conseguendo almeno 8/10 dei voti con 7/10 in non più di un esame;

c) per l'esame di laurea o diploma, in tutto o per metà della soprattassa e contributi, in base al risultato degli esami dell'ultimo anno di corso superato nei modi di cui alla lettera b).

d) per la tassa di laurea o diploma, se, oltre ad aver ottenuto la dispensa totale o parziale dal pagamento della soprattassa e contributi per l'esame di laurea o diploma di cui alla precedente lettera c), abbiano superato tale esame con voto non inferiore ai 9/10.

La dispensa dalle tasse, soprattasse e contributi non è concessa allo studente a cui sia stata inflitta, nel corso dell'anno, una punizione disciplinare superiore all'ammonizione, né a quello che si trovi nella condizione di fuori corso o di ripetente, né, infine, a quello che, già provvisto di una laurea o diploma, riprenda o abbia ripreso iscrizione per il conseguimento di un'altra laurea o diploma.

2) Dispensa per orfani di guerra, orfani di caduti nella guerra di liberazione, orfani civili di guerra, orfani di morti per causa di servizio o di lavoro, mutilati o invalidi di guerra, mutilati o invalidi di guerra di liberazione, mutilati o invalidi civili di guerra. Mutilati o invalidi per causa di servizio o di lavoro, ciechi civili.

Gli studenti orfani di guerra, ivi compresi gli orfani dei caduti della guerra di liberazione, nonché gli studenti orfani di morti per cause di servizio o di lavoro, sono dispensati con deliberazione del Consiglio di amministrazione dal pagamento delle tasse, soprattasse e contributi, quando non demeritino per il profitto e per la condotta e siano in condizione economica non agiata. Essi debbono aver conseguito senza riprovazione il titolo di studi secondari richiesto per l'immatricolazione e per l'iscrizione ad anni successivi al primo, avere superato tutti gli esami del piano di studi consigliato dalla Facoltà per l'anno precendente a quello per il quale richiedono l'esonero, senza essere mai stati respinti in alcuno di essi.

Alle stesse condizioni sono parimenti dispensati dal pagamento delle tasse, soprattasse e contributi gli studen-

ti mutilati o invalidi guerra, ivi compresi i mutilati del competente Ufficio Provinciale del Lavoro e della massi gli di mutilati o invalidi di guerra che fruiscono di pen la guerra di liberazione, nonché gli studenti mutilati o invalidi per causa di servizio o di lavoro; gli studenti fi sione di 1ª categoria ivi compresi i figli di invalidi e mutilati per cause di servizio o di lavoro che fruiscono di pensione di 1ª categoria; gli studenti ciechi civili che appartengono a famiglia di disagiate condizioni economiche.

La dispensa dalle tasse, soprattasse e contributi non è concessa allo studente a cui sia stata inflitta nel corso dell'anno una punizione disciplinare superiore all'ammonizione, né a quello che si trovi nella condizione di fuori corso o di ripetente, né, infine, a quello che, già provvisto di una laurea o diploma, riprenda o abbia ripreso iscrizione per il conseguimento di un'altra laurea o diploma.

3) Dispensa per gli studenti di cittadinanza straniera e studenti italiani appartenenti a famiglia residente stabilmente all'estero.

Gli studenti di cittadinanza straniera appartenenti a famiglia residente all'estero, i quali usufruiscono di borse di studio istituite dallo Stato o da enti italiani, e gli studenti di cittadinanza italiana la cui famiglia sia emigrata e risiede stabilmente all'estero, sono esonerati dal pagamento della metà di tutte le tasse, soprattasse e contributi.

Il beneficio non è riconosciuto allo studente che si trovi nelle condizioni di ripetente o fuori corso, o che sia stato colpito nel corso dell'anno, da punizione disciplinare superiore all'ammonizione, né, infine, a quello, che già provvisto di una laurea o diploma, riprenda o abbia ripreso iscrizione per il conseguimento di un'altra laurea o diploma.

Modalità:

Coloro che aspirano alla dispensa totale o parziale dal pagamento delle tasse e sopratasse sono tenuti a produrre la relativa istanza (in bollo da L. 500 e diretta al Rettore) insieme con la domanda:

a) d'immatricolazione e di iscrizione, per la dispensa dalle tasse e soprattasse annuali (entro il 5 novembre);

b) di ammissione all'esame di laurea o diploma, per la dispensa del pagamento della soprattassa relativa;

c) di ritiro del titolo accademico, per la dispensa dal pagamento della tassa di laurea o diploma.

Alla domanda di dispensa dalle tasse occorre unire i seguenti documenti:

1) stato di famiglia dell'aspirante contenente le generalità di tutti i componenti la famiglia e il luogo di nascita di ognuno. Nello stato di famiglia deve essere con esattezza specificato il genere di impiego, professione o lavoro esercitati dai membri della famiglia, con l'eventuale indicazione dei proventi che ne ritraggono;

2) certificato del Sindaco del Comune in cui ha domicilio la famiglia con tutte le informazioni economiche (da compilarsi su apposito modulo che dovrà essere richiesto alla Segreteria dell'Università);

3) certificati, sia affermativi, sia negativi degli Uffici distrettuali delle imposte dirette non solo del luogo di residenza, ma altresì del luogo di origine di entrambi i genitori. I certificati debbono riguardare tutti i membri della famiglia e indicare i redditi di natura mobiliare e immobiliare, nonché gli imponibili definitivamente accertati agli effetti della imposta complementare progressiva sul reddito e della imposta ordinaria sul patrimonio;

4) certificato degli Enti presso i quali sono eventualmente impiegati il richiedente o i componenti la sua famiglia, dai quali certificati risultino tutti gli assegni percepiti al lordo;

5) cartella dell'ammontare complessivo del reddito per l'anno 1966 agli effetti della imposta complementare istituita con R.D.L. 30-12-1923 n. 3252;

6) certificato degli esami superati, rilasciato dalla Segreteria dell'Università (viene rilasciato alla Segreteria di Facoltà dietro presentazione della domanda in carta libera e pagamento dei diritti di Segreteria di L. 65);

7) Gli aspiranti all'esonero previsto al n. 2 dovranno comprovare la loro condizione con i seguenti documenti

Orfani di guerra e orfani civili di guerra: dichiarazione rilasciata dalla Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra comprovante l'appartenenza dello studente alle suddette categorie;

Orfani di caduti nella guerra di liberazione: dichiarazione dell'appartenenza dello studente alla suddetta categoria;

Orfani di morti per cause di servizio o di lavoro e mutilati o invalidi per cause di servizio o di lavoro;

b) per causa di lavoro dichiarazione rilasciata dall'Associazione Nazionale mutilati o invalidi per cause di

lavoro comprovante l'appartenenza dello studente alla suddetta categoria;

Figli di invalidi o mutilati per cause di servizio o Istituto Nazionale delle Assicurazioni Infortuni sul Lavodi lavoro:

a) per causa di servizio: dichiarazione rilasciata dall'Associazione Nazionale mutilati o invalidi comprovante che il genitore dello studente fruisce di pensione di 1ª categora;

b) per cause di lavoro dichiarazione comprovante che l'invalidità del genitore dello studente è stata valutata in misura non inferiore all'80% rispetto alla cato alla capacità lavorativa.

Mutilati o invalidi di guerra e mutilati o invalidi civili di guerra: dichiarazione rilasciata dall'Opera Nazionale Mutilati o Invalidi di Guerra comprovante l'appartenenza dello studente alla suddetta categoria;

Mutilati o invalidi della guerra di liberazione dichiarazione rilasciata dal Distretto Militare comprovante l'appartenenza dello studente alla suddetta categoria.

Ciechi civili: dichiarazione rilasciata dalla competente autorità comprovante l'appartenenza dello studente alla suddetta categoria.

8) Gli studenti di cittadinanza straniera dovranno allegare alla domanda anche i seguenti documenti:

a) dichiarazione dell'Autorità Consolare o della Rappresentanza Diplomatica Italiana del luogo di residenza della famiglia dello studente comprovante la nazionalità dalla quale risulti che: egli fruisce di una borsa di studio; e che la famiglia dello studente risiede all'estero con la indicazione della località;

b) la borsa di studio è istituita dal Governo Italiano o da altri Enti italiani; l'ammontare della borsa di studio;

9) Gli studenti di cittadinanza italiana con famiglia residente all'estero dovranno anche presentare una dichiarazione dell'Autorità Consolare o della Rappresentanza Diplomatica Italiana del luogo di residenza della famiglia comprovante che lo studente è cittadino italiano; che la famiglia dello studente risiede stabilmente all'estero con la indicazione della data di inizio della residenza fuori d'Italia.

10) Gli studenti figli di cittadini italiani con incarico di servizio all'estero a tempo indeterminato dovranno anche presentare una dichiarazione dell'Autorità Consolare o della Rappresentanza Diplomatica Italiana del luogo di residenza della famiglia comprovante la permanenza all'estero della famiglia dello studente la natura e la durata dell'incarico di servizio all'estero del capo famiglia.

Assegni di studio universitario

Il Commissario Governativo dell'Opera Universitaria.
Vista la legge 14-2-1963 n. 80, istitutiva dell'assegno di studio Universitario;

Vista la legge 21-4-1969 n. 162 che modifica i criteri di concessione dell'assegno stesso;

Viste le circolari Ministeriali n. 171 e n. 142 rispettivamente del 6 Maggio 1969 e del 21 Aprile 1970, con le quali vengono impartite disposizioni per la concessione dell'assegno;

Considerata la necessità di provvedere con norme specifiche per gli studenti iscritti e future matricole dell'Università di Urbino;

DECRETA

Art. 1 - E' bandito il concorso per il conferimento dell'assegno di Studio Universitario per l'anno accademico 1970-71.

Art. 2 - L'Assegno è incompatibile con stipendi e retribuzioni fisse derivanti d aattività che non consentono l'adempimento dell'obbligo della frequenza e non è cumulabile con altri assegni o borse di studio, o posti gratuiti in Collegi e Convitti, concessi con pubblico concorso ;in tal caso lo studente ha facoltà di optare per il godimento dell'una o dell'altra provvidenza.

L'Assegno viene attribuito limitatamente ad un solo Corso di Laurea.

Art. 3 - *Le misure dell'assegno* sono di L. 250.000, per gli studenti residenti nel Comune ove ha sede la Università o in località di Comune dalla quale si possa raggiungere quotidianamente la sede medesima, e di L. 500.000 per tutti gli altri.

Possono richiedere l'assegno di studio gli studenti nelle condizioni di merito e economiche qui appresso indicate:

Condizioni di merito:

Gli studenti che si iscrivono al primo anno in base al diploma di maturità e di abilitazione conseguito non anteriormente all'anno scolastico 1967-68.

Gli studenti che per l'anno ac. 1970-71 si iscrivono al secondo anno di Corso ed abbiano superato, entro la sessione estiva 1970, almeno due degli esami previsti dal piano degli studi per il primo anno.

Gli studenti degli anni successivi al secondo che entro la sessione estiva 1970 abbiano superato tutti gli esami previsti dal loro piano degli studi degli anni precedenti e due di quelli previsti per l'anno in corso.

Condizioni economiche:

Gli studenti appartenenti a famiglia il cui reddito complessivo netto non sia superiore a quello esente dalla Imposta complementare (L. 960.000).

Gli studenti appartenenti a famiglia il cui reddito complessivo netto non superi le L. 1.200.000, ovvero le L. 1.500.000. Nei casi di redditi di lavoro dipendente, rispettivamente aumentato di un quarto per il primo figlio e di un terdo per ogni figlio a carico dopo il primo. Sono considerati a carico anche i figli maggiorenni fino al 26° anno di età, qualora siano studenti universitari e non abbiano redditi propri. Sono altresì considerati appartenenti alla famiglia di provenienza fino al raggiungimento della medesima età, gli studenti universitari coniugati che si trovino nelle medesime condizioni.

Gli studenti appartenenti a famiglia numerosa, esentata dal pagamento dell'imposta complementare ai sensi dell'art. 10 della legge 27 Giugno 1961 n. 551 sono considerati senza reddito agli effetti della complementare.

Norme per il conferimento dell'Assegno di studio:

Art. 4 - Entro il limite della somma a disposizione di ciascuna Facoltà e nell'ambito di essa di ogni corso di laurea in rapporto agli iscritti a ciascun anno di corso, gli assegni saranno così attribuiti:

Otterranno per primi (1° Gruppo) l'assegno gli studenti che ne hanno già fruito nel precedente anno accademico 1969-70, sempre che si trovino nelle condizioni di merito ed economiche sopra specificate;

Otterranno per secondi (2° Gruppo) l'assegno gli studenti che aspirano alla prima concessione e che appartengono a famiglia il cui reddito netto sia inferiore a quello esente dall'imposta complementare e che si trovino nelle condizioni di merito richieste;

Otterranno infine (3° Gruppo) l'assegno, con le somme eventualmente restanti, dopo il pagamento dei primi due gruppi, gli studenti meritevoli che aspirano

per la prima volta all'assegno e il cui reddito familiare sia superiore a L. 960.000 e compreso nei limiti sopra specificati.

Se con la somma disponibile di ciascuna Facoltà è possibile accogliere tutte le domande e conferire l'assegno di studio a tutti gli aspiranti che si trovino nelle condizioni previste, sarà compilato un elenco dei beneficiari per ciascuna Facoltà suddiviso per Corso di Laurea, per anno di Corso e pubblicato nell'albo dell'Università.

Nel caso che ciò non sia possibile per tutte le Facoltà, si procederà al conferimento degli assegni, con la procedura di cui sopra, limitatamente a quelle Facoltà che nella loro disponibilità possono accogliere tutte le domande, mentre per le altre Facoltà la concessione dell'assegno verrà fatta seguendo l'ordine dei gruppi. Ne consegue che, qualora la somma a disposizione sia sufficiente per il pagamento del primo gruppo (quelli che richiedono la riconferma dell'assegno) e del secondo gruppo (quelli con un reddito inferiore alle L. 960.000), si compilerà la graduatoria di merito solo per quelli del 3° gruppo; e così se la somma non è sufficiente a pagare tutto il 2° Gruppo, la concessione avverrà seguendo una graduatoria di merito anche per il 2° Gruppo.

Le graduatorie saranno compilate, per gruppi, sulla base delle seguenti disposizioni:

Per gli studenti che si iscrivono al primo anno di corso, in base alla valutazione riportata negli esami di maturità e di abilitazione;

Per gli studenti dei corsi successivi al primo, sulla base della media calcolata sino al millesimo, dei voti riportati dal candidato negli esami richiesti e specificati nelle condizioni di merito.

Ai fini della graduatoria, qualora lo studente abbia superato esami in numero superiore a quello richiesto, sono considerati nel computo della media soltanto i risultati migliori.

A parità di merito l'assegno è conferito, nell'ipotesi degli appartenenti al 2° gruppo, anzitutto allo studente con famiglia propria e successivamente al più anziano di età. Nell'ipotesi degli appartenenti al 3° Gruppo, allo studente la cui famiglia risulta con un reddito inferiore.

Le graduatorie sono approvate dal Preside della Facoltà.

Pagamento dell'Assegno:

Art. 5 - L'assegno sarà corrisposto in tre rate, le

prime due di 2/12 ciascuna e la terza di 8/12 entro un mese dalla data di conferimento dei fondi da parte del Ministero. Solo per gli iscritti al Primo anno il pagamento della Terza rata verrà fatto solo dopo che lo studente abbia superato il primo esame da sostenersi entro l'anno accademico 1970-71.

Presentazione della domanda e Termini:

Art. 6 - In considerazione che la prima rata dello assegno di studio deve essere corrisposta entro il 30 Novembre, il termine ultimo della presentazione delle domande è fissato per il giorno 5 Novembre 1970 in coincidenza con quello stabilito per l'iscrizione ai Corsi Universitari.

Tenuto conto, però, che ai sensi dell'art. 2 del regolamento 4 Giugno 1938 n. 1269, è data Facoltà ai Rettori di accogliere fino a tutto il 31 dicembre, domande di iscrizione tardive giustificate da gravi motivi, saranno accolte fino a tale data anche le domande di assegno di studio presentate da studenti che ottengono l'iscrizione in ritardo. Per questi però saranno compilate graduatorie supplettive che diventeranno operanti solo dopo il completo pagamento di quelli che hanno presentato domanda entro il 5 novembre.

DOCUMENTI

La domanda, in carta semplice, deve essere compilata su apposito modulo da richiedersi all'ufficio assistenza dell'Università e corredata dai seguenti documenti, tutti in carta semplice:

1) Certificato di Residenza in data non anteriore a mesi tre;
2) Stato di Famiglia in data non anteriore a mesi tre;
3) Certificato rilasciato dall'Ufficio Imposte Dirette, sia per il reddito accertato che quello dichiarato agli effetti dell'Imposta complementare (da compilarsi su apposito modulo da richiedersi all'Ufficio Assistenza dell'Università);
4) Certificato rilasciato dall'Ufficio Tasse del Comune di Residenza dal quale risulti il reddito imponibile dell'ultimo anno e la relativa tassa di famiglia;
5) Certificato di merito scolastico — per le matricole il certificato di diploma in carta semplice — per quelli iscritti ad anni successivi, certificato di merito da richiedersi alla Segreteria della propria Facoltà;

6) Per i residenti in Pesaro e Fano, per i quali è possibile optare o per la quota intera o per quella ridotta a seconda delle condizioni di frequenza, è richiesta una dichiarazione vistata anche dal Padre, nella quale l'interessato si impegna, in modo specifico, di risiedere o meno in Urbino o in Ancona in relazione all'orario delle sue lezioni.

Avvertenze:

Eventuali ritardi nella presentazione o nell'arrivo a mezzo posta, anche se non imputabili allo studente, comportano l'esclusione dal concorso, così pure la documentazione incompleta o non conforme a quella richiesta.

L'interessato prima di presentare la domanda avrà cura di firmarla e farla controfirmare dal padre, e di controllare tutta la documentazione specie il certificato di reddito che determina l'inserimento nelle diverse graduatorie.

Non sarà possibile sostituire documenti sbagliati dopo il termine di presentazione.

Per i beneficiari dell'assegno di studio 1969-70, che chiedono la riconferma per l'anno acc. 1970-71, fermo restando il termine ultimo di presentazione della domanda il giorno 5 novembre 1970, si consiglia di presentare domanda entro il giorno 30 Settembre 1970 e ciò perché si possa dare all'Ufficio la possibilità di provvedere in tempo al pagamento della prima rata.

RICORSI

Eventuali ricorsi contro le decisioni prese, dovranno pervenire all'Ufficio Assistenza, diretti al Commissario Governativo dell'Opera Universitaria, entro 30 giorni dalla data di affissione degli elenchi e graduatorie relative all'assegno di studio, all'albo dell'Università.

Assistenza sanitaria agli studenti

Presso l'Università di Urbino funziona già dall'anno accademico 1964-1965 un *Centro di Medicina Preventiva*, in conformità delle disposizioni ministeriali (circolare n. 1301 del 24-3-1962) che prevedono l'attuazione di un servizio di accertamento delle condizioni di salute di tutti gli studenti universitari, in particolare dei nuovi scritti, e che vuole essere un aiuto e un sussidio all'attività di studio degli iscritti mediante un adeguato in-

tervento perché possano essere posti nelle migliori condizioni di idoneità fisica e psichica.

In Ancona, il sanitario incaricato è il Dott. Vincenzo Stronati il quale effettua le visite nel suo ambulatorio di Via Cardeto, 3*b* (tel. 51.230).

L'assistenza sanitaria nell'anno 1970-71 sarà orientata ai seguenti fini:

a) Accertamento preliminare:

Tutti gli studenti sono invitati a sottoporsi all'accertamento delle proprie condizioni di salute presso il Centro di Medicina della Università che rilascerà dichiarazione dell'avvenuto accertamento, indipendentemente dalle condizioni di salute del soggetto che non potranno in nessun caso costituire un pregiudizio all'espletamento degli studi universitari e che risulteranno unicamente nella scheda personale conservata, con la massima riservatezza, presso l'archivio del Centro Medico e destinata ad accompagnare lo studente nel corso degli studi per essere riconsegnata al medesimo al termine di questi o in caso di trasferimento.

Allo studente verrà consegnata una tessera sanitaria nella quale sarà riportata solo la indicazione del gruppo sanguigno e la dicitura che « ha subìto gli accertamenti sanitari ».

Gli accertamenti di cui sopra saranno svolti gratuitamente nell'ambito del Centro di Medicina Preventiva e consisteranno in:

— visita medica generale;
— esame elettrocardiografico;
— esame schermografico;
— gruppo sanguigno;
— eventuali indagini strumentali e di laboratorio;
— eventuale consulenza specialistica, a giudizio e a richiesta del direttore del Centro.

b) Assistenza curativa:

Sarà potenziata altresì l'assistenza curativa che consiste in:

— visite mediche generali;
— visite specialistiche;
— indagini strumentali;
— indagini di laboratorio;

interessanti tutti gli studenti universitari che dimostreranno, in particolare, di non godere di alcun'altra forma di assistenza sanitaria, nei limiti e nelle forme che saranno stabiliti secondo le direttive del Consiglio della Opera Universitaria.

Appare evidente l'interesse individuale e sociale della iniziativa assunta dall'Opera Universitaria, tramite il Centro di medicina preventiva, per la cui realizzazione è assolutamente necessaria una piena e responsabile collaborazione di tutti gli studenti.

Solo il possesso della « tessera sanitaria » fa fede dell'avvenuto accertamento sanitario, indispensabile, oltreché per i nuovi iscritti e per gli studenti dell'I.S.E.F., per:

— risiedere nella Casa dello studente;
— risiedere nei Collegi universitari;
— fruire dell'assistenza sanitaria curativa;
— praticare lo sport universitario.

Altre forme di assistenza dell'Opera Universitaria.

Presso l'Università, infine, è costituita l'Opera Universitaria, allo scopo di promuovere e di attuare l'assistenza scolastica nelle sue altre forme. Essa è disciplinata dalle norme di apposito regolamento che viene pubblicato, in parte, qui di seguito.

Regolamento dell'Opera Universitaria

Gli studenti che aspirano ad ottenere sovvenzioni debbono farne domanda, nei termini previsti per la presentazione delle domande di iscrizione e, solo per giustificati motivi non oltre il 31 dicembre, al Commissario Governativo dell'Opera, allegando gli stessi documenti richiesti per la dispensa dal pagamento delle tasse.

Art. 1. - L'Opera Universitaria costituita presso la Università di Urbino ha il compito di promuovere, attuare coordinare le varie forme di assistenza materiale, morale, scolastica e sanitaria degli studenti iscritti presso la stessa Università.

Art. 2. - L'Opera Unievrsitaria, per la attuazione dei propri fini trae i mezzi dai seguenti proventi:

a) dalla tassa cui sono soggetti tutti coloro che conseguono l'abilitazione all'esercizio professionale a norma dell'art. 190 del T.U. delle leggi sull'istruzione superiore approvato con R. D. 31-8-1933, numero 1952 e successive modificazioni;

b) dal 15% dell'importo totale di tutte le tasse universitarie, escluse le sopratasse, e dei contributi integrativi pagati dagli studenti in corso e fuori corso, in conformità

c) dal contributo supplettivo pagato dagli studenti che dispongono di un reddito annuo superiore a tre milioni di lire, a norma dell'art. 4 della Legge 18-12-1951, n. 1551;

d) dalle somme con le quali l'Amministrazione dell'Università riterrà di concorrere a carico del proprio bilancio;

e) da eventuali contributi da parte dello Stato, degli Enti e dei privati.

Art. 3. - L'opera è amministrata da un Consiglio composto:

a) dal Commissario Governativo, *Presidente;*

b) da un componente del Consiglio di Amministrazione scelto dallo stesso;

c) da un professore di ruolo nominato dal Consiglio di Amministrazione;

d) dal direttore amministrativo;

e) da tre studenti eletti dall'organismo rappresentativo locale.

Assiste come segretario un funzionario della Università designato dal Direttore amministrativo.

I membri di cui alle lettere *b)* e *c)* si rinnovano ogni qualvolta si rinnova il Consiglio di Amministrazione.

I membri di cui alla lettera *e)* si rinnovano ogni anno.

I membri possono essere confermati.

Art. 4. - Le deliberazioni del Consiglio dell'Opera so no valide con la presenza di quattro dei suoi membri e vengono prese a maggioranza assoluta dai presenti.

In caso di parità di voti prevale quello del Presidente.

Art. 5. - Il Consiglio amministra l'Opera secondo le norme stabilite dal presente regolamento e promuove ogni iniziativa assistenziale a favore degli studenti; promuove altresì le opportune forme di interessamento e di contribuzione finanziaria da parte di Enti e privati; coordina le attività assistenziali dell'Opera con tutte quelle altre attività che abbiano per loro fine l'assistenza degli studenti; approva i bilanci preventivi e consuntivi; ratifica eventuali provvedimenti di urgenza del Rettore.

Art. 6. - Il Consiglio è convocato *dal Rettore* ordinariamente due volte all'anno, e, straordinariamente, ogni qualvolta le circostanze lo richiedano o quando almeno due componenti ne facciano domanda motivata.

L'avviso di convocazione va notificato ad ogni componente a cura dell'Ufficio di Segreteria almeno tre giorni

prima della riunione con l'indicazione degli argomenti da trattare.

Art. 7. - L'esercizio finanziario dell'Opera ha inizio il 1° novembre e termina il 31 ottobre dell'anno successivo.

Art. 8. - Il bilancio e la gestione dell'Opera Universitaria sono separati e distinti da quello della Università.

Tuttavia i bilanci preventivi e i conti consuntivi sono comunicati per conoscenza al Consiglio di Amministrazione dell'Università e al Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 9. - Nel mese di giugno il Consiglio approva il bilancio preventivo e nel mese di dicembre il conto consuntivo.

Art. 10. - Il Rettore ha la rappresentanza legale dell'Opera, dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio e prende i provvedimenti di urgenza riferendone al Consiglio, per la ratifica, nella prima successiva adunanza.

Art. 11. - Per il funzionamento dell'Opera presso la Università è costituito un ufficio di segreteria, cui sarà addetto personale della Università a ciò designato dal Rettore su proposta del Direttore amministrativo.

Art. 12. - L'Ufficio si segreteria tiene un registro dei verbali delle sedute del Consiglio dell'Opera e tutti gli altri vari registri e atti indispensabili al suo funzionamento.

La Contabilità dell'Opera è tenuta dall'Ufficio di ragioneria dell'Università.

Art. 13. - Nessuna spesa può essere ordinata se non trova riscontro negli stanziamenti del bilancio preventivo.

Il pagamenti vengono effettuati mediante mandati che debbono essere firmati dal Rettore, dal Direttore amministrativo e muniti del visto del ragioniere dell'Università.

Art. 14. - Per tutte le norme previste nel presente regolamento circa l'amministrazione, la contabilità e i contratti, valgono le disposizioni vigenti per le Università.

Art. 15. - Il Consiglio dell'Opera può deliberare un compenso speciale a favore del personale degli uffici.

Art. 16. - Per il raggiungimento dei suoi fini l'Opera:

a) istituisce borse di studio ed eroga sovvenzioni di vitto e alloggio nonché premi in denaro;

b) concorre alla istituzione o al funzionamento del-

la Casa dello studente;

c) concede assegni e sussidi per il pagamento totale o parziale delle tasse, sopratasse e contributi a studenti di disagiate condizioni economiche e che siano meritevoli di particolare considerazione;

d) concede, eccezionalmente, buoni gratuiti, validi per consumare pasti presso la mensa universitaria;

e) istituisce una biblioteca di testi scolastici da dare in prestito a studenti meritevoli e bisognosi;

f) istituisce uffici di assistenza e di informazione a favore degli studenti;

g) provvede alla assistenza sanitaria, secondo le norme di cui all'art. 23 e seguenti del presente Regolamento;

h) cura la stampa di un bollettino di informazioni da inviare a tutti gli studenti;

i) assume qualsiasi iniziativa che corrisponda alle sue finalità, presta ogni forma di assistenza morale e materiale che non sia in contrasto con disposizioni legislative e col presente regolamento.

Art. 17. - Per ottenere qualsiasi beneficio dall'Opera lo studente richiedente deve sempre avanzare istanza in carta libera, rivolta al Rettore.

Le istanze intese ad ottenere un sussidio per pagamento delle tasse e sopratasse, di cui alla lettera *c)* dello art. 16, debbono essere presentate entro il 31 dicembre di ciascun anno.

Il Consiglio dell'Opera, a suo insindacabile giudizio, può concedere sussidi anche a richiedenti che abbiano presentato domanda, per sopravvenute e comprovate necessità, oltre tale termine.

Art. 18. - Alle istanze di cui sopra va allegato uno speciale modulo, stampato a cura dell'Opera.

In detto modulo vanno riportate esattamente le seguenti notizie:

1) nome, cognome, età e grado di parentela di ciascuna persona componente il nucleo familiare dello studente;

2) la professione, l'impiego e qualsiasi attività esercitata da ciascun componente;

3) il provento annuo derivante a ciascun componente;

4) la qualità, l'estensione e il valore approssimativo dei beni posseduti, i redditi di qualsiasi specie, le pensioni, stipendi, borse e assegni di studio in godimento.

Per gli stipendi o pensione occorre allegare anche i relativi certificati, rilasciati dagli Enti o ditte che li corrispondono.

Le certificazioni dell'Ufficio delle Imposte per i redditi sia di natura mobiliare che immobiliare, per imposta complementare possono essere riportate sul modulo o allegate a parte. Tali certificazioni debbono essere rilasciate dagli Uffici delle Imposte del luogo di origine e residenza della famiglia debbono riguardare tutti i componenti del nucleo familiare.

La vidimazione del Sindaco e gli attestati delle imposte debbono essere in data non anteriore a tre mesi.

Il modulo presentato all'inizio di ogni anno accademico vale per ogni forma di assistenza e per tutto l'anno.

Art. 19. - Il Consiglio dell'Opera decide ogni anno il numero e l'ammontare delle borse di studio da mettere a concorso.

Il regolamento per le borse di studio è emanato dal Rettore, sentito il Consiglio dell'Opera e il Senato Accademico.

Art. 20. - Le norme per il funzionamento della biblioteca degli studenti sono previste da un apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Opera, sentito il Senato Accademico.

Art. 21. - I regolamenti previsti dagli art. 19 e 20 possono essere modificati, sentito sempre il Senato Accademico.

Art. 22. - Per la redazione del bollettino d'informazione degli studenti può essere costituito un Comitato di redazione, del quale possono far parte anche membri estranei al Consiglio dell'Opera.

Art. 23. - Presso l'Opera Universitaria è costituito un ufficio sanitario a cui è preposto un sanitario nominato dal Consiglio dell'Opera.

Dallo stesso Consiglio dell'Opera è annualmente fissato il compenso dovuto al Sanitario.

Art. 24. - L'Ufficio sanitario:

a) sottopone a visita medica gratuita tutti gli studenti che ne facciano richiesta;

b) sottopone a visita medica obbligatoria tutti gli studenti che intendono partecipare a manifestazioni sportive;

c) prescrive le cure a tutti gli studenti di disagiate condizioni economiche, proponendo al Consiglio eventuali

somministrazioni di medicinali o qualsiasi forma di assistenza sanitaria che ritenga necessaria;

d) propone al Consiglio dell'Opera il ricovero in clinica degli studenti di disagiate condizioni;

e) invia presso i vari ambulatori delle cliniche gli studenti da sottoporsi a visita, a cure ambulatoriali o ad esami diagnostici.

Art. 25. - L'Ufficio sanitario tiene un registro in cui vengono annotati tutti gli studenti che richiedono l'assistenza sanitaria.

L'Ufficio sanitario può istituire una cartella sanitaria, che sarà conservata e tenuta al corrente dall'Ufficio.

I dati in essa raccolti sono segreti.

Ciascuna cartella, corredata dalla fotografia dello studente contiene le sue generalità e le seguenti notizie:

a) dati anamnestici, familiari e personali, remoti e recenti;

b) i dati morfologici più importanti riferiti per sistemi e apparati;

d) i dati radiologici, qualora le notizie anamnestiche e i dati obbiettivi lo consiglino;

e) i risultati delle indagini di laboratorio, ove il caso lo richieda (esame delle urine, esame del sangue, ecc.).

Per gli studenti dediti allo sport, la cartella deve inoltre contenere i risultati delle indagini sulla capacità sportiva del soggetto e cioè: capacità respiratorie, metabolismo, pressione sanguina, ecc. prima e dopo lo sforzo.

Nella cartella sono annotate tutte le infermità successivamente contratte dallo studente.

La cartella è consegnata allo studente al compimento degli studi.

Il medico addetto all'Ufficio sanitario è personalmente responsabile della conservazione delle cartelle e del segreto di quanto in esse contenuto.

Art. 26. - L'Opera Universitaria può stipulare speciali convenzioni sia con ospedali che con cliniche universitarie per ricoveri, per visite e cure ambulatoriali ed esami diagnostici e radiologici.

Art. 27. - L'Opera Universitaria avrà particolare cura per gli studenti affetti di t.b.c. sia svolgendo le pratiche per il loro ricovero nei sanatori sia assistendo, in tutte le forme, quelli già ricoverati.

Art. 28. - Ogni anno il Consiglio dell'Opera stanzierà in bilancio una somma destinata alla Casa dello Studente.

Art. 29. - L'Opera Universitaria può partecipare alle spese di impianto di eventuali attrezzature ricreative per gli studenti, quali possono essere teatro, cinema, ecc.

Art. 30. - Tutte le iniziative assistenziali in qualsiasi forma che si intendessero svolgere nell'ambito universitario dovranno essere comunicate al Presidente del Consiglio di Amministrazione per la eventuale approvazione.

Art. 31. - Le domande e i documenti prodotti dagli studenti per la assistenza di qualsiasi genere da parte dell'Opera Universitaria sono esenti da bollo.

Art. 32. - Tutte le deliberazioni del Consiglio dell'Opera sono insindacabili.

Art. 33. - Gli assegni, i sussidi e le borse di studio non riscosse entro l'anno accademico di concessione verranno incamerati dall'Opera Universitaria.

Art. 34. - Per quanto non previsto dal presente regolamento valgono, in quanto applicabili, tutte le disposizioni in vigore per l'Amministrazione Universitaria.

19. A.I.E.S.E.C.

L'Association Internazionale des Etudiants en Sciences Economiques et Commerciales è un'organizzazione apolitica e indipendente che raggruppa le Facoltà di Economia e Commercio e gli Istituti Superiori affini di quaranta Paesi, distribuiti nei vari Continenti (Europa, Africa, Asia, Americhe), e che ha lo scopo di promuovere le relazioni di amicizia tecniche e culturali tra gli studenti di economia di tutto il mondo, senza discriminazione politica, razziale o religiosa. All'AIESEC partecipano di diritto tutti gli iscritti ed i neolaureati delle Facoltà membre.

Il Comitato Marchigiano è l'organo locale dell'AIESEC, collegato con la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Urbino, e con circoscrizione estesa alle quattro provincie marchigiane. Ha sede in Ancona, in Viale della Vittoria, 11 (tel. 25.468).

L'AIESEC offre ogni anno agli studenti iscritti (in corso e fuori corso) ed ai neolaureati:

a) tirocini retribuiti, presso enti pubblici o privati, all'estero;

b) seminari internazionali di studio;

c) viaggi di studio;

che si svolgono normalmente durante le vacanze estive.

N.B. - Le norme predette tengono luogo di speciale bando di concorso. Le domande degli aspiranti all'assegno di studio per l'anno accademico 1969-70 vanno presentate, debitamente documentate all'atto dell'iscrizione comunque non oltre il 5 novembre 1969. La corresponsione dell'assegno in servizi viene reso con posti presso il Collegio universitario o presso la Casa dello studente. Gli aspiranti al posto debbono produrre le loro richieste al più presto (consigliabile entro il 15 settembre).

APPENDICE

20. INDIRIZZI DEI DOCENTI

ANSELMI prof. Sergio, Strada Belardinelli, 276/A - 60010 Scapezzano di SENIGALLIA - Tel. 63142

BACCHIELLI prof. Rolando, 61030 Tufo di Urbino (Pesaro e Urbino) - Tel. 4616

BARTOLA prof. Alessandro, via Vittorio Veneto, 1 - ANCONA Tel. 24395

BESSONE prof. Mario, via Cesarea, 15/10 - GENOVA

BIONE prof. Massimo, viale Carducci, 52 - BOLOGNA

BIANCHI prof. Lorenzo, Dorsoduro, 2626/c - 30123 VENEZIA Tel. 704743

BOGNETTI prof. Giuseppe, Via Ceradini, 5 - MILANO Tel. 7386600

CARACCIOLO prof. Alberto, Via Antonio Musa, 6 - 00161 ROMA Tel. 860427

CASSESE prof. Sabino, Via Pezzana, 110 - 00197 ROMA Tel. 875335

EMINENTE prof. Giorgio, Via Albani, 9 - 00165 ROMA Tel. 634624

FEDELE prof. Rocco, Via Flaminia, 319 - 60100 ANCONA Tel. 20234

FUA' prof. Giorgio, Monte d'Ago, 75 - 60100 Ancona - Tel. 51326

GUARINI prof. Renato, via della Balduina, 63 - 00136 ROMA Tel. 344787

LOKAR prof. Alessio, Salita Cedassammare, 6 - 34136 TRIESTE Tel. 410447

MARCHINI prof.ssa Isabella, Passo Palestro, 4 - 16122 GENOVA Tel. 894139

MERLI SCALCETTI prof.ssa Vera, Via Tommasi, 1 - 60100 Ancona Tel. 27487

MOTTURA prof. Paolo, Via Egadi, 6 - 20144 MILANO Tel. 482771

ORLANDO prof. Giuseppe, P. della Consolazione, 29 - 00186 Roma Tel. 6791263

PACI prof. Massimo. Via A. Da Giussano, 11 - 20145 MILANO Tel. 437055

PALMERIO prof. Giovanni, Viale Trastevere, 221 - ROMA Tel. 582904

PANZA prof. Giuseppe, Via Celentano, 97 - 70120 BARI
Tel. 360476

PAOLINELLI prof. Eliseo - Via Redipuglia, 35 - 60100 ANCONA
Tel. 26520

PETTENATI prof. Paolo, Via del Conero, 2 - 60100 ANCONA
Tel. 23612

PIACESI prof. Sanzio, Via S. Margherita, 25 - 61029 URBINO
Tel. 2705

POLIDORI prof. Giancarlo, Via Posta Vecchia, 22 - 61029 URBINO
Tel. 2153

PORISINI prof. Giorgio, Via Mazzini, 100 - 48012
BAGNOCAVALLO (RA) - Tel. 61134

REY prof. Guido, Via Bernardo Bardiellini Amidei, 12 - 00163
ROMA Tel. 6278235

ROMAGNOLI prof. Umberto, Piazza Resistenza, 8 - 40122
BOLOGNA Tel. 432453

ROSINI prof. Emilio, Via Jappelli, 3 - 35100 PADOVA - T. 39164

SANTAGATA prof. Carlo, Via Crispi, 51 - 80121 NAPOLI
Tel. 381255

SANTEUSIANO prof. Aldo, via del Plebiscito, 107 - 00186 ROMA
Tel. 686675

SAURIN DE LA IGLESIA Maria Rosa, Scalette S. Giovanni, 17
61029 URBINO

SECCHI prof. Bernardo, Piazza S. Sepolcro, 2 - 20123 MILANO
Tel. 877566

SERRANI prof. Donatello, Via Matteotti, 32 - 60016 FALCONARA
Via Ruffini, 5 - 20123 MILANO - Tel. 468152
Tel. 41200

VACIAGO prof. Giacomo, Via Ruffini, 5 - 20123 MILANO
Tel. 468152

VARALDO prof. Riccardo, Corso Italia, 186 - 56100 PISA
Tel. 25249

VIOLA prof.ssa Clara, Piazza Cavour, 2 - 60100 ANCONA
Tel. 22935

VITALI prof. Ornello, Via Colle di Mezzo, 21 - 00143 ROMA
Tel. 5913564

Assistenti, borsisti e collaboratori didattici:

Istituto di Studi aziendali

BISCHI Arnaldo, Viale della Vittoria, 109 - PESARO - Tel. 63312

CENSI Ferdinando, Via Giovanni XXIII, 10 - RECANATI
Tel. 88770

CERRITELLI Gianfranco - C.so Boccalini, 25 - LORETO (AN)

DE ANGELIS Romano, Piazza Cappelli, 5 - ANCONA - Tel. 24206

FARNETI Giuseppe, Corso d'Augusto, 144 - RIMINI - Tel. 52832

MAGNANELLI Piergiorgio -Via Gramsci, 52 - IESI (AN)

PESARESI Gianfranco. Corso Garibaldi, 43 - ANCONA
Tel. 52613

RAGGETTI Giammario, Corso Amendola, 51 - ANCONA
Tel. 25354

SILVESTRELLI Sergio, Via Oslavia, 10 - ANCONA - Tel. 22401

ZARLETTI Francesco, Via Piave, 51 - ANCONA

Istituto di Studi economici

BALLONI Valeriano, Via Tibaldi, 2 - ANCONA

BELLARDI MARCO - Viale della Vittoria, 11 - ANCONA
Tel. 58861

CIANI Arnaldo, Via Marastica, 13 - ROMA - Tel. 324816

CONTI Giuliano, Via Gramsci, 37 - IESI - Tel. 2814

CRESTINI Carlo, Via Panoramica Adriatica, 121 - PESARO
Tel. 4260

CRIVELLINI Marco - Via Martiri della Resistenza, 36 - ANCONA

D'ANCONA Antonio, Piazza Resistenza, 52 - SESTO SAN GIOVANNI (Milano) - Tel. 2178367

DI BIASE Rita, Via Ancona, 46 - PESCARA

ERCOLANI Paolo, Via Pietralacroce, 20/E - ANCONA

MANCINELLI Loris, Via Podesti, 7 - ANCONA - Tel. 31581

MAZZONI Riccardo, Via Goito, 3 - ANCONA

NICCOLI Alberto ,Corso Mazzini, 74 - OSIMO

ROBERTI Paolo, Via Colleverde, 31 - ANCONA

TRILLINI Gianfranco, Via Maratta, 8 - ANCONA

Istituto di Studi giuridici

ASCOLI Vito, Piazza Stamira, 9 - ANCONA - Tel. 22536

BUCCI Guido, Via Volterra, 7 - ANCONA - Tel. 31373

ILLUMINATI Giulio, Via Rovereto, 2 - ANCONA

MASSERA Alberto, Collegio Einaudi - ANCONA

MENSITIERI Alfredo, Viale Venezia, 36 - PESARO

MERCATALI Arturo, Via Vittorio Veneto, 22 - ANCONA

MURA Alberto, Via Gaspare Gozzi, 77 - ROMA

SETTE Maurizio, Via S. Margherita, 26 - ANCONA - Tel. 56836

Istituto di Lingue

ALBONETTI Maria Luisa, Via Matteotti, 113 - ANCONA
Tel. 24511

CANTARINI Paola, Via Filottrano, 11 - ANCONA - Tel. 54964

CARASSI Graziella, Residenze Polace, Lungomare Marconi - SAN BENEDETTO DEL T. - Tel. 4411

COLLESI PERUCCI Marisa, Via Cadore, 22 - ANCONA
Tel. 54294

DONALD Baldwin, Collegio Universitario - COLLE DEI CAPPUCCINI - Tel. 2643/2656

MARCHETTI PAOLUCCI Mauda, Via Maratta, 9 - ANCONA
Tel. 52082

ZOMPANTI Vittoria, Via D. Chiesa, 20 - ANCONA

Istituto di Studi matematici e statistici

BERNARDI William ,Via del Burrone, 9 - IESI (Ancona)
LUMINARI Primo, Via Nicola di Mastroantonio, 6 - IESI (An)
MASTROSANTI Franco, Via Recanati, 8 - ANCONA
Tel. 55463

MERLINI Augusto, Via Boccaccio, 10 - Grottammare
RENZI Claudio, Via del Faro, 4 - ANCONA
ROCCHEGGIANI Arnaldo, Via Bovio - SENIGALLIA (An)
Tel. 26474

SANTERAMO Anna Maria, Via Tommasi, 7 - ANCONA

Istituto di Studi storici e sociologici

BARTOLI P., Via XX Settembre, 92/D - PERUGIA
CALZABINI P., Presso Castellucci - ANCONA
CESARONI A., Via 11 Settembre, 272 - PESARO
CIUMMEI G., Via Osimo, 15 - ANCONA
FANTOZZI P., Via Vaccaro, 66 - POTENZA
FAUCCI Riccardo - Via Nuova di Pietralacroce, 2 - ANCONA
FAUCCI R., Presso Marinelli, V. A. Garibaldi, 91 - SENIGALLIA
FIOCCO L., Strada panoramica Adriatica, 191 - PESARO
GASPARI Giancarlo - Via della Repubblica, 13 - FALCONARA
GUIZZARDI Paola - Via Cavallotti, 7 - SENIGALLIA (AN)
PACI R., Via A. Costa - SENIGALLIA
SIVINI Cavazzani Ada - Via Madonnetta, 46 - ANCONA
Tel. 33897

SORI Ercole, Via Gorizia, 11/A - ANCONA - Tel. 23984

Finito di stampare il 31 dicembre 1970